

CENTRO MILITARE DI STUDI STRATEGICI

Rapporto di Ricerca
su

VALUTAZIONE COMPARATA DEI
PIANI DI RIORDINAMENTO
DELLE FF.AA. DEI PAESI
DELL'ALLEANZA ATLANTICA

**RIVISTA
MILITARE**

Direttore Responsabile

Pier Giorgio Franzosi



Proprietà letteraria artistica
e scientifica riservata

CENTRO MILITARE DI STUDI STRATEGICI

Rapporto di Ricerca
su

VALUTAZIONE COMPARATA DEI
PIANI DI RIORDINAMENTO
DELLE FF.AA. DEI PAESI
DELL'ALLEANZA ATLANTICA

 **RIVISTA
MILITARE**

Rapporto di Ricerca
su

**VALUTAZIONE COMPARATA DEI
PIANI DI RIORDINAMENTO
DELLE FF.AA. DEI PAESI
DELL'ALLEANZA ATLANTICA**

a cura di Davide Gallino

INDICE

<u>PARTE I</u> : VALUTAZIONE COMPARATA DEI PIANI DI RIORDINAMENTO DELLE FF.AA. DEI PAESI DELL'ALLEANZA ATLANTICA	pag. 9
1. Introduzione	» 11
2. Considerazioni generali	» 12
3. L'Alleanza Atlantica	» 14
4. Il concetto strategico della NATO	» 18
5. L'UEO e il Golfo	» 24 »
6. Valutazione comparata e mutamento degli strumenti militari	» 30
7. Considerazioni conclusive	» 36
<u>PARTE II</u> : SCHEDE - PAESE	» 59
<u>PARTE III</u> : ORGANIZZAZIONE ED EQUIPAG- GIAMENTO DELLE FF.AA. DEI PAESI DELLA NATO	» 117

PARTE I

VALUTAZIONE COMPARATA DEI PIANI DI RIORDINAMENTO DELLE FF.AA. DEI PAESI DELL'ALLEANZA ATLANTICA

Introduzione

Lo scopo di questo studio è duplice. Da un lato si vuole offrire una panoramica dei mutamenti in corso nei paesi dell'Alleanza Atlantica (1), a livello di riorganizzazione e di ristrutturazione delle FF.AA. nazionali. La valutazione comparata assume particolare importanza nel momento in cui sia la NATO che l'Unione Europea Occidentale hanno indicato con chiarezza la necessità di muovere verso la costituzione di FF.AA. maggiormente interoperabili e/o di autentiche forze multinazionali integrate.

L'altro motivo ispiratore è il tentativo di ricondurre al caso italiano quanto accade nel resto dell'Europa e presso gli alleati USA e Canada, come tentativo di allargare il dibattito attualmente in corso nel nostro paese sulla scelta del futuro modello di difesa. Si dirà, ed è vero, che l'analisi delle esperienze altrui può solo in certa misura essere utile a comprendere le necessità nazionali. Ma è altrettanto vero che il grado di autonomia di tali necessità è sempre più ridotto. La pianificazione nazionale è infatti sempre più funzione del contesto internazionale (che ricomprende la minaccia) e di quello delle alleanze. In particolare la lezione politica del Golfo Persico è stata che l'Europa non esiste ancora come unità sovranazionale politico-strategica, e verosimilmente non esisterà per lungo tempo ancora. Al contrario gli Stati Uniti, piaccia o

1 Sono esclusi l'Islanda (che non dispone di FF.AA.) e il Lussemburgo

meno, si sono dimostrati l'unica superpotenza attualmente esistente, e anche e soprattutto da un punto di vista militare l'entità cui fare riferimento per definire i limiti dell'azione nazionale. All'interno di tali limiti vi è spazio per le scelte nazionali, toccate solo "trasversalmente" da questo studio (il lettore troverà prevalentemente accenni indiretti alla situazione nazionale, essendo la discussione in pieno svolgimento; per lo stesso motivo non compare la scheda paese dell'Italia. Nondimeno se necessario saranno espresse considerazioni esplicite sulla situazione nazionale).

Considerazioni generali

La primavera del 1991 ha visto l'avvio di un grosso sforzo di riflessione, da parte della NATO e dell'UEO in primo luogo, ed anche in discussioni bilaterali, relativamente alle lezioni da trarre dagli avvenimenti del Golfo Persico. Questa riflessione si è innestata su precedenti discussioni sulla necessità di procedere a consistenti ristrutturazioni e riorganizzazioni delle proprie FF.AA., da parte degli stati membri delle organizzazioni citate. Infatti già dal crollo del muro di Berlino, ed ancora prima, come periodica esigenza di adeguare le FF.AA. alla minaccia e alle risorse disponibili, erano stati avviati un po' in tutti i paesi piani organici e documenti approfonditi. In tali discussioni le aspettative di ricavare consistenti

"peace dividends" da massicci tagli ai bilanci sono sfumate col passare dei mesi e col riproporsi ineluttabile di conflittualità e tensioni (repressione in Lituania, incertezza sul futuro politico dell'URSS, l'occupazione del Kuwait da parte dell'Iraq, fino al susseguente conflitto "mondiale"; e ultimamente la crisi jugoslava, primo conflitto armato in Europa dal 1945). Nondimeno la scomparsa della minaccia tradizionale, unitamente alla necessità di molti stati di ridurre i gravi deficit nazionali, ha continuato a proporre la necessità di apportare tagli ai bilanci militari, e a profonde ristrutturazioni. La guerra nel Golfo ha poi evidenziato con crudele realismo (tasso di perdite di 1:1000) l'importanza della tecnologia e la futilità del combattimento con armi obsolete, se la parte avversa è tecnologicamente superiore. L'orientamento generale oggi (e in futuro) è verso l'allestimento di grandi sistemi integrati che non presentino carenze in alcun settore fondamentale, ciò che ne annullerebbe l'efficacia.

Questa massa di fattori si traduce nei provvedimenti (talora già adottati dai parlamenti nazionali; talaltra, come in Italia, ancora in fase di approntamento) esaminati con un certo dettaglio nelle schede-paese che accompagnano questa ricerca e che ne sono parte integrante (sono state sviluppate fondendo assieme archivi, articoli di stampa e di agenzia, documenti di varia natura).

A monte di tali discussioni, che riprenderemo, può essere interessante soffermarsi sulle iniziative prese nei fora multilaterali più rilevanti, Alleanza Atlantica e UEO, per poi vedere su quale falsariga si stiano muovendo i paesi membri.

L'Alleanza Atlantica

La Dichiarazione di Londra (5-6 luglio 1990) segna una svolta fondamentale nella definizione della politica militare della NATO. La sostituzione della strategia di difesa avanzata, la dichiarata aspirazione a costituire forze multinazionali mobili e versatili, riducendo nel contempo la dimensione delle forze nazionali; e la annunciata modifica della dottrina della risposta flessibile, con una riduzione dell'importanza delle armi nucleari nella futura Europa (con il mantenimento di un deterrente nucleare minimo), costituiscono i capisaldi di tale dichiarazione. Capisaldi che dovranno essere recepiti (ed in parte lo sono già stati) dai membri dell'Alleanza. Più importante ancora è il fatto che si stia sviluppando una nuova valutazione delle minacce.

Il ritmo alla riflessione è stato successivamente impresso dagli avvenimenti del Golfo e dal definitivo smantellamento del Patto di Varsavia. E' emerso così un consenso di base sulla necessità di andare oltre la nozione di fronte unico (quel confine intertedesco cancellato dalla storia), e di immaginare nuove capacità che possano andare nel segno di una completa

abilità nella gestione delle crisi internazionali, come quelle del Golfo Persico o locali, come quelle che attualmente sono in fase di sviluppo in Jugoslavia. In termini di capacità militari ciò si traduce nella necessità di disporre di forze mobili, tecnologicamente all'avanguardia, con eccezionali capacità nei campi dell'intelligence (umano e tecnico), della comunicazione, della logistica. Naturalmente sarebbe molto complesso, e forse inutile, trovare le risorse per mantenere la totalità delle attuali forze NATO ad un alto livello di prontezza operativa. Ecco allora la nuova configurazione della NATO, che prevede forze di pronto impiego (i. "immediato" e "rapido"), forze di difesa tradizionali (main defence forces), a minor prontezza operativa; e forze di riserva (a cominciare dal tradizionale rinforzo USA). Le forze di impiego immediato saranno simili a quelle di tipo AMF (Allied Mobile Force), di dimensioni relativamente ridotte ma superiori a quelle attuali; mentre le forze di reazione rapida dovranno essere molto più consistenti, a livello di Corpo d'Armata (C.d'A.), ovvero comprendere tra 70 e 100 mila uomini a seconda delle divisioni (10-20.000 uomini) dei paesi d'origine che a queste daranno vita. Questa riflessione ha trovato compiutezza il 28 maggio 1991, nella riunione di Bruxelles. Questa ha stabilito che dal 1995, data in cui si completerà il ritiro delle truppe sovietiche dai paesi dell'Europa orientale, l'apparato militare della NATO sarà strutturato in sette C.d'A. "di difesa", più uno di reazione rapida.

Quest'ultimo potrebbe essere formato, per esempio, da due divisioni (div.) inglesi (una blindo, di stanza nella RFT, e una leggera in GBR); da una div. aviotrasportabile/ aviomobile formata da olandesi, britannici e tedeschi; da una div. italiana con apporti greci/turchi. Ciò equivarrà a ca. 75.000 effettivi, eventualmente aumentabili con il rinforzo di una Brg. aviomobile USA.

Il 1995 è una data doppiamente importante se si pensa che oltre al ritiro delle truppe sovietiche dall'Europa orientale esso potrebbe vedere anche l'implementazione dei dettami del trattato CFE-I (Conventional Forces in Europe), ammesso che questo possa essere ratificato dalle parti entro quest'anno. Tale trattato comporterà la cessazione della superiorità convenzionale sovietica in Europa, facendo scomparire la minaccia così come questa è stata conosciuta in Europa negli ultimi 45 anni. Naturalmente l'Unione Sovietica rimane una grande potenza nucleare, e ha in sé il potenziale militare (2) (ma non quello economico, almeno nel medio periodo) per costituire ancora fonte di preoccupazione. La chiave di volta è evidentemente il futuro politico di Gorbaciov e dell'insieme dei riformisti sovietici. Su questo aspetto la comunità di studiosi ha sviluppato un ulteriore dibattito, collegandolo alle attività di rifondazione del pensiero strategico della NATO. Ad

2 E' bene ricordare che i 70' mila mezzi pesanti trasferiti ad Est degli Urali costituiscono il potenziale per una mobilitazione.

esempio, secondo Uwe Nerlich (3), della Fondazione per la Scienza e la Politica di Ebenhausen (Monaco-D), esistono due approcci differenti ai problemi posti dalla trasformazione della NATO e dalla revisione del suo "concetto strategico", nel più ampio contesto fornito dalla inquieta evoluzione della situazione in URSS, da qui al 1995. Il primo approccio si configura come la scelta di una opzione regressiva, di stampo isolazionistico, che potrebbe interessare gli USA e le principali potenze europee (FRA - GBR, meno probabilmente RFT). Tale approccio comporterebbe l'isolamento dell'URSS e un forte rallentamento dell'integrazione europea, unitamente ad una potenziale -e pericolosamente destabilizzante- rinazionalizzazione delle politiche di sicurezza.

Il secondo approccio sarebbe "progressivo", "internazionalistico". Verrebbero in questo consolidate le strutture esistenti, come la NATO, ed altre (come del resto è previsto dalla già menzionata Dichiarazione di Londra), come la CSCE (Conferenza sulla Sicurezza e la Cooperazione in Europa), potrebbero assumere sempre maggiore importanza. Per ora il primo test europeo (la Jugoslavia) ha duramente dimostrato la labilità degli sforzi della CSCE, e in generale la difficoltà delle istituzioni europee di impedire o limitare gli scontri in Slovenia e in Croazia. In effetti un fattore particolarmente subdolo ha giocato in Slovenia a sfavore dell'intervento della CSCE. Tale fattore è

3 Cfr. NERLICH, U., A NATO strategy of dissuasion, SWP, Ebenhausen 10 febr. 1991.

rappresentato dalla contraddizione intrinseca alla CSCE. Si cercava di salvaguardare le frontiere (principio basilico della CSCE) e pertanto si appoggiavano i Serbi; ma si dovevano salvaguardare le nuove democrazie europee (altro principio di fondo della CSCE). Ciò comportava l'appoggio alla Slovenia e alla Croazia, linea che poi è prevalsa, sia pure con complessi problemi di gestione della crisi. In particolare si è dimostrato difficile comporre rispetto e incoraggiamento per l'autodeterminazione con i problemi della difesa dei diritti delle minoranze (si pensi alle minoranze serbe in Croazia).

L'approccio "progressivo" di Nerlich comporta poi l'adozione di iniziative volte a favorire l'integrazione europea, e al rafforzamento delle nuove democrazie orientali (PO-HU-CKZ). Tra le prime la Dichiarazione di Copenaghen (giugno 1991) relativa alla *partnership* di sicurezza con l'Est europeo.

Il Concetto Strategico della NATO

Tale concetto si rifà agli elementi indicati (CFE, ritiro dell'Armata Rossa dall'Europa Orientale), in più esso si spinge a prevedere l'avvio di negoziati SNF (Short Range Nuclear Forces).

In sostanza la valutazione del "rischio diffuso" (che rimpiazza la nozione di minaccia) è articolata in quattro punti. Al primo posto nella scala del rischio, si trova ancora l'URSS, intesa come somma di capacità di mobilitazione militare e rischi politici. La seconda

fonte di rischi è da rinvenirsi nelle diatribe (nazionalismi, conflitti etnici) potenziali e reali dei paesi dell'Est europeo e dei Balcani. La terza è rappresentata dalla proliferazione di armi di distruzione di massa, col supporto di tecnologie missilistiche avanzate, che contraddistingue il Medio Oriente e tutta l'area del Sud del Mediterraneo. La quarta è la minaccia terroristica internazionale, collegata alla possibilità di danneggiamenti gravi dei canali di raccolta del petrolio (stazioni di pompaggio, porti, oleodotti, etc.).

In tale contesto viene analizzato il ruolo delle forze nucleari (che qui tralasciamo) e delle forze convenzionali. Tali forze, si dice, dovranno porsi come deterrente di fronte alla possibilità di attacchi limitati; di tali forze andrà garantita la rigenerazione, da ottenersi attraverso efficienti meccanismi di mobilitazione (forze europee), e la salvaguardia delle linee di comunicazione atlantiche (per garantire l'afflusso delle forze USA). Più in dettaglio, le forze terrestri dovranno sì essere ridimensionate, ma soprattutto rese disponibili attraverso un differente grado di prontezza operativa. Tali forze dovranno garantire, come già accennato, rapidità di schieramento, manovrabilità, capacità di utilizzare al meglio sofisticati sistemi di comando e controllo. Le forze navali dovranno anch'esse essere ridimensionate, tenuto conto dell'immutata disponibilità del supporto aereonavale statunitense.

Naturalmente esse dovranno anche continuare a garantire un'organizzazione secondo schemi multinazionali, per poter determinare al momento e nel luogo voluti, la necessaria concentrazione operativa delle forze assieme alle marine alleate. Quanto alle forze aeree si ribadisce la necessità di poter garantire la superiorità aerea in caso di guerra, unitamente all'effettuazione di attacchi in profondità e di supporto. Tutto questo andrà ottenuto con il minimo livello possibile di forze, livello che naturalmente deve poter essere modificabile nel breve periodo (sei mesi) qualora si presentassero all'orizzonte eventi imprevedibili.

Per quanto concerne le forze terrestri USA di stanza in Europa, molti studiosi ipotizzano una forte riduzione di ca. 250 mila uomini, che dovrebbe attestarsi nel 1994 attorno alle 70-75.000 unità. Tale ipotesi è divenuta molto realistica dopo il trasferimento del 7th Army Corps dalla Germania nel Golfo, e il suo diretto rimpatrio alla fine delle ostilità.

E' necessario sottolineare:

- l'altissimo valore di questa perdita, considerando che si tratta delle forze a più alto contenuto tecnologico esistenti in Europa;
- l'opportunità di commisurare la riduzione quantitativa delle forze terrestri europee ai limiti consentiti dalle risorse destinabili all'effettivo miglioramento qualitativo delle unità mantenute in vita, giacché una minore quantità può essere compensata

dalla qualità solo al prezzo di costi crescenti su base esponenziale. L'unico modo per sopperire, entro certi limiti, alle carenze di qualità, resta infatti la quantità e non vi è proporzione diretta fra quanto si può risparmiare in uomini e quanto si deve spendere in tecnologie avanzate per sostituirli. Ciò vale per tutte le FF.AA., ma è tanto più vero per le forze di terra nelle quali l'uomo combattente resta, ancora oggi, il principale e insostituibile "sistema d'arma".

Questa riduzione delle forze terrestri USA in Europa non dovrebbe invece avere riflessi sul supporto aeronavale statunitense, che rimarrebbe sostanzialmente simile al passato e, in alcuni casi, aumenterebbe di valore per la presenza di un fattore tecnologico superiore che agisce da *force multiplier* esponenziale e non lineare (come il Golfo ha abbondantemente dimostrato).

In conclusione, nel processo di revisione delle dottrine e delle strategie, la NATO ha indicato chiaramente la direzione verso cui procedere. In primo luogo è stata ribadita la necessità di allestire una strategia di difesa comune, al fine sì di costituire forze armate nazionali di nuovo tipo, ma soprattutto di costituire forze che abbiano una reale capacità di operare congiuntamente. Ciò vale anche per le politiche presenti e future di acquisizione dei materiali, per la definizione dei loro requisiti. Per ciò che riguarda la struttura delle forze, i criteri indicati sono:

- minore popolazione alle armi e gradi differenziati di prontezza operativa;
- maggiori flessibilità e mobilità. Ciò anche ai fini di garantire la praticabilità della "presenza avanzata", principio che ha sostituito la "difesa avanzata";
- aumento della capacità di rinforzo, compresa la mobilitazione che va e può essere applicata anche alle forze navali ed aeree;
- integrazione multinazionale.

La riduzione delle forze europee deve inoltre tenere in conto la forte riduzione del contingente terrestre USA in Europa.

Come si stanno muovendo i paesi europei per soddisfare questi criteri? In generale si può sottolineare il fatto che molti paesi hanno già recepito i dettami della NATO, anche se naturalmente esistono "vie nazionali" alla conformità. I principali paesi europei (FRA/GBR/RFT) hanno già intrapreso azioni di larga portata, presentando approfonditi documenti, e dando il via ad una serie di iniziative per approntare le FF AA. di domani. In un paese come la Germania, dove l'unificazione fa della transizione dal vecchio al nuovo un problema nazionale, si sviluppa fortemente il ruolo delle riserve, sviluppando concetti che sembrano fortemente innovativi. Per esempio si è deciso che il 20% dei reparti di difesa aerea saranno formati da unità quadro. Nell'Esercito, fatta salva una decina di

Brigate sempre pronte al 100% dell'efficienza operativa, lo saranno il 50% dei btg. dell'arma base di ogni brg. (solitamente due). Anche in Gran Bretagna, nella prima versione del piano "Options for Change", si parlava di mettere "in naftalina" 3 gruppi di Tornado, senza equipaggi e personale di supporto. Molti paesi hanno poi aumentato gli stanziamenti per l'equipaggiamento delle riserve (il Canada ha allo studio delle proposte di legge per consentire la prestazione del servizio militare part-time presso la riserva, ed ha aumentato gli stanziamenti per le riserve del 38% nel 1990).

Tutte queste iniziative (l'allestimento di piani di riordinamento) sono state profondamente segnate e modificate dal conflitto nel Golfo Persico, che ha spinto a rivedere alcuni concetti ed ha permesso di sviluppare la riflessione in nuove direzioni. Anche se la riflessione è lungi dall'essere completata, si può dire che alcuni precisi punti di riferimento sono già emersi. In particolare all'interno dell'UEO il dibattito è stato particolarmente ricco; occorre dunque esaminare in dettaglio come il fattore tecnologico (dopo quello strategico, sviluppato maggiormente all'interno della NATO) influenzi le scelte dei paesi europei.

L'UEO e il Golfo

L'Unione dell'Europa Occidentale ha recentemente prodotto un utile contributo (4) sulle lezioni tratte dall'esperienza nel Golfo, e su come questa possa influenzare la ristrutturazione nel campo degli armamenti.

Tra i principali elementi emersi nella riflessione, l'importanza della tecnologia, la necessità di approntare sistemi di "intelligence" e di sorveglianza integrati, il riconoscimento della eccezionale rilevanza dei sistemi C3I, l'importanza della logistica.

Più dettagliatamente, sono emersi numerosi fattori che hanno contribuito a stimolare la riflessione all'interno dell'UEO in vista dei piani di ristrutturazione delle FF.AA. nazionali proposti da quasi tutti i membri dell'Unione.

Innanzitutto ci si è resi conto del fatto che le forze di reazione rapida hanno un limite operativo attualmente assai rilevante, per l'insufficienza del supporto logistico disponibile e per la logica stessa che anima tale tipo di forze. Tale limite è da rinvenirsi nel fatto che il conseguimento in un lontano teatro operativo di un livello elevato di *combat readiness*, specie se l'avversario dispone di forze tradizionali (brigate corazzate), è tutt'altro che

4 Cfr. Weaponry after the Gulf War - new equipment requirements for restructured armed forces, Doc. 1272 del 14 maggio 1991.

rapido, proprio perché occorre tempo per far affluire forze idonee al contrasto.

Secondariamente, l'aspetto tecnologico è diventato centrale per qualunque tipo di operazione. L'UEO sottolinea l'importanza dei sistemi satellitari militari, come un passaggio obbligato e irrinunciabile per l'Europa della difesa. Vi sono però molti altri aspetti della moderna tecnologia che hanno acquisito notevole importanza nel dopo-Golfo. Tra questi:

- munizionamento di precisione (PGM). "Su un totale di 85.000 tonnellate di bombe sganciate su Iraq e Kuwait", recita il documento, "le bombe a guida laser o intelligenti erano solo 6520 tonnellate. Di queste il 90% ha colpito il bersaglio [ed ha causato l'80% dei danni, n.d.A.], a fronte di un tasso di precisione del 25% delle bombe tradizionali". Nel documento UEO si dà conto dell'alto costo unitario delle PGM più sofisticate (100-130.000 \$ l'una, ca. 100 volte di più delle bombe tradizionali), senza però menzionare quelle, altrettanto efficaci, di costo ridotto (8-15 mila dollari), che sono state ampiamente utilizzate nel conflitto. Inoltre nel costo bisogna tenere conto del risparmio degli aerei (fortissima riduzione delle sortite, ed un singolo caccia costa come 500 PGM delle più costose), e della riduzione di rischi ai piloti. Per sottolineare la rilevanza di questo ultimo punto, conviene citare ancora il documento UEO, là dove si menziona il fatto che (pg. 14) "su un totale di 54

ponti attaccati con le PGM, 40 sono stati resi inutilizzabili e altri 10 sono stati danneggiati";

- tecnologia STEALTH. Le eccezionali prestazioni degli F-117 (5) vanno ricondotte, obiettivamente, ad altri fattori concomitanti. Tra questi lo scardinamento preventivo dei sistemi di difesa aerea iracheni e il conseguimento della superiorità aerea in tempi ridottissimi, che hanno consentito agli F-117 voli relativamente molto più agevoli che in situazioni "tradizionali" (sorvolo della ex-DDR per esempio). Inoltre le dichiarate penalizzazioni in termini di manovrabilità, di adattamento ad una pluralità di ruoli, e l'enorme costo unitario di tale tipo di aereo, menzionate nel documento, costituiscono una pesante ipoteca sul futuro prossimo venturo di tale tipo di tecnologia, almeno per ciò che concerne la disponibilità degli europei ad acquisirla e svilupparla. Si può ipotizzare che la generazione di aerei che ancora deve vedere la luce, e quelle a venire, utilizzeranno in misura sempre maggiore tale tecnologia; ma è difficile ipotizzare che gli attuali modelli di difesa in discussione in Europa possano indicare tale cammino come una priorità assoluta, ed infatti l'unico paese che ha ritenuto opportuno menzionare esplicitamente tale tecnologia nel suo piano di ristrutturazione è la Gran Bretagna;

5 Distruzione del 43% dei bersagli irakeni, accuratezza 95%: tutto questo in 1270 sortite su un totale di ca. 114.000, di cui metà missioni di combattimento. Cfr. Doc. 1272, pg 15, cit.

- capacità di trasporto aereo. I paesi europei hanno individuato gravi carenze nelle capacità di trasporto aereo (80 voli per trasportare due batterie di Patriot dalla RFT in Turchia). L'UEO pertanto suggerisce (informalmente) una riflessione sullo sviluppo di una forza di trasporto congiunta;

- difesa dai missili balistici. La guerra ha evidenziato tre aspetti in modo sufficientemente chiaro (pg. 18):

* la minaccia dei missili balistici in mano ai paesi in via di sviluppo è concreta. Essa ha un'enorme rilevanza psicologica, ed una più ridotta importanza militare, che tuttavia non va sottovalutata.

* Infatti (secondo aspetto) gli Scud iracheni hanno effettivamente impegnato all'incirca il 15% del complesso dell'attività aerea alleata, a fronte di un 5% previsto: si è dimostrato quanto sia difficile anticipare e distruggere i missili prima del loro impiego, in territorio nemico;

* infine, si è dimostrato che la difesa antimissilistica può funzionare, pur con necessari miglioramenti e modifiche in parte ancora da realizzare. Tuttavia il rilevante numero di programmi in atto negli USA e in Europa (Italia compresa), a varie fasi di realizzazione, è un chiaro indice della notevole importanza del problema;

- C3I (comando/controllo/comunicazioni/intelligence). Di grande importanza, l'utilizzo di sofisticati mezzi di sorveglianza e controllo del campo di battaglia, e la possibilità di comunicare efficacemente, hanno consentito alla massa delle forze della coalizione di combattere al massimo dell'efficienza. Proprio la distruzione delle comunicazioni ha troncato la possibilità dei comandanti iracheni di disporre e impiegare al meglio le proprie forze. L'importanza del C3, un problema a lungo dibattuto nell'Alleanza (si ricordi il dibattito sugli AWACS), trova conferma nella intenzione dei principali paesi europei (GBR/FRA/RFT/ITA) di dotarsi di velivoli AWACS di produzione USA (E-3A Sentry), avendo rinunciato all'alternativa europea perché ritenuta troppo costosa ed inefficace tecnologicamente. E' sperabile che oltre ad acquisire lo stesso tipo di velivolo lo si doti dei medesimi equipaggiamenti, per non rendere impossibile un futuro uso congiunto sul campo di battaglia;

- elicotteri. Gli elicotteri anticarro sono entrati prepotentemente nel dibattito sul supporto ravvicinato (CAS - Close Air Support), avviato ormai da tempo soprattutto negli USA (in virtù della necessità di trovare un sostituto al velivolo A-10). Gli elicotteri infatti sono stati preferiti agli appositi aeroplani ad ala fissa per l'attacco al suolo di siti radar, formazioni corazzate, ecc., a quanto pare per avere più rapidamente la certezza della distruzione degli

obiettivi (e forse per la maggiore precisione degli elicotteri). L'utilizzo che pare abbia dati risultati incoraggianti, ha però comportato notevoli problemi in almeno tre situazioni: il rifornimento si è rivelato lento, macchinoso e esplicitamente pericoloso per i tanker (altri elicotteri); inoltre il volo notturno ha presentato molteplici problemi. Il problema maggiore, che ha causato vittime e danni tra gli stessi alleati, è stata la decisione di impiegare i missili anticarro da una distanza "di sicurezza" (per gli elicotteri) di ca. 5-6 km dal bersaglio. Incidentalmente però i sistemi IFF (Identification Friend or Foe) hanno un raggio di soli 2-4 km. Ciò ha causato appunto la distruzione di truppe amiche schierate sulla FEBA/FLOT (Forward Edge of Battle Area/ Forward Line of Own Troops).

A parte questi problemi, che andranno affrontati, dall'esame delle schede-paese si evince come la dotazione di elicotteri (soprattutto anticarro, ma anche per guerra elettronica, trasporto, antisom, etc.) sia ritenuta essenziale, ed infatti è già stata implementata da Belgio, Canada (35-50 elicotteri antisom.), Francia (140 HAP c/c, 100 AS355 UN Fennec tra il 1991 e il 2000) Gran Bretagna (Apache + Linx), Paesi Bassi (40 Apache). La Germania ha confermato la partecipazione nei programmi di sviluppo dell'elicottero c/c90, così come dell'elicottero da trasporto NH90; ma soprattutto è prevista l'acquisizione di 212 PAH-2. L'Italia dovrebbe

procedere all'acquisizione di 60 Mangusta; il problema sarà la costituzione di una unità elimeccanizzata/eliblandata effettivamente in grado di essere utilizzata. Tale tipo di unità, non solo per gli insegnamenti del Golfo, sta comunque divenendo patrimonio comune ai principali paesi europei (vd. scheda Germania).

Valutazione comparata e mutamento degli strumenti militari

Abbiamo visto quali sono, realisticamente, i criteri da tenere in considerazione quando si analizza il mutamento. E' evidente infatti che la costituzione di un modello di difesa non può non tenere in conto elementi quali i concetti operativi e il fattore tecnologico. Senza l'analisi di questi dati ci si muove in un "vacuum" diagnostico. E' altresì importante notare che l'analisi del fattore tecnologico non può esaurirsi con i soli input della guerra appena conclusasi. La costituzione di uno strumento militare, in ogni paese, deve tenere conto di fattori imponderabili, di sviluppi inaspettati; in altre parole deve esservi un margine di sicurezza garantito da un'ampia gamma di possibilità di scelta delle tattiche e degli equipaggiamenti, com'è ovvio. Non ci si prepara a combattere la guerra passata, ma quella futura. Ciò è indiscutibile; si può solo controbattere, ad ogni buon conto, che esistono delle soglie, delle linee che una volta oltrepassate segnano un nuovo evento, al di

dietro delle quali non è più possibile tornare. E' il caso delle munizioni di precisione, degli AWACS, forse della cavalleria aerea; è difficile immaginare che la prossima guerra non li vedrà protagonisti.

L'analisi comparata suggerisce principalmente questi elementi:

- la riduzione degli effettivi di forza armata non è omogenea nei paesi europei: la maggior parte riduce le forze terrestri attive all'estero (tipicamente le forze che erano di stanza in Germania, anche per gli enormi costi di un'eventuale ricostituzione in patria con relativa ricostruzione delle basi, degli alloggi e delle infrastrutture), ma vi è anche chi riduce solo gli effettivi navali;

- la riduzione terrestre di riferimento è quella degli USA, che continuano a garantire un eccezionale supporto aeronavale (i programmi della Sesta Flotta sono destinati ad una evoluzione molto lenta; i tagli alle basi nel Mediterraneo hanno soprattutto un significato economico);

- la revisione dell'organizzazione degli eserciti è ovunque un punto fondamentale. Forti tagli al personale militare e civile, passaggio da 4 a 3 anelli di logistica (btg./Div/C.d'A.), unificazione delle organizzazioni operative con quelle territoriali e

conseguente soppressione delle infrastrutture superflue, scioglimento dei rgt. per fusione (GBR), la riduzione del numero di regioni militari, sono alcuni dei principali provvedimenti;

- il ruolo delle riserve viene ad aumentare considerevolmente. Praticamente tutti i paesi riconsiderano attentamente la loro struttura di mobilitazione e inquadramento; altri incentivano la prestazione del servizio part-time, dando incentivi diretti (paghe) e indiretti (aumento della percentuale di bilancio per investimenti, con ammodernamenti vistosi dell'equipaggiamento della riserva); la differenza nella praticabilità delle politiche di mobilitazione sarà data dall'abitudine delle popolazioni a questa, dalla credibilità dell'organizzazione che gestisce la mobilitazione, dalla chiarezza della discussione politica che precederà l'avvio di provvedimenti di mobilitazione, dall'efficace funzionamento della macchina burocratica incaricata della mobilitazione stessa, del volume di risorse finanziarie destinato al settore;

- intere unità vengono messe a "quadro", con il preciso scopo di creare un pool di riservisti che sia effettivamente in grado di essere mobilitato se del caso; tale criterio è particolarmente valido per quelle specialità appetibili, in primo luogo i piloti d'attacco, che dappertutto (compreso il nostro paese)

rappresentano una merce molto rara. E' paradossale stanziare migliaia di miliardi per i velivoli, e poi scoprire di non poterli far volare per la mancanza di piloti sufficientemente addestrati (*combat ready*);

- vengono tagliati gli aerei da combattimento (50% in meno in RFT) e aumentati (di poco) gli aerei e gli elicotteri da trasporto. La disponibilità di luoghi idonei all'addestramento dei piloti alle basse quote, il costo del mantenimento dei velivoli, la stessa difficoltà di reperire i piloti (significativo il caso dell'aviazione spagnola, i cui piloti fuggono massicciamente verso l'aviazione civile per motivi economici e lavorativi (orario ridotto, maggiore sicurezza nel volo)): sono tutti fattori che danno come unica risposta il taglio (lo smantellamento definitivo) o la messa in naftalina di un numero rilevante di mezzi;

- un altro strumento di risparmio, poco praticato, è la chiusura di un certo numero di basi e la conseguente formazione di gruppi di volo di una certa consistenza (ora che la minaccia nucleare è meno pressante il diradamento degli apparecchi non è più prioritario). E' quanto viene attualmente previsto in GBR e RFT;

- il *mothballing* (la "messa in naftalina") interessa nei paesi presi in esame anche i mezzi navali; con i soldi risparmiati si addestrano, a rotazione, gli

equipaggi. A tale fine, mentre si ritarda l'usura dei mezzi navali più moderni, si realizza un notevole prolungamento della vita operativa delle navi (arrivando a riesumare residuati della II Guerra Mondiale, cfr. scheda Canada). Nessuno si sogna di mantenere enormi apparati in vita, che consumano soldi per l'esercizio e altri ne consumano per l'usura precoce dei mezzi;

- aumenta il ricorso al volontariato per elevare il grado di prontezza operativa delle unità e per motivi di opportunità politica (l'invio in terre lontane di giovani di leva è dovunque problematico). Tuttavia la sostituzione di volontari ai coscritti è pianificata nel medio periodo, creando un certo numero di pre-condizioni per la sostituibilità. Per es. sono molto curati non solo gli incentivi primari (il soldo), ma soprattutto il futuro del posto di lavoro (con il transito nella riserva per alcuni, nelle forze di polizia per altri, nei corpi tecnico/amministrativi per altri ancora);

- viene ridotto sensibilmente il tonnellaggio delle marine, con una certa preferenza per il pensionamento delle fregate e dei dragamine (comprensibile se si pensa alla forte riduzione di ore di navigazione della Marina Sovietica negli ultimi due anni; in alcuni paesi comunque la sostituzione dei dragamine è fisiologica, e talora vengono acquisite cacciamine d'altura al posto

di quelle costiere). Alcuni paesi (CDN, FRA, GBR) hanno deciso di tagliare anche i sottomarini, ed i velivoli per il pattugliamento marittimo; in lieve aumento invece la dotazione di elicotteri per l'attività antisom. E' stata poi rinviata anche l'entrata in servizio di qualche grande unità, per la riduzione degli stanziamenti che obbliga i pianificatori a sottrarre ai bilanci degli anni futuri somme rilevanti. E' il caso della portaeromobili francese Charles de Gaulle, il cui ingresso in servizio è stato posticipato al 1998 (dal 1995; inoltre tra breve la Clemenceau verrà radiata);

- interessante la soluzione tedesca al problema, comune, della dispersione di risorse nel compito di guardia costiera, per la frammentazione dei corpi ad essa preposti. E' stato infatti costituito un Cdo dei Mezzi Veloci (facente capo al Cdo della Flotta), che ha in tempo di pace la responsabilità di assicurare la sorveglianza costiera, ed in caso di conflitto è già pronto ad operare sotto il Cdo della Flotta;

Per ulteriori considerazioni di dettaglio si rimanda il lettore alla lettura delle schede e delle tabelle di visualizzazione.

Considerazioni conclusive

E' possibile esprimere ancora qualche considerazione sul riordino degli strumenti militari in relazione alla nuova situazione politico-strategica. L'analisi condotta in ambito UEO delle risultanze della Guerra del Golfo, e da esperti dei singoli paesi, ha contribuito a fissare delle priorità nell'agenda dei lavori. Ai primi posti in tale agenda troviamo la difesa antimissilistica, la dotazione di reti satellitari (sistemi di sorveglianza) gestibili a livello europeo, e lo sviluppo di forze speciali altamente flessibili. Il problema di pianificazione che si pone di fronte ai responsabili diviene così il modo di trovare le risorse adeguate per implementare i succitati elementi dell'agenda nel più vasto complesso dei mezzi e delle strutture attualmente disponibili. Problema di difficile soluzione, se si pensa che si cerca di procedere al ridimensionamento, necessario per adeguare le dotazioni allo sviluppo tattico e tecnico, senza poter disporre di un panorama politico strategico sufficientemente chiaro. Infatti per l'Italia, come per gli altri principali paesi europei, la scelta di un modello di difesa specializzato o bilanciato obbliga in ogni caso a tenere in conto l'avvenuto mutamento del carattere del supporto dell'alleato statunitense (che rimane forte nel campo aero-navale e che invece si riduce a livelli minimi in quello terrestre).

Soprattutto, è la transizione dell'Unione Sovietica e in generale dell'Est europeo verso forme di governo democratiche, ad essere tutt'altro che scontata. A tale proposito, ancora U. Nerlich (6) fissa magistralmente i canoni di definizione della minaccia: "Il nuovo concetto strategico della NATO dovrà mettere le nazioni-membro in grado di derivare definizioni dei rispettivi rischi, ruoli e responsabilità, e di poter prevedere la gamma delle loro disponibilità in caso di crisi. Ma senza una coerenza sufficiente delle disponibilità in oggetto, la coesione dell'Alleanza sotto pressione sarà nel migliore dei casi fortemente dubbia". Il trasparente messaggio dello studioso tedesco è che, pur ammettendo la praticabilità e la piena legittimità delle "vie nazionali" alla definizione della minaccia, e quindi del modello di difesa nazionale, occorre operare per il fine ultimo della preservazione della coesione dell'Alleanza. Ciò tradotto in parole povere significa che l'allestimento di moduli nazionali improntati a controllare minacce irrealistiche, o fortemente disomogenei, o ancora ispirati da logiche olistiche (rinazionalizzazione erga omnes), non solo danneggia il paese in questione, ma causa danno anche agli alleati, venendo ad inserire un anello debole nella catena.

Venendo al caso italiano, S. Silvestri ha con felice intuito suggerito due ipotesi di mantenimento

6 Cfr. pg. 3, op. cit., 1991.

dell'attuale modello di difesa, poi riprese anche da altri studiosi. Dice Silvestri che, nel caso in cui si cerchi di mantenere il presente modello, senza adeguarlo alla nuova realtà internazionale, e senza dotarlo di risorse appropriate, si possa ragionare esclusivamente in termini di "modello di sussistenza", o, alternativamente, di "modello di disarmo strutturale" (7). Il primo modello vedrebbe il decadimento definitivo del capitale tecnologico delle FF.AA., ciò che renderebbe la politica di difesa una politica di assistenza sociale. Il secondo modello (ristrutturazione quantitativa per "prosciugamento") comporterebbe -de facto- la scelta del disarmo strutturale.

Il nuovo modello di difesa, per ora in bozza, si affida esplicitamente all'approvazione di leggi per il finanziamento straordinario dell'ammodernamento delle forze armate, al fine appunto di evitare di imboccare la strada indicata da Silvestri.

Alcuni studiosi hanno già indicato il carattere aleatorio di tale affidamento, specie nella presente situazione politica dove l'assunzione di responsabilità arretra di fronte al baratro della spesa pubblica.

Un'altra alea sembra costituire un caposaldo di questo modello, ed è la durata della leva. Non è questa la sede per addentrarsi in un problema che è e dovrebbe rimanere tecnico, anche se in alcuni paesi esso diventa

7 Cfr. Silvestri S., La politica di difesa e di sicurezza dell'Italia a fronte delle prospettive di destabilizzazione e di rischio dell'area mediterranea, pg. 12 e sgg., ciclostilato, Roma 29 gennaio 1991.

materia di scontro politico. Si può solo rammentare il fatto che le modifiche apportate alla leva in altri paesi, generalmente nel senso di una riduzione temporale della medesima, vanno ad inserirsi in un complesso sistema di compensazioni (volontariato con standard professionali di eccellenza, varie forme di forze di riserva semi-attive, reali capacità di mobilitazione) che è praticamente assente nel nostro paese. Vi sono poi critiche specifiche, che da più parti vengono mosse al documento. Di nuovo, non è questa la sede per esporre in dettaglio tali critiche; inoltre la discussione è ancora aperta, e ciò lascia spazio a ulteriori disegni.

Tutto ciò rientra naturalmente in un dibattito necessario, di cui fa parte (sperabilmente) anche il presente documento. Lo sforzo documentativo (le valutazioni e le schede) non intende ricondurre il dibattito a denominatore comune, bensì costituisce una proposta di allargare il dibattito e cercare di riscontrare analogie e differenze, e comprendere i motivi che di tali diversità sono causa.

Come già detto, i limiti dell'azione nazionale sono definiti in larga misura dagli avvenimenti della comunità internazionale. Ciò non deve e non vuole essere un invito ad uniformarsi, bensì aspira a costituire un pacato richiamo a quei dettami di cooperazione, di mutuo scambio e di spinta verso l'integrazione multinazionale che sono alla base delle

alleanze e dei vincoli che il nostro paese ha saputo e voluto sviluppare.

Comparazione Paesi Alleanza Atlantica

- Variazione quantitativa (+/-) tendenziale -

	Belgio	Canada	Danimarca	Francia	Germania	Gran Bretagna	Grecia	Norvegia	Paesi Bassi	Portogallo	Spagna	Turchia	USA
ESERCITO													
Livelli Comando		-			-			-	-	-	-		
Livelli Logistici		-			-								
Carri	(M)			(M)	-	(M)	+		-		(M)	(M)	-
Veicoli Cor.		-		-					-		+	+	
Armi c/c		-			(M)								
Elicotteri c/c	+			+	+	+			+			+	+
Unità quadro	+				+								
MARINA													
Portaeromobili				-							+		-
Unità d'altura	-	(M)			-	-	+		-				-
Fregate leggere			(M)	+	-				-	+			
Somm.		-		-	(M)	-		+			+	+	
Draga/Cacciamine		-		+	+	-			+				
Elic.-antisom.										+			
Veliv. pattugliamento		-		-					-		-		
Unità quadro					+	+							
AERONAUTICA													
Intercettori	(M)	-		-	-	-	+		(M)	+			
Bomb.	-			(M)	-	-							
Bomb. leggeri					-								
Velivoli trasporto					+		+		+			+	
Velivoli add.				+									
Unità quadro					+	+							
Difesa antimissilistica	-				-	-						+	+

NOTA: (M) = Modernizzazione;

(M) = Riduzione e Modernizzazione dei sistemi residui

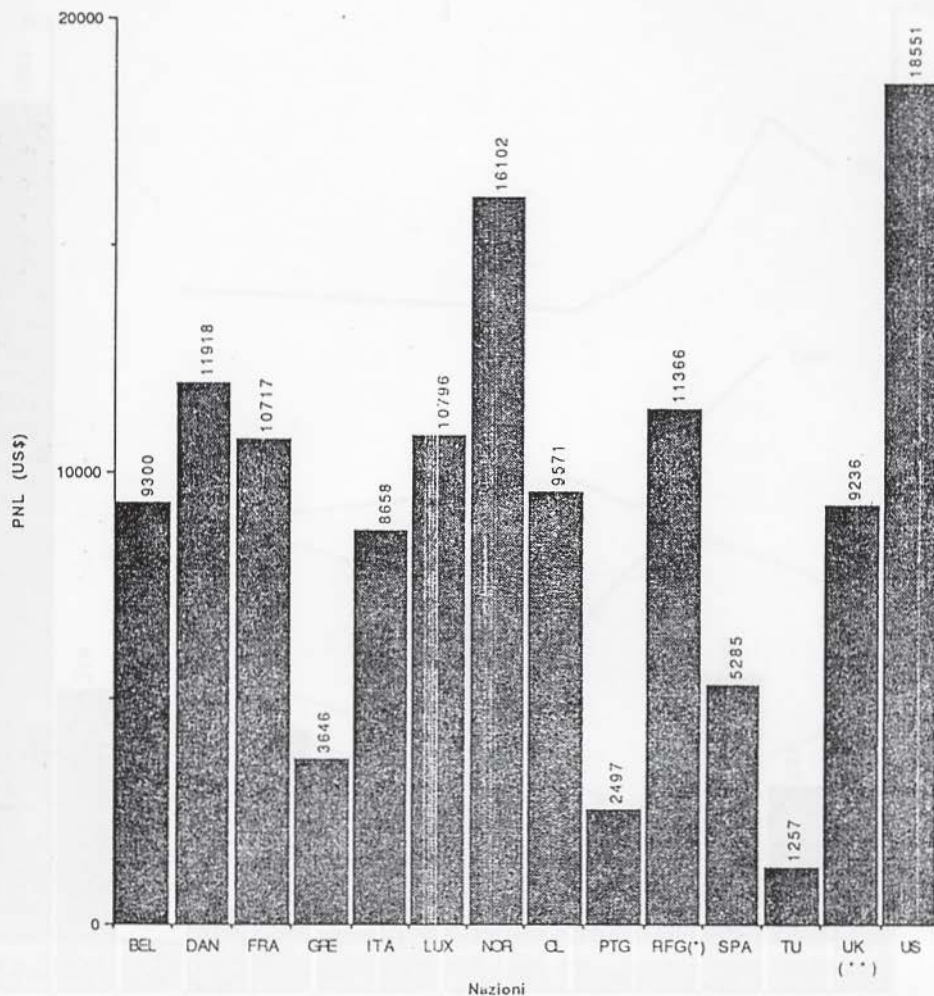
Comparazione Paesi Alleanza Atlantica

- Tabella riassuntiva -

		Belgio	Canada	Danimarca	Francia	Germania	Gran Bretagna	Grecia	Norvegia	Paesi Bassi	Portogallo	Spagna	Turchia	USA
Presentazione libro bianco negli ultimi due anni			×		×		×			×				
Presentazione piano pluriennale ristrutturazione-ammodernamento		×		×	×	×			×		×		×	×
Tagli agli effettivi		×			×	×	×			×		×		×
Percentuale	Esercito	10-15%			30%	28,3%	25%			35%		10%		23,6%
	Marina					30%	5%			25%				
	Aeronaut.				10%	30,9%	16%			30%				
Tagli personale civile					×	×	×		×					
Ristrutturazione G.U.		×			×	×	×		×		×	×		×
Riduzione durata leva		12 → 10 (Es.)			12 → 10 (1992)	15 → 12		20 → 15 (Es.)			12 → 4	12 → 9		
Aumento di investimenti per le riserve			×			×								
Aumento % volontari			×									×		
Costituzione di unità quadro						×	×							
Scioglimento definitivo unità		×			×	×	×			×				×
Immobilizzo ("mothballing")					×	×	×							×
Sospensione ammodernamenti			×		×	×	×		×	×		×		
Chiusura basi nazionali		×	×			×	×	×		×				×
Chiusura basi estero		×			×					×				×

DATI ECONOMICI

(riferito all'anno 1990)

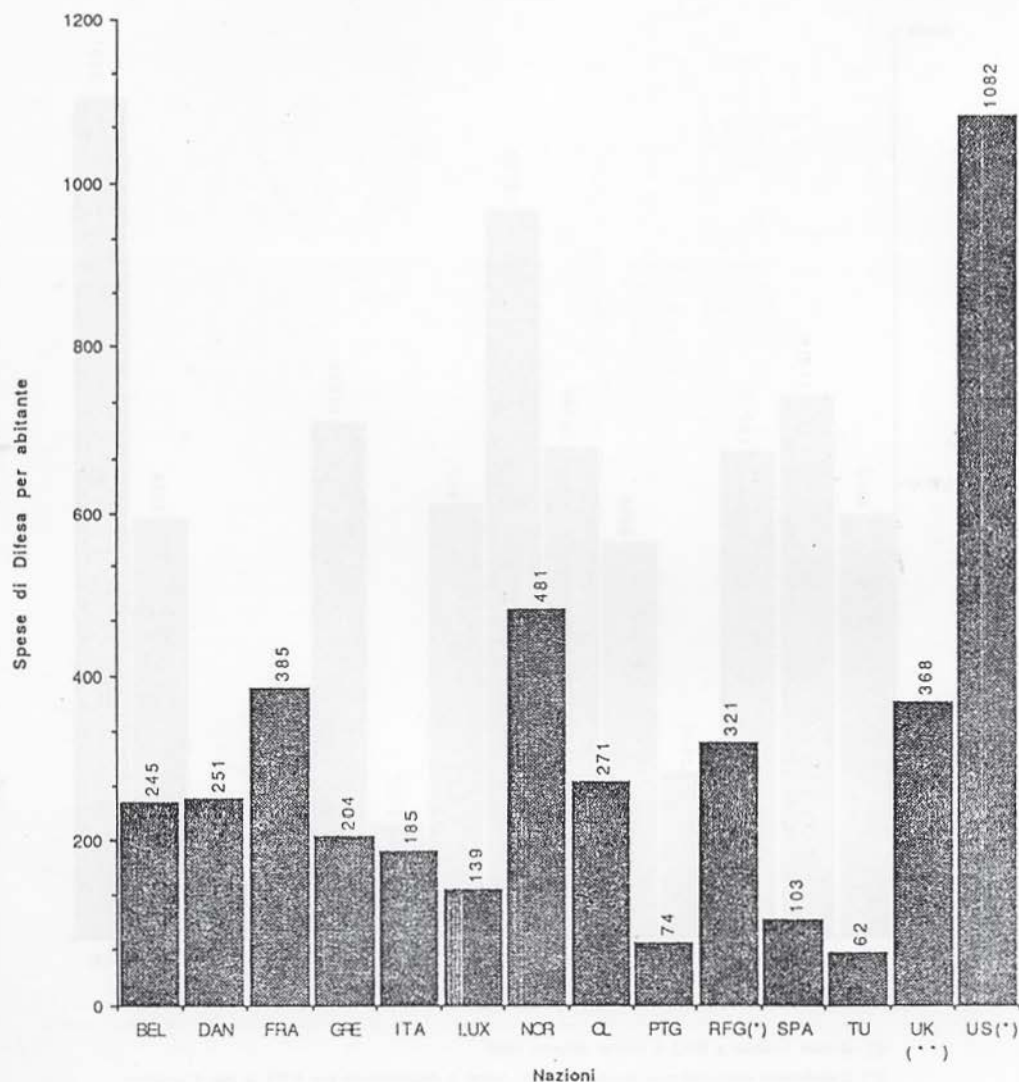


(*) Il dato relativo a RFG è riferito all'anno 1989

(**) L'abolizione delle imposte locative ha dato luogo a discontinuità per il PIL e per il relativo indice a prezzi di mercato, con una riduzione, a partire dal 1990, dell'1,75%.

SPESE PER LA DIFESA PER ABITANTE IN DOLLARI S.U.
(riferite all'anno 1990)

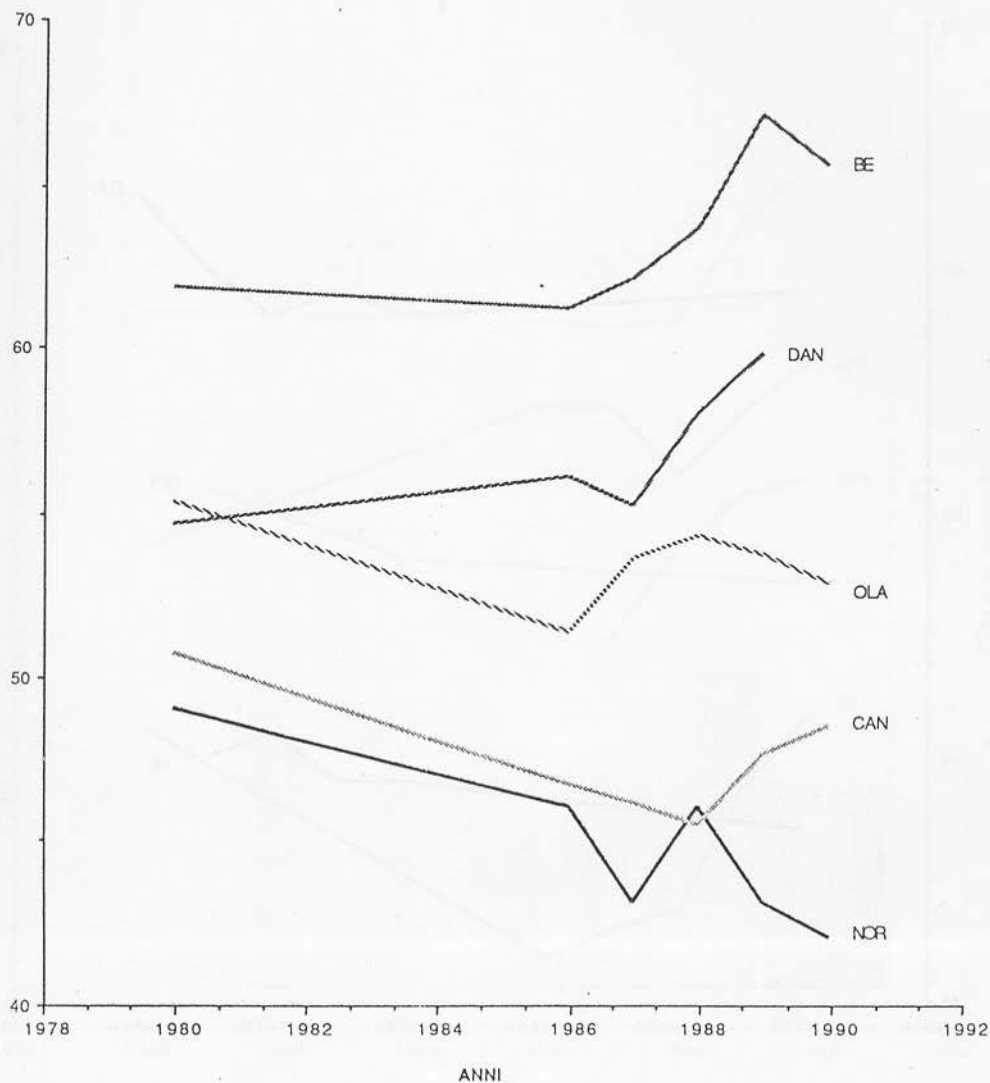
A2



(*) I dati relativi a RFG ed US sono riferiti all'anno 1989

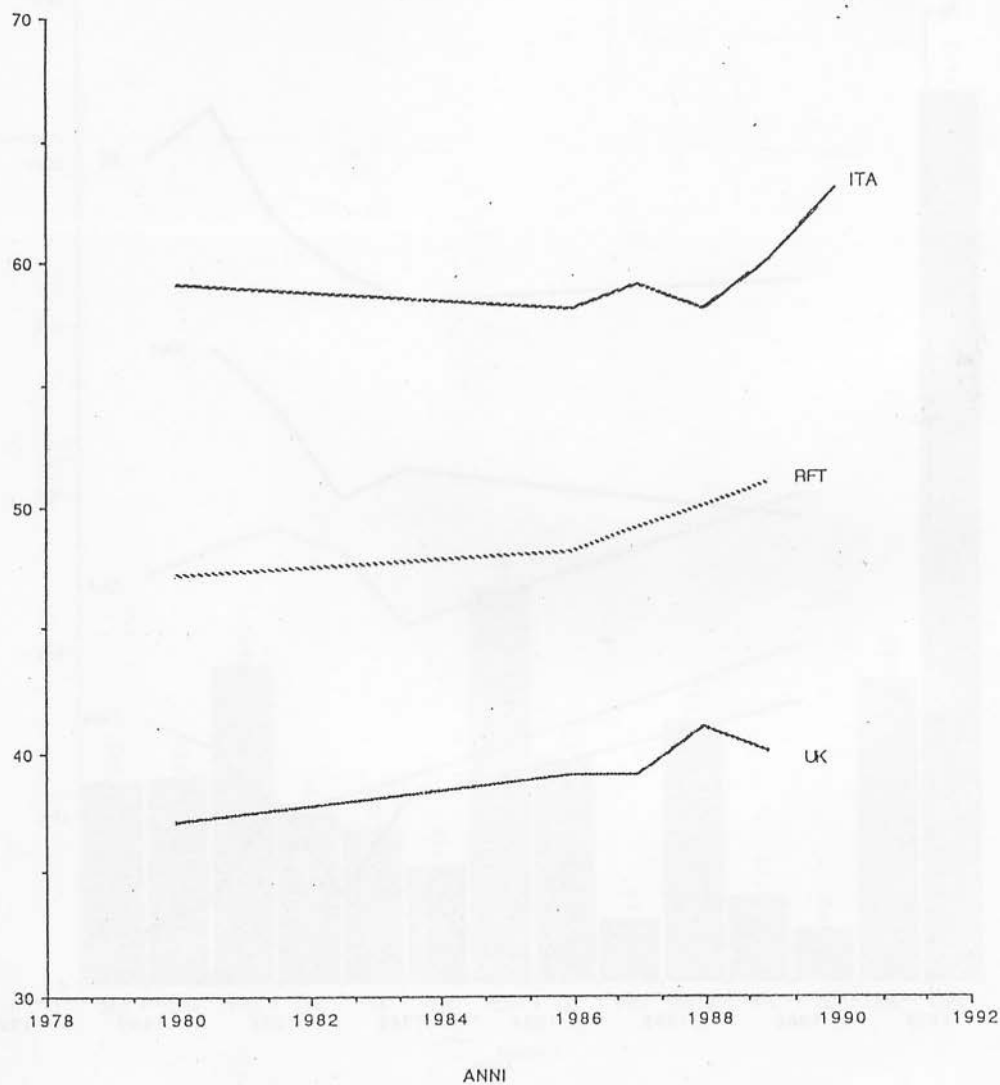
(**) L'abolizione delle imposte locali ha dato luogo a discontinuità per il PIL e per il relativo indice a prezzi di mercato, con una riduzione, a partire dal 1990, dell'1,75%.

PERCENTUALE DESTINATA ALLE SPESE DI PERSONALE



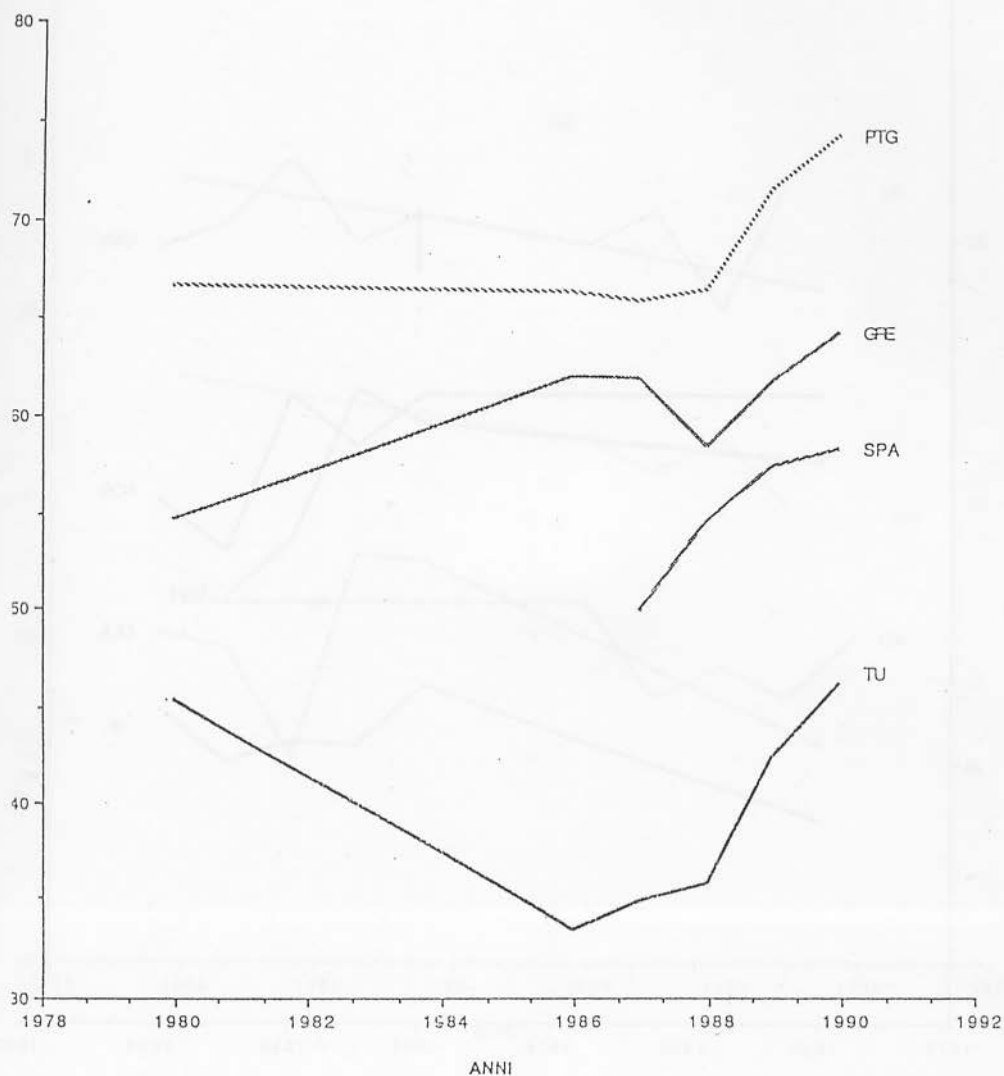
NOTA: DAN 1990 = n.d.

PERCENTUALE DESTINATA ALLE SPESE DI PERSONALE

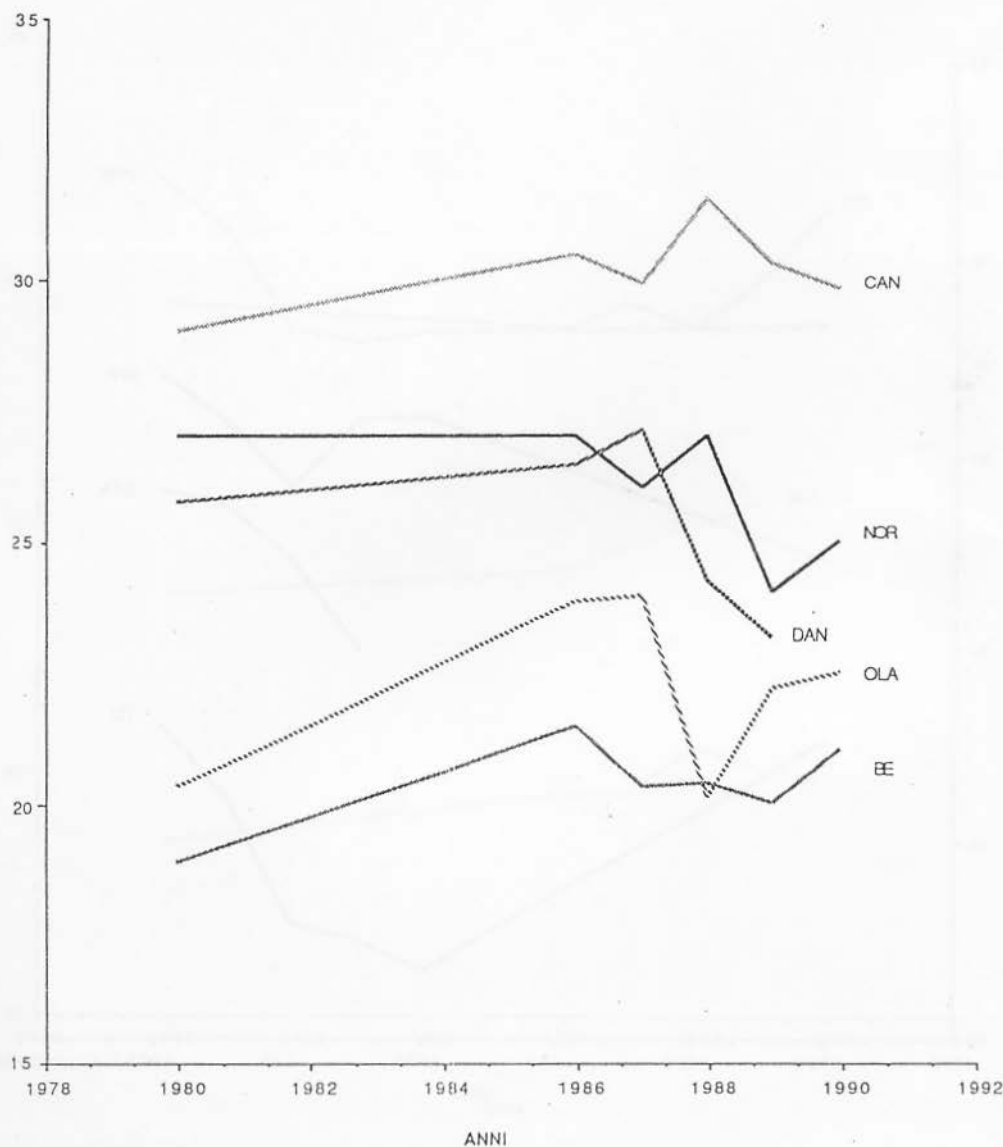


NOTA: UK 1990 = n.d...
RFT 1990 = n.d.
FRA = n.d.

PERCENTUALE DESTINATA ALLE SPESE DI PERSONALE

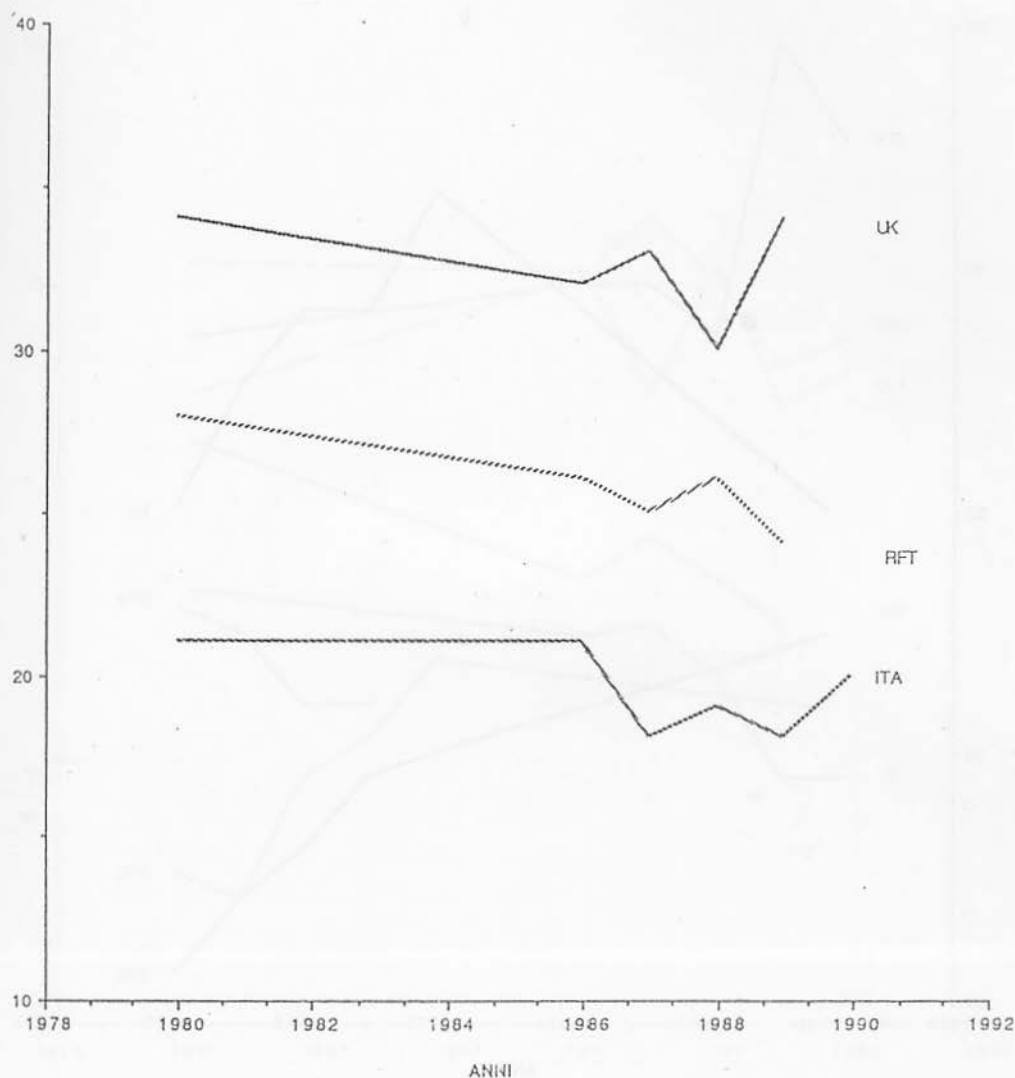


PERCENTUALE DESTINATA ALLE SPESE OPERATIVE



NOTA: DAN 1990 = n.d.

PERCENTUALE DESTINATA ALLE SPESE OPERATIVE

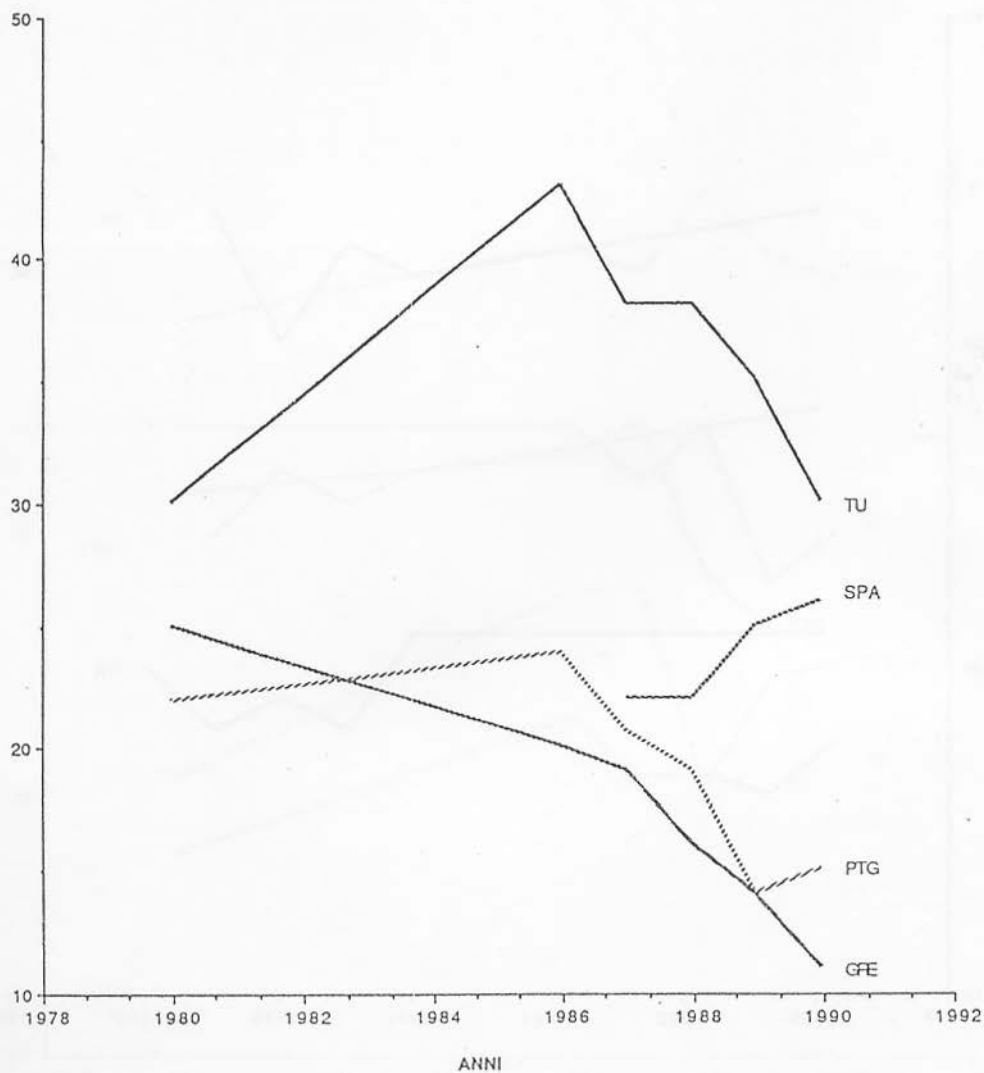


NOTA: UK 1990 = n.d.

RFT 1990 = n.d.

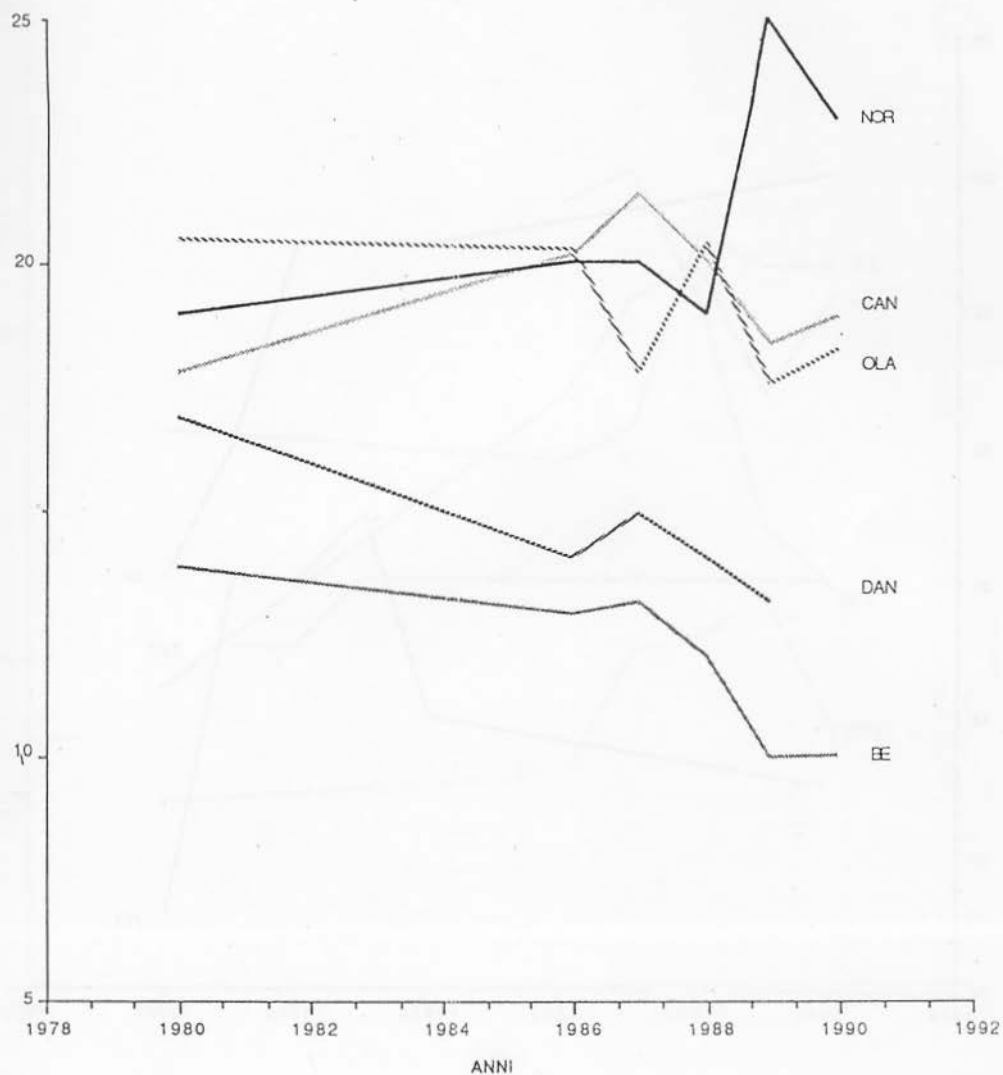
FRA = n.d.

PERCENTUALE DESTINATA ALLE SPESE OPERATIVE



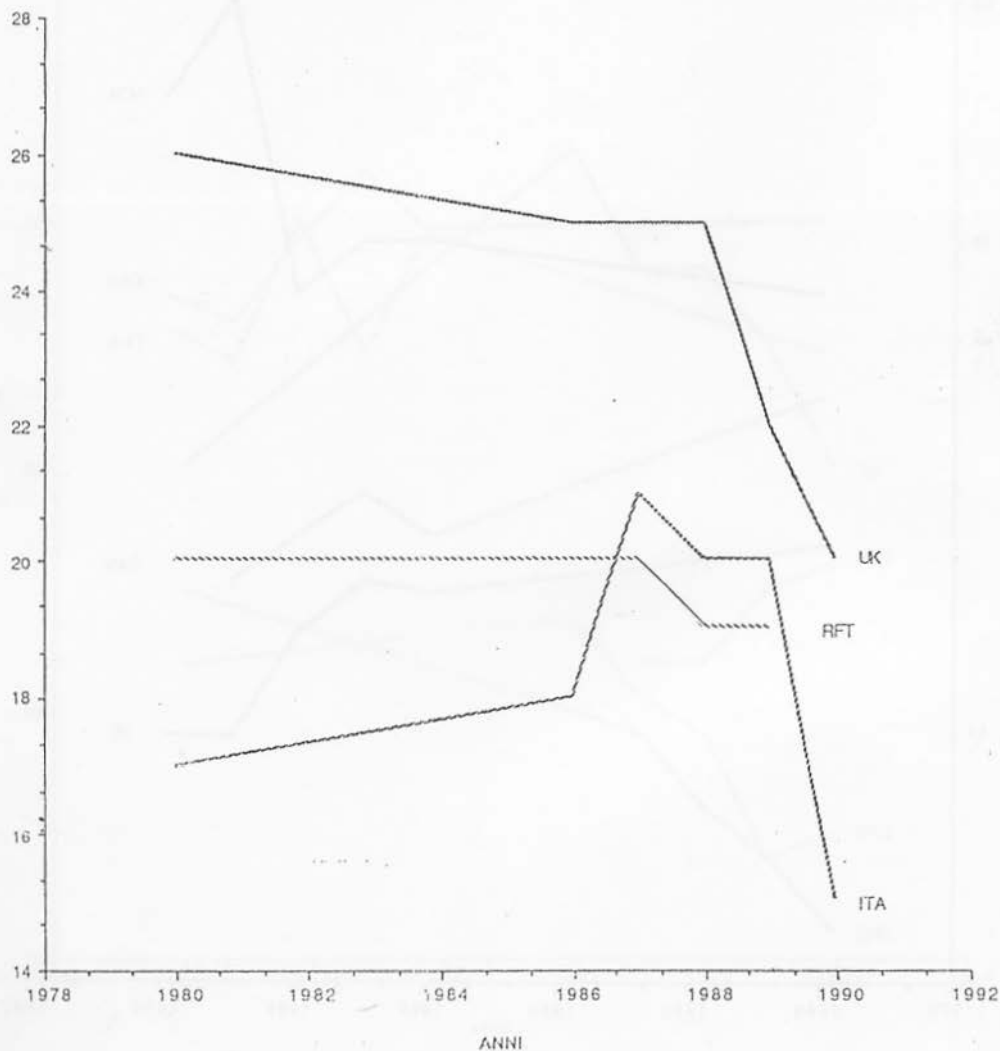
DISTRIBUZIONE DELLE SPESE TOTALI DI DIFESA
PERCENTUALE DESTINATA ALLE SPESE PER EQUIPAGGIAMENTI

D1



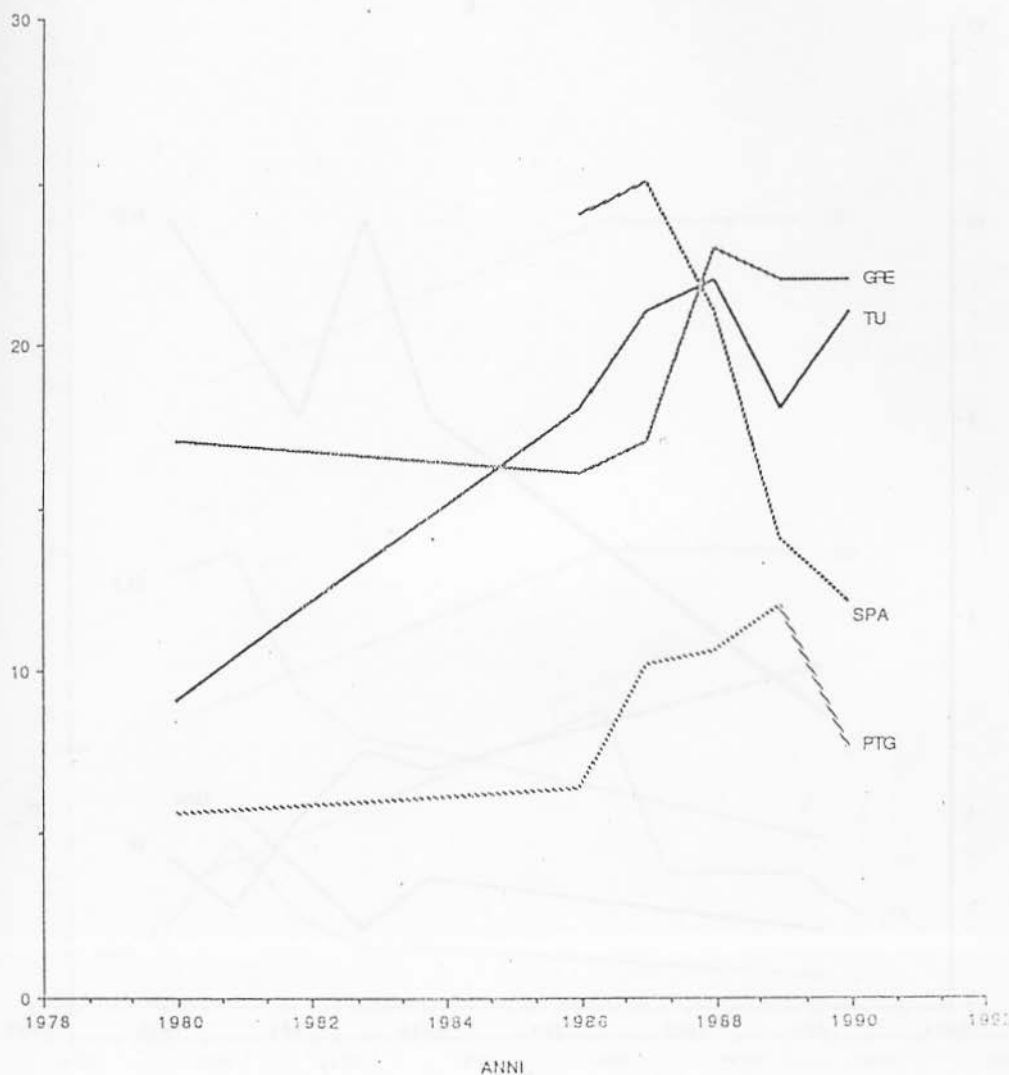
NOTA: DAN 1990 = n.d.

PERCENTUALE DESTINATA ALLE SPESE PER EQUIPAGGIAMENTI

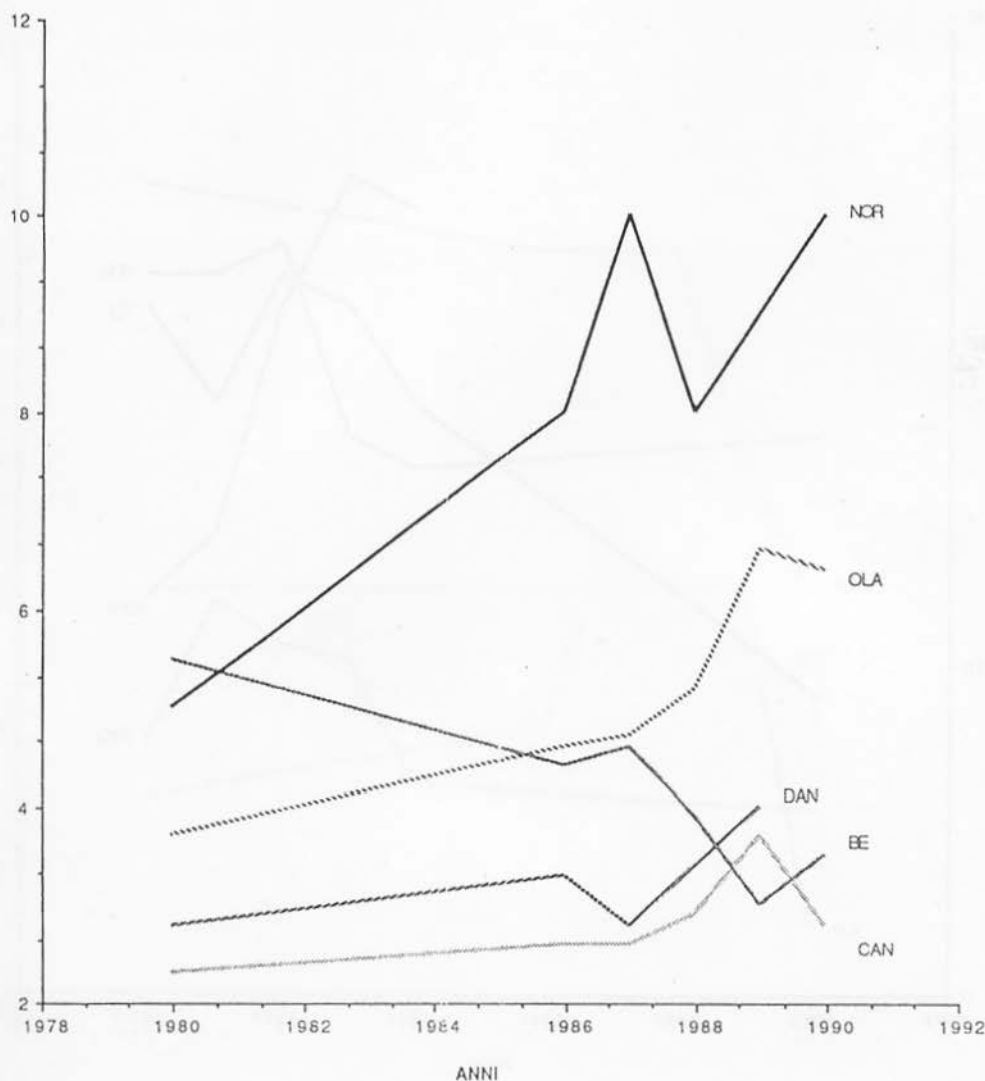


NOTA: UK 1990 = stima
RFT 1990 = h.d.
FRA = n.d.

PERCENTUALE DESTINATA ALLE SPESE PER EQUIPAGGIAMENTI

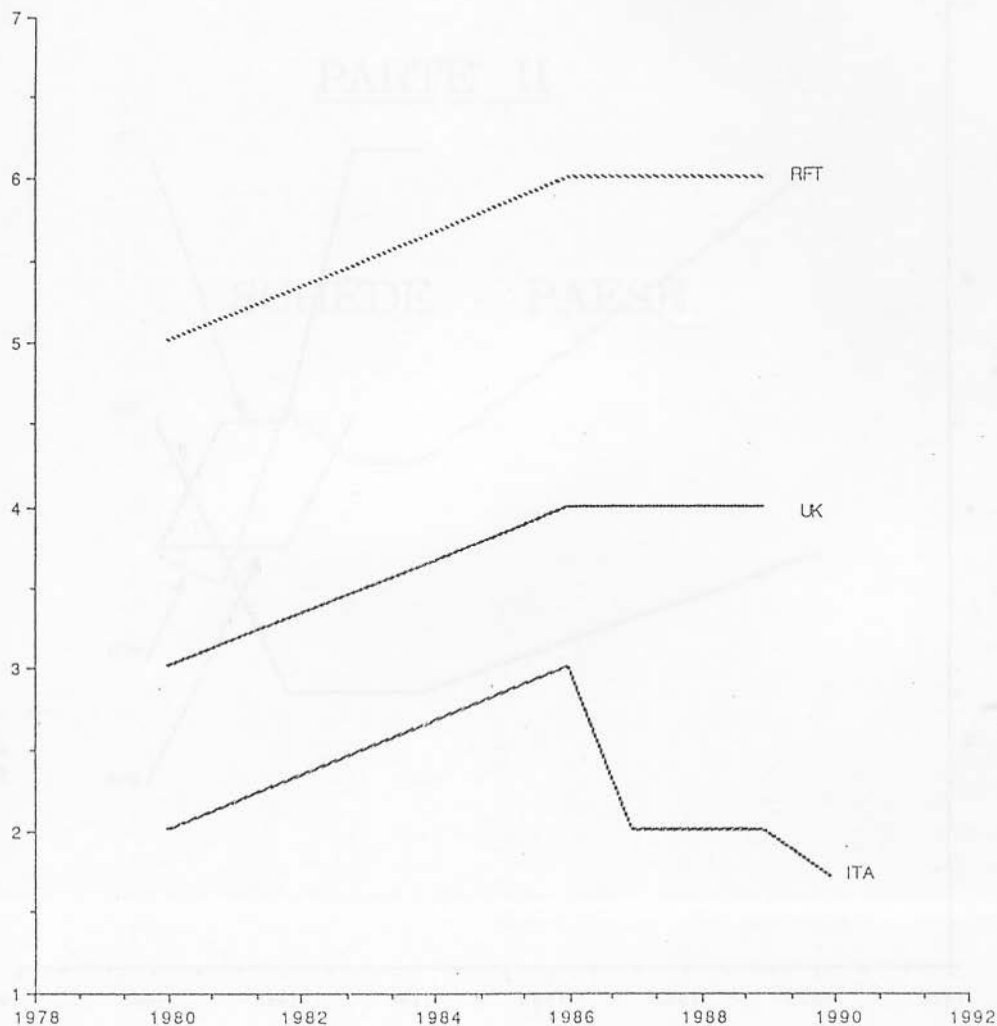


PERCENTUALE DESTINATA ALLE SPESE PER LE INFRASTRUTTURE



NOTA: DAN 1990 = n.d.

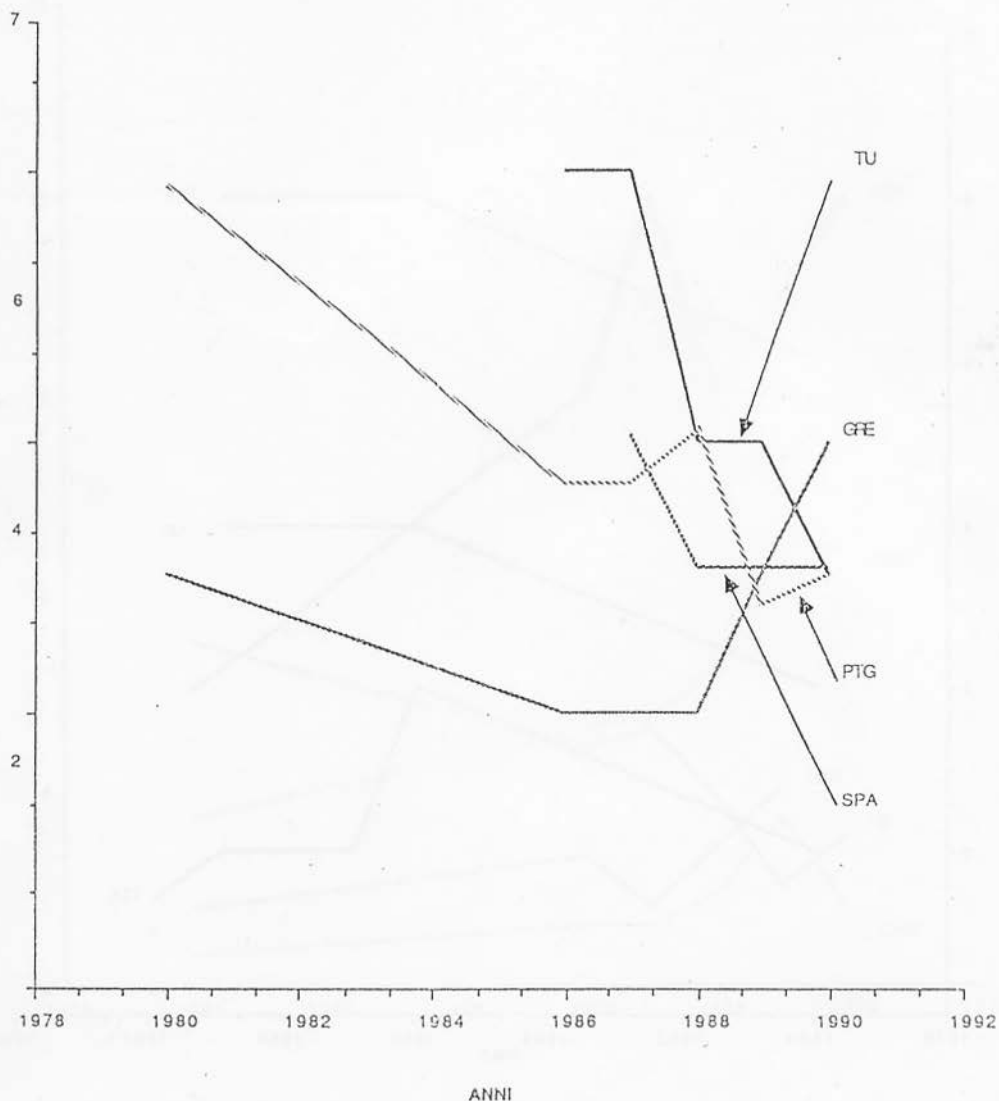
PERCENTUALE DESTINATA ALLE SPESE PER LE INFRASTRUTTURE



NOTA: UK 1990 = n.d.
RFT 1990 = n.d.
FRA = n.d.

DISTRIBUZIONE DELLE SPESE TOTALI DI DIFESA
 PERCENTUALE DESTINATA ALLE SPESE PER LE INFRASTRUTTURE

E3



FONTE: NOTIZIE NATO 2/1991

PARTE II

SCHEDA - PAESE

Generalità

- popolazione : 9.865.000
- PNL (1989) : \$ 155,238 bn (\$1=39,4 fr.)
- bilancio Difesa (1990) : \$ 2,89 bn (1,86% del PNL)
- forza alle armi: 92.500 (0,9% della popolazione),
di cui:
 - . 52.500 maschi a lunga ferma (56,7%)
 - . 3.500 femmine a lunga ferma (3,8%)
 - . 36.500 coscritti (39,5%)
- durata della leva : 10 mesi in Germania o 12 in Belgio

Organizzazione/struttura

Le forze armate belghe forniscono supporto logistico al NORTHAG (Northern Army Group) del Comando ACE (Allied Forces Central Europe).

Il Re è nominalmente il Comandante delle FF.AA. Un Comitato Ministeriale di Difesa (5 membri) è presieduto dal Ministro della Difesa, e risponde direttamente al Primo Ministro per la formulazione e l'implementazione delle politiche di difesa.

In totale le FF.AA. belghe dispongono di ca. 92.500 effettivi, inclusi 4.600 dei Corpi Medici.

Evoluzione

Il piano che prevede la ristrutturazione delle FF.AA. belghe è stato approvato dal governo il 21 dicembre 1990. Punti salienti del piano sono, per l'Esercito, la riduzione del servizio di leva da 12 a 8 mesi, tagli del 10-15% agli effettivi permanenti, la riduzione dei btg. da 41 a 22 e lo scioglimento delle unità di stanza in Germania. (1° C.d'A. La 17^a brg. cor. sarà mantenuta con organico ridotto). Per l'Aeronautica lo scioglimento di una squadriglia di Mirage-5; per la Marina la radiazione di 14 unità e la sospensione dell'ammodernamento di altre 4.

BELGIO - ESERCITO

Organizzazione

L'Esercito Belga consiste del 1° Corpo d'Armata, di truppe territoriali, e di un Servizio Medico. Il 1° Corpo è destinato al supporto del NORTHAG (Northern Army Group) delle Forze Alleate del Centro-Europa (ACE). Le forze territoriali (DMT), destinate alla difesa del territorio, dispongono di un servizio di difesa aerea e dovrebbero altresì assicurare la protezione delle linee di comunicazione. Le riserve territoriali consistono di 11 rgt. di fanteria motorizzata e di 4 btg. di fanteria. Il totale del personale attivo (1990) è di ca. 65.100 effettivi, che comprendono 16.500 elementi dei servizi

medici e 22.600 coscritti. Le riserve sono di ca. 109.000 effettivi.

Evoluzione

L'Esercito, i cui piani di ristrutturazione si estendono fino al 1993, dovrebbe essere ridotto in misura meno consistente di quanto è previsto per l'Aeronautica e la Marina. Per l'Esercito, le riduzioni si concentreranno sul 1° C.d'A., di stanza in Germania. Dai ca. 29.000 effettivi attualmente schierati, si passerà a ca. 14.000. In particolare, il piano presentato nel gennaio 1990 indicava il ritiro di:

- 1 btg. artiglieria contraerea
- 1 btg. artiglieria campale
- 1 compagnia genio
- alcuni reparti minori esploranti

Una parte dei fondi così risparmiati verrà impiegata per l'ammodernamento dei carri Leopard e per l'acquisto di aeromobili. Inoltre è previsto l'acquisto di elicotteri anti-carro per rafforzare le capacità di supporto aereo ravvicinato.

L'aviazione dell'Esercito dovrebbe riorganizzarsi sulla base degli elicotteri Agusta A109 Mk II, destinati a due gruppi di volo. Un terzo gruppo continuerà ad impiegare gli Alouette. Per il 1991 è previsto il ritiro degli aeromobili Islander.

Attualmente è il forte calo demografico, unitamente alla riduzione del bilancio della difesa, a preoccupare gli stati maggiori. La leva - la cui durata era stata portata da 8 a 12 mesi nel recente passato - dovrebbe essere accorciata. Tuttavia le norme che regolano l'esenzione dalla leva sono state modificate in senso più rigido, proprio per limitare gli effetti del calo demografico che interessa naturalmente sia il gettito della leva, sia quello dei volontari (50% degli effettivi). L'altro rimedio previsto per fronteggiare le carenze numeriche è quello di aumentare l'importanza delle unità mobilitabili, che richiedono comunque investimenti considerevoli in termini di equipaggiamento, selezione ed addestramento.

BELGIO - AERONAUTICA

Organizzazione

L'Aeronautica belga ha 3 comandi principali: il Comando Aereo Tattico, il Comando di Addestramento, il Comando Logistico. Il Comando Aereo Tattico è responsabile per tutte le operazioni di combattimento, compreso il trasporto truppe e la difesa aerea da terra. Esso è diviso in:

- 3 stormi di caccia/bombardieri, con
3 gruppi da caccia/recce
- 1 stormo per la difesa aerea, su:
2 gruppi per la difesa aerea
4 gruppi missilistici SA

- 2 gruppi di trasporto
- 1 gruppo ricerca e soccorso
- 1 flotta collegamento

Le unità d'attacco del Comando Aereo Tattico sono assegnate alle Allied Air Force Central Europe (AAFCE) della NATO. Il totale degli effettivi è di ca. 19.900 uomini di cui ca. 5.100 coscritti. I riservisti sono ca. 16.500

Evoluzione

Per la metà degli anni '90, il Belgio ridurrà il suo contributo di F.16 alla NATO da 144 a 120. Gli aerei rimasti saranno sottoposti ad un processo di ammodernamento che ne consenta anche l'uso come intercettori. Ciò anche a causa del ritiro dei 4 gruppi missilistici basati sui NIKE-HERCULES MIM 14, e alla decisione di non partecipare al programma di sviluppo dei Patriot AT.

Le basi USA (Bertrix, Bastogne, Florennes, Gouvy) che in precedenza ospitavano i Cruise, ritirati con il trattato INF, saranno parzialmente convertite in POMCUS('), con finanziamenti NATO.

Come detto, il piano presentato nel gennaio 1990 dal Ministro della Difesa puntava ad ottenere un risparmio annuale di ca. 50 milioni di \$, e dovrebbe interessare l'Aeronautica in misura significativa. Tutti gli acquisti di nuovi caccia sono stati rinviati a data da destinarsi. Dovrebbero continuare invece le acquisizioni del sistema francese Carapace (contromisure elettroniche per evitare la segnatore radar) per gli F.16., e di missili AA Sidewinder. E' previsto lo scioglimento di una squadriglia di Mirage-5. Le altre unità da combattimento dovrebbero rimanere immutate dopo la ristrutturazione. Unità di altro tipo andranno incontro a programmi di fusione e incorporazione. Le unità assegnate ai comandi NATO saranno numericamente ridotte, anche se sono previsti programmi di ammodernamento degli aeromobili.

(') POMCUS=Prepositioning Of Material Configured to Unit Sets

BELGIO - MARINA

Organizzazione

I compiti della Marina belga sono soprattutto il pattugliamento e lo sminamento, a supporto della Standing Naval Force nella Manica. La Marina dispone di una ridotta aviazione navale.

Il personale della Marina ammonta a ca. 4.700 effettivi, inclusi 1.500 coscritti. I riservisti sono ca. 4.500.

Evoluzione

E' previsto il ritiro delle 4 fregate di classe WIELINGEN, senza che sia ancora chiaro se procedere o no con programmi di retrofit. Con il tempo saranno radiate 14 unità dragamine.

Generalita'

- Popolazione : 26.625.000
- PNL (1989) : \$542,575 bn (\$1 = 1,184 \$C)
- bilancio difesa (1990) : \$10,194 bn (1.88% del PNL)
- forza alle armi : 90.000 (0.3% della popolazione),
di cui 7700 femmine
- reclutamento esclusivamente volontario

La fine della guerra fredda è stata certamente ben accolta da coloro che in Canada hanno il compito di far quadrare i bilanci militari e soprattutto da chi ha sempre visto l'Artico più che l'Europa come principale zona d'interesse per il paese. Ciò non significa che il Canada sia pronto a inaugurare una politica di isolazionismo; la partecipazione al conflitto nel Golfo è stato soprattutto un segnale simbolico di continuità di interesse e di attenzione per la NATO.

L'unificazione della Germania ad ogni buon conto ha già consentito di ritirare 1.400 uomini dai comandi NATO europei. A questi si aggiungeranno altri 2.100 effettivi entro il 1995. Nuove basi vengono invece costruite in prossimità dell'Artico per garantire gli interessi canadesi verso l'area, ed altre (3-4) vengono chiuse sul territorio canadese. Già dal 1989 il governo canadese aveva sospeso i più importanti programmi di acquisizione, compreso quello relativo ai sottomarini nucleari. Le cancellazioni del periodo 1990-91 comprendono la rinuncia ai veicoli tutto-terreno (ca. 400) della HAGGLUNDS (Sve); la rinuncia alla dotazione dei TOW (c/c) sugli M113 ("TOW Under Armor Project"); un taglio di 50-60 US\$Mil/anno al munizionamento per i prossimi cinque anni. I tagli sono continuati nonostante le rivolte degli Indiani nel 1990 e l'intervento nel Golfo (1991).

Organizzazione

Il Canada ha una struttura militare di comando unificata. Le Forze di Difesa Canadesi (FDC) sono divise in 5 comandi principali: Comando Mobile, C. Marittimo, C. Aereo, C. Addestrativo, C. Comunicazioni.

Il servizio militare è volontario. Le FDC contano ca. 90.000 effettivi; in aumento è il numero delle riserve (che dovrebbero passare dagli attuali 26.000 a ca. 28-29.000 per il 1992-93), che hanno ricevuto forti incentivi economici e in termini di equipaggiamento disponibile. La Riserva sarà divisa in Riserva Primaria e Supplementare. La Primaria è destinata ad essere integrata con le FDC; la seconda servirà come forza di mobilitazione per le emergenze nazionali.

Evoluzione

L'ambizioso Libro Bianco della Difesa presentato nel 1987, che prevedeva un massiccio programma di spesa e di ammodernamenti, è stato, nel giro di due anni, completamente riscritto e riadattato alle nuove esigenze

politiche internazionali. Come detto, ora la maggiore preoccupazione sembra essere la zona Artica, anche se i tagli apportati nel maggio 1989 al bilancio della difesa 1990, e quelli ancora più forti annunciati nel 1991, riducono fortemente il margine di manovra per nuove iniziative.

Tra i principali tagli, oltre a quelli già menzionati, vi sono ca. 20 nuovi caccia CF-18 e il programma di ammodernamento dei CF-5 Freedom Fighters. Una commissione per 6 CP-140 Aurora (velivoli da pattugliamento) è stata ridotta all'acquisto di 3 CP-140 Arcturus (variante disarmata dei US P-3 Orion). Conseguentemente poi tutti i CP-121 Tracker (velivoli da pattugliamento marittimo) saranno ritirati.

Le forze terrestri (sotto il Comando Mobile) verranno mantenute al livello brigata, rinunciando a costituire una divisione.

La marina ha dovuto rinunciare come detto ai sottomarini (nel 1989) nucleari, e nel 1990 all'acquisto di 8 rompighiaccio per la Guardia Costiera. Lo schieramento nel Golfo Persico di molte marine alleate ha però accelerato il programma di ammodernamento di alcune navi della II guerra mondiale, che sono effettivamente entrate in cantiere nell'agosto del 1990 per essere poi inviate nel Golfo in settembre.

Ulteriori tagli si sono avuti nel febbraio 1990 con il tetto di crescita del 5% annuo in termini monetari del bilancio della difesa. La bassa inflazione canadese consentirà una crescita limitata del bilancio in termini reali, ma ridotta rispetto al passato e ad andamento negativo in caso di crescita dell'inflazione.

CANADA - ESERCITO

Organizzazione

Il Comando Mobile delle Forze di Difesa Canadesi (FDC) consiste di un elemento terrestre con un supporto integrato della Forza Aerea e della Riserva Aerea. Il C. Mobile è stato recentemente riorganizzato su 5 sub-comandi regionali, ognuno dei quali dipende direttamente dal Capo del Cdo Mobile.

Il Cdo Mobile ha una forza attiva di 23.500 uomini e una riserva di 18.800.

Evoluzione

Il documento Army 2002 delinea il piano di riorganizzazione della Forza Mobile Canadese, con modifiche strutturali e logistiche. Il Canada ha adottato un concetto di "Esercito Totale" per l'integrazione di forze regolari (volontarie) e dei riservisti, verosimilmente con lo scopo di aumentare la "performance" complessiva dei volontari (i riservisti sono soldati "part-time", per i quali sono allo studio progetti di legge affinché possano essere favoriti nell'assegnazione di lavori compatibili con le loro prestazioni militari).

L'impegno nell'utilizzo delle riserve è manifesto se si osserva che il budget ad esse destinato è aumentato del 38% in 3 anni, arrivando alla cifra di US\$Mil 637 per l'anno 1991.

L'annuncio (nel 1990) dell'impiego delle FF.AA. per la lotta alla droga verosimilmente ha solo valore dichiaratorio.

CANADA - MARINA

Organizzazione

Le Forze Marittime contano 17.100 effettivi, con 4.000 uomini della Riserva Navale. Quest'ultima ha la responsabilità primaria della sorveglianza e protezione delle coste canadesi e dei porti contro eventuali azioni di minamento.

Evoluzione

Lo schieramento nel Golfo Persico di molte marine alleate ha accelerato il programma di ammodernamento di due residuati della II guerra mondiale, che sono effettivamente entrati in cantiere nell'agosto del 1990 per essere poi inviati nel Golfo in settembre. In particolare le navi (2 cacciatorpediniere, classe IROQUOIS e IMPROVED RESTIGOUCHE) sono state dotate di radar, cannoni e missili Harpoon di nuova generazione. Unitamente ad una nave appoggio hanno costituito il contingente marittimo canadese per Desert Storm.

Il Libro Bianco della Difesa canadese (1987) aveva piani ambiziosi per tutte le armi ed in particolare per la Marina. In particolare era prevista:

- la costruzione di una marina "3 oceani", stabilendo una presenza continuativa su entrambe le coste canadesi, e verso l'Artico;

- la costruzione di 12 nuove fregate e l'ammodernamento di 4 caccia-torpediniere della classe IROQUOIS;

- la sostituzione degli elicotteri Sea King con 35-50 moderni elicotteri navali;

- l'acquisizione di 10-12 sottomarini a propulsione nucleare.

Nel maggio 1989, però, sono stati annunciati forti tagli alle spese militari, con l'eliminazione completa o quasi di molti programmi, a cominciare dai sottomarini. Anche se la Marina non sopporta la maggior parte dei tagli, la soppressione di missioni di supporto da parte delle altre armi si riflette sulle capacità operative della prima. Ad esempio, il Comando Aereo ha dismesso 2 squadroni di velivoli da pattugliamento marittimo CP-121 Tracker. Tuttavia il Consiglio dei Ministri ha approvato nel 1990 lo

stanziamento di fondi per l'acquisizione di velivoli basati su navi. Rimane l'esigenza di sommergibili (convenzionali) veloci e a lunga autonomia per il pattugliamento e l'attacco sotto i ghiacci artici.

CANADA - AERONAUTICA

Organizzazione

Il Comando Aereo delle Forze di Difesa Canadesi (FDC) è responsabile della difesa dello spazio aereo canadese e del supporto alle operazioni terrestri e navali. Il Cdo Aereo dispone di ca. 24.200 effettivi, con una riserva addizionale di forze di ca. 950 uomini. Questa riserva ha come destinazione il supporto aereo del Comando Mobile.

Evoluzione

Il programma di modernizzazione del NORAD prevede la costruzione di nuove basi che però sembrano in forse, stante il maggior interesse del Canada per l'Artico. Comincia a farsi largo l'idea che una certa differenziazione delle varie armi, adesso facenti capo a comandi unici, possa avere una certa utilità. Nel caso degli aviatori questa esigenza si sta facendo più pressante.

Generalita'

- popolazione : 5.088.000
- PNL (1989) : \$ 105,090 bn (\$1 = 7,310 kr)
- bilancio difesa (1990) : \$ 2,192 bn (2,1% del PNL)
- forza alle armi : 31.700 (0,6 % della popolazione), di cui:
 - . 19.300 maschi a lunga ferma (60,9 %)
 - . 900 femmine a lunga ferma (2,8 %)
 - . 11,500 coscritti (36,3 %)
- durata della ferma di leva : 9 - 12 mesi a seconda degli incarichi

Organizzazione

Formalmente è la Regina il Comandante in Capo delle Forze Armate Danesi (FAD). In effetti però la responsabilità della politica di difesa poggia sul Primo Ministro e sul Ministro della Difesa. Il controllo operativo è nelle mani del Capo della Difesa, coadiuvato dai Capi delle singole armi nel Consiglio di Difesa. Tradizionalmente la missione principale delle FAD è stata la sorveglianza e la difesa dello Skaggerak, e l'interdizione del Mare del Nord alla Flotta Sovietica del Baltico. Prima dell'unificazione tedesca il territorio danese avrebbe anche dovuto assicurare alle forze tedesche la possibilità di manovra per eventuali contrattacchi.

Le unità militari danesi sono subordinate ai comandi di forza armata per l'amministrazione, e a 6 comandi di area (e alla struttura di comando NATO) per le operazioni. Ogni arma dispone di un servizio logistico autonomo.

Le FAD hanno una forza attiva di 31.700 uomini. Le riserve assommano a 74.700 cui si aggiunge la Guardia Nazionale (responsabile della difesa territoriale) forte di altri 75.000 uomini (ma con sole armi leggere).

La leva maschile è obbligatoria per 12 mesi per le unità operative e del genio, di 9 per altre unità. Gli ufficiali di complemento hanno una leva di 21 mesi. I riservisti possono essere assegnati alle forze attive o alla Guardia Nazionale. Recentemente tutti gli incarichi (tranne quello di pilota da caccia) sono stati aperti alle donne, attualmente ca. 900.

Evoluzione

Il piano di ristrutturazione delle FAD è in vigore dal 1988. Dal 1° gennaio 1991 il vertice della difesa è stato ristrutturato, con la soppressione degli incarichi di Ispettore di F.A., e l'assunzione delle relative funzioni da parte del Capo della Difesa danese. Inoltre è stato approvato il piano di ristrutturazione delle infrastrutture, e le varie scuole militari sono state concentrate in un'unica istituzione. La ristrutturazione della Guardia Nazionale è stata rinviata.

DANIMARCA - ESERCITOOrganizzazione

L'Esercito Danese ha 19.400 effettivi (9.900 coscritti). Le riserve ammontano a 55.000 uomini (e donne).

Evoluzione

Oltre a quanto ricordato, il principale aspetto innovativo è rappresentato dall'ingresso delle donne nella quasi totalità dei ruoli operativi, già da circa un anno. Ciò potrà supplire in certa misura al calo demografico.

DANIMARCA - MARINAOrganizzazione

Il controllo degli Approcci Baltici e delle vie d'acqua limitrofe è la missione tradizionale della Regia Marina Danese (RMD). La forza operativa della Marina è organizzata in flotta di superficie e subacquea, cui si aggiungono unità di difesa costiera e comandi dell'aviazione navale. La RMD ha una forza di 5.400 effettivi (di cui 900 di leva) e riserve per 7.600 uomini. La Guardia Nazionale Navale dispone di ca. 4.900 uomini e di ca. 40 pattugliatori costieri.

Evoluzione

Alla fine del 1990, la RDM ha dovuto modificare i precedenti piani di rafforzamento, illustrati nei documenti STANFLEX 300 e STANFLEX 2000, che prevedevano l'allestimento di ben 16 unità di vario tipo (caccia e fregate). Tali unità sono concepite come piattaforme avanzate modulari, che possano essere ammodernate con tecnologie avanzate man mano che le dotazioni divengono obsolete. Mentre la prima fase del progetto STANFLEX 300 è stata completata, la seconda è stata interrotta dai tagli al bilancio 1991, che hanno impedito l'acquisizione dei cannoni 76-mm Oto Melara.

Gli ultimi sommergibili classe DELFINEN sono stati rimpiazzati nel 1989 con 3 unità acquistate dalla Norvegia (classe KOBLEN). Nonostante i tagli la Guardia Nazionale dovrebbe acquisire una nuova classe di guardacoste (25 MHV-800) per sostituire l'attuale obsoleta dotazione. Secondo il rapporto "Danish Defense in the 1990's", la costruzione di questi scafi comincerà nel 1990 al ritmo di 2/anno.

DANIMARCA - AERONAUTICA

Organizzazione

Come detto la missione più importante per le FAD (unitamente alle forze norvegesi) e, in particolare, per Aeronautica e Marina, è stata per lungo tempo la difesa dello stretto dello Skaggeiak, l'unico accesso perenne che colleghi il Baltico al Mare del Nord.

L'Aeronautica danese ha due sottocomandi principali: il Cdo Aerotattico e il Comando Logistico. Il Cdo Aerotattico (TACDEN) controlla gli F-16, i gruppi dei Dragoni, il Gruppo di Difesa Aerea, il Gruppo di Controllo e Sorveglianza (5 stazioni radar)

L'Aereonautica danese dispone di 6.900 uomini inclusi 700 coscritti.

Evoluzione

La tendenza emergente è quella di una rinazionalizzazione della politica di sicurezza danese, consentita dal venir meno della minaccia tradizionale e spinta dalla pressione dell'opinione pubblica. Il ridimensionamento della CAST (Canadian Air/Sea Transport Brigade), il taglio alle truppe tedesche imposto dal trattato CFE e dagli accordi "2+4" e, naturalmente, la revisione delle dottrine NATO, attualmente in corso, sono tutti fattori che spingono nella direzione summenzionata.

Non dovendo proteggere un'industria aeronautica nazionale, la Danimarca acquista aeromobili tecnologicamente avanzati dagli USA, e ivi addestra i propri piloti. Nel maggio 1990 le FAD si erano dette interessate all'acquisto di 70 missili aria-aria AMRAAM (Advanced Medium Range Air-to-Air Missile).

FRANCIA

Com'è noto la Francia non partecipa alla struttura militare integrata della NATO. Essa compare nondimeno a buon diritto in questa rassegna per la sua notevole importanza militare, politica ed economica.

Generalità

- popolazione : 56.414.000
- PNL (1989) : \$ 958,15 bn (\$1 = 6,382 fr)
- bilancio Difesa (1990) : \$33.03 bn (3,45 % del PNL)
- forza alle armi : 466.300 (0,8% della popolazione) di cui:
 - . 217.750 maschi a lunga ferma (46,7 %)
 - . 13.300 femmine a lunga ferma (2,9 %)
 - . 235.250 coscritti (50,4 %)
- durata della ferma di leva : 12 mesi

Organizzazione

L'attuale dibattito sulla riorganizzazione della Difesa francese ha ruotato fino a pochi mesi orsono attorno al documento *Armée 2000*, presentato nel luglio 1990. Come in molti documenti di questo tipo, l'enfasi era stata posta sui tagli alle strutture organizzative e su provvedimenti che potessero favorire l'integrazione ed il coordinamento delle varie armi. Vi erano anche pesanti tagli alle forze operative, perlopiù concentrati sull'Esercito. Successivamente, il dibattito imposto dalla partecipazione alla Guerra del Golfo ha rallentato il passo delle decisioni. L'adeguamento dello strumento militare francese è imposto dalla trasformazione della minaccia e dal conseguente bisogno di sviluppare capacità nel fuori-area. Occorrono per tale fine FF. AA. polivalenti, in grado di assicurare un reale coordinamento operativo e logistico con le forze alleate. D'altra parte, un approccio più realistico al bilancio comporta la necessità di tagli e ridimensionamenti.

La Francia sarà dunque divisa in tre (da sei) zone difensive (Atlantico, Nord-Est e Mediterraneo). E' stata inoltre formata una brigata (con elementi di stanza in RFT fino all'unificazione), con il fine di garantire un'assistenza in centro-Europa indipendentemente dalla NATO. La brigata franco-tedesca dovrebbe ridurre i suoi effettivi dopo il 1994 (ca. 3.050 uomini francesi).

Forze Armate

Le Forze Armate francesi sono composte da 3 armi e da un Comando nucleare strategico integrato nella struttura delle forze convenzionali. Le componenti operative sono 4: Forze Nucleari Strategiche, Forze Nucleari Prestrategiche, Forze Territoriali, Forze di Manovra. Ogni forza ricomprende effettivi di ciascuna arma. Le Forze Nucleari operano e controllano il deterrente nucleare francese; le Forze Prestrategiche, che fungono da *trait-d'union* tra quelle

nucleari e quelle convenzionali, controllano le armi nucleari tattiche. Le Forze Territoriali e di Manovra consistono di forze convenzionali tattiche.

La forza totale degli effettivi è di ca. 466.300 uomini e donne (13.300), di cui 18.700 nelle Forze Strategiche. A questi si aggiungono ca. 85.700 uomini della Gendarmerie. E' prevista la smobilitazione di ca. 35.000 militari entro il 1995.

Reclutamento

La Francia ha un reclutamento obbligatorio per i maschi; la durata della leva è di 12 mesi, estendibili su base volontaria a 24 mesi. I coscritti sono ca. 235.000. L'allora Ministro della Difesa Chevènement (poi dimessosi dopo lo scoppio della Guerra nel Golfo) aveva presentato nel luglio 1990 una proposta per portare la leva a 10 mesi. Tale proposta, che dovrebbe diventare esecutiva dal 1992, comprende anche l'applicazione di provvedimenti compensativi quali l'incremento del personale Uff. e Sottuff, e l'aumento della quota di personale a lunga ferma.

Le riserve ammontano a ca. 391.000 effettivi disponibili per la mobilitazione

Forze Paramilitari

La Gendarmeria Nazionale ha ca. 86.000 effettivi (1.100 donne) alle dipendenze del Ministro della Difesa.

Evoluzione

Paradossalmente, la Brigata Franco-Tedesca ha raggiunto la piena capacità operativa (3.050 uomini) solo il 1 ottobre 1990, due giorni prima dell'unificazione tedesca. Il vero problema però è costituito dai 48.000 uomini (2° C.d'A.) di stanza in Germania (con comando a Baden-baden), che almeno per la metà dovranno essere rimpatriati entro i prossimi tre anni (secondo la decisione presa nell'agosto 1990 dal Governo francese). L'importanza attribuita alla Forza d'Azione Rapida ha sollevato inoltre dubbi sull'attuale utilizzo e costi della Legione Straniera, ora impiegata soprattutto per addestramento e per cerimonie. Tuttavia un contingente della Legione è stato impiegato nell'operazione Tempesta nel Deserto. Proprio la Forza d'Azione Rapida è al centro del dibattito, per la necessità di aumentarne fortemente la componente volontaria (per renderne il dispiegamento realmente rapido e meno soggetto a timori politici).

FRANCIA - ESERCITO

Organizzazione

L'E. francese consiste di 3 Comandi operativi: Forze Territoriali, Forze d'Oltremare, Forza d'Azione Rapida (FAR).

Evoluzione

Il territorio francese, finora diviso in 6 regioni di Difesa, è in corso di consolidamento in 3 Regioni geografiche (Nord-Est, Atlantico, Mediterraneo). La 3^a e la 5^a divisione corazzata, di stanza in RFT, dovranno ridursi a ca. 25.000 uomini entro la fine del 1992. Il primo stadio del ritiro dovrebbe essere completato entro il 1991, con lo smantellamento di 12 unità e il riassegnamento di ca. 9.000 uomini alla Regione di Nord-Est.

La riorganizzazione dell'Esercito francese, iniziata nel 1984, continua a fasi alterne, specie adesso con gli ultimi ripensamenti del piano Armée 2000 presentato nel 1990. La decisione di passare a 4 (da 6) divisioni corazzate, peraltro equipaggiate con i nuovi Leclerc MBT ("tagliati" da 1200 a 800 unità), era già contenuta nel piano Armée 2000. Le ultime decisioni invece configurano una riduzione del personale di ca. il 30%.

L'accento cade adesso su alcuni fattori:

- prolungamento della ferma dei quadri già addestrati;
- aumento della quota di volontari per la FAR;
- maggiore attenzione per la guerra convenzionale; di conseguenza, riduzione dell'importanza delle forze nucleari, specie della componente superficie/ superficie;
- cooperazione con le strutture di comando NATO;
- modernizzazione dell'equipaggiamento (sorveglianza/ informazione/ trasporto aero-marittimo)

Nell'agosto 1990 sono stati ordinati 10 elicotteri AS555 UN Fennec (Ecureuil 2), primo lotto di 10 H./anno fino al 2000. Il bilancio 1991 ha già obbligato a ridurre il quantitativo degli AMX-30 (blindo). Anche il numero dei cannoni di lunga gittata da 155-mm, così come quello dei Lanciarazzi multipli (MLRS) ha subito dei tagli. Pesanti sono stati poi i tagli alla ricerca/sviluppo, determinando la fine del programma radar Orchidée.

FRANCIA - AERONAUTICA

Organizzazione

L'A. Francese ha 4 Comandi operativi principali e 3 Comandi di supporto. I Comandi principali sono le Forze Aeree Strategiche, il Comando Aereo di Difesa, le Forze Aeree Tattiche, e i Trasporti Aerei Militari.

Il Comando delle Forze Aeree Tattiche è stato fuso (piano "Forces 2000") con il Comando della 1^a Armata a Metz (che ha il controllo della FAR) per meglio coordinare le capacità prestrategiche. Sono state costituite tre regioni aeree coincidenti con le regioni militari dell'Esercito.

L'Aeronautica francese ha ca. 96.000 effettivi, con 35.400 coscritti. Le riserve sono 58.000.

Evoluzione

La scelta del velivolo "Rafale" come caccia della prossima generazione, e la decisione di acquistarne 250, avvenute pochi mesi orsono, rifletteva un atteggiamento ottimistico dell'Aeronautica francese, destinato ad essere smentito dai fatti. Infatti si parla adesso di ridurre gli effettivi della F.A. nella misura del 10%, e soprattutto di ridurre il numero degli aerei da combattimento da 450 a ca. 350-360. E' entrato invece in funzione a gennaio 1991 il primo E-3 Sentry Airborne Early Warning System. Altri 3 dovrebbero entrare in servizio tra qui e il 1996. Il prossimo anno (giugno 1992) dovrebbero poi cominciare le consegne di 50-80 EMB312 Tucano (velivoli da addestramento). Sforzi particolari sono poi stati fatti per modernizzare le forze francesi di stanza a Gibouti (ammodernamento di 9 Mirage F1-C, equipaggiati con missili aria-aria Super530 e R550 Magic). L'esperienza del Golfo ha messo in luce una certa insoddisfazione per la qualità e la quantità del trasporto aereo, cosa che però non si è ancora tradotta in decisioni concrete per quanto è oggi noto.

FRANCIA - MARINA

Organizzazione

La Marina francese è responsabile per le operazioni navali e quelle anfibiae (Marò; questi ultimi solitamente sono alla dipendenza della FAR anche se imbarcati). Il totale degli effettivi è di ca. 65.500 uomini, inclusi 11.000 avieri e piloti, e 2.600 marines. I coscritti sono ca. 19.200; la riserva ha un totale di ca. 28.000 uomini. Secondo il piano Armée 2000, i precedenti 5 Comandi marittimi (Mediterraneo, Manica, Atlantico, Pacifico, Oceano Indiano) saranno consolidati per formare 2 Cdi amministrativi e 2 Cdi operativi, con sede a Brest e a Tolone. Il Cdo di Cherbourg (Manica) diventerà il Cdo amministrativo per le operazioni navali. Il Cdo Strategico dell'Oceano rimane immutato.

Evoluzione

La Marina è in questo caso l'arma che sopporterà meno tagli rispetto a tutte le altre. Nondimeno tagli e rinvii interesseranno anche i programmi di quest'arma.

Molta incertezza grava sulla produzione dei sottomarini (SSN) classe AMETHEUSTE (seguito del programma RUBIS): data per certa (con inizio nel 1991) fino all'ottobre 1990, nel gennaio 1991 essa veniva rinviata *sine die*. Similmente l'entrata in servizio della portaerei CHARLES DE GAULLE è stata rinviata al 1998 (dal 1995) per i tagli apportati al bilancio. Nel 1993 dovrebbe entrare in servizio il primo cacciamine d'alto mare BAMO, mentre continuano le consegne (6 per tipo nel 1991) delle fregate leggere e da pattugliamento (rispettivamente LAFAYETTE e PRAIRAL).

Aviazione navale: i Super Etendard sono vicini alla fine della vita operativa, così come i F-8E Crusader. Il Rafale dovrebbe sostituire entrambi: è verosimile che i Crusaders

vengano ammodernati fino a quando il Rafale entrerà in servizio (1998 per la versione imbarcata).

GERMANIA

Generalità

- popolazione: 60.362.000 (77.000.000 dopo l'unificazione)
- PNL (1989) : \$ 1.210,261 bn (\$ 1 = 1,8653 DM)
- bilancio difesa (1990) : \$ 31,02 bn (2,56 % del PNL)
- forza alle armi : 469.000 (0,8 % della popolazione), di cui :
 - . 264.500 a lunga ferma (56,4 %)
 - . 204.500 coscritti (43,6 %)
- durata della ferma di leva: 15 mesi

Organizzazione

Il Presidente della Repubblica è nominalmente il Comandante in Capo delle FF.AA.. Lo sviluppo e la gestione della politica di difesa sono lasciati al Cancelliere; il Ministro della Difesa ha funzioni esecutive nei confronti del medesimo. L'Ispettore Generale delle Forze Armate (=Capo di Stato Maggiore della Difesa) è l'Ufficiale di grado più elevato e dirige/coordina gli altri Ispettori Generali di FF.AA. Per il momento viene mantenuta una rigida separazione tra Bundeswehr (B.) Ovest e B. Est. Unificazione, crollo del comunismo, trattato sulle Forze Convenzionali in Europa (CFE): basta elencare questi tre fattori per capire l'ampiezza e la complessità del programma di ristrutturazione della Bundeswehr.

Il piano "Heeresstruktur 5" sostituisce il piano "Heeresstruktur 2000" per l'Esercito; ma ogni Arma presenta un piano simile. I ritmi della ristrutturazione saranno però modulati di concerto con il ritiro delle truppe sovietiche di stanza nella ex-DDR, che dovrà avvenire entro il 1994. Fino ad allora saranno soprattutto le Forze Territoriali, compresa la 5^a Divisione (formata da truppe dell'ex DDR) a sorvegliare il ritiro dei sovietici.

I punti salienti sono i seguenti:

- mutamento di obiettivi della politica degli approvvigionamenti: meno carri, più mezzi di difesa, più difesa aerea, più forze d'alto mare. Forte riduzione degli effettivi;
- unificazione in tempo di pace dell'Organizzazione Operativa e di quella Territoriale (Esercito)
- aumento di importanza del ruolo della mobilitazione;

- tagli nel personale del settore logistico, limitazioni delle spese correnti, ricorso a prestazioni di settori civili;
- sviluppo delle capacità di difesa delle frontiere nazionali.
- passaggio della forza totale della B. da 515.000 (di cui 70.000 della ex-DDR) a 370.000 dall'aprile 1991 al dicembre 1994;
- ridislocazione di 320.000 effettivi nei Laender occidentali e 50.000 nei Cinque Nuovi Laender (Fünf Neue Laendern, FNL) ;
- riduzione del personale civile (amministrazione) da 170.000 a 26.000 unità in 10 anni;
- riduzione delle attuali divisioni da 12 a 8 (con 2 Cdi di C.A.). Riduzione delle Brg. da 48 a 28, con 6 rgt. di "cacciatori". Trasformazione dei Cdi distrettuali in Cdi circoscrizionali (ciò ne implica la decadenza come autorità autonome);
- costituzione di una Brg. elicotteri per ogni Cdo generale (N,S,E);
- dimezzamento del 50% della Flotta di Marina in 10 anni;
- taglio del 30% delle unità da combattimento dell'Aviazione; trasformazione del 20% dei reparti di difesa aerea in reparti di inquadramento.

Per i 370.000 effettivi previsti, la composizione finale prevista dovrebbe essere:

- carriera 78.500;
- lunga ferma (4/15 anni) 115.000;
- ferma biennale 5.000;
- ferma (15/18 mesi) 20.000;
- leva (12 mesi) 145.000;
- un certo numero di riservisti.

Riserve

Il totale delle riserve dovrebbe essere mantenuto a ca. 800.000.

GERMANIA - ESERCITO

E' sull'Esercito che si abbatte più fortemente la scure dei tagli, anche in virtù dell'ottemperanza ai CFE (a tale scopo verranno innanzitutto distrutti i sistemi d'arma della ex Nationale Volksarmee [NVA]).

Il documento "Struktur 5" prevede tre Corpi d'Armata (255.000 uomini, ordinati su otto Div. e 28 Brg.. Uno dei comandi sarà dislocato nei FNL (Potsdam), gli altri due a Munster e Coblenza.

Il nuovo Esercito dovrà assicurare la difesa delle frontiere nazionali nel contesto dell'Alleanza Atlantica; condurre missioni e contribuire a impegni multinazionali; essere in grado di partecipare a missioni nel fuori-area, compatibilmente con la vigente legislazione nazionale.

Tra gli aspetti più rilevanti della ristrutturazione:

- unificazione (in tempo di pace) di organizzazione operativa e territoriale;

- eliminazione della dicotomia tra G.U. corazzate e meccanizzate mediante l'adozione di Brg. a struttura quaternaria (2 btg. cr. e 2 btg. mec.);

- costituzione di tre Brg. elicotteri (una per ogni Cdo generale), ciascuna su 1 rgt. elicotteri c/c (45c/c e 15 da ricognizione), 1 rgt. elicotteri trasporto medio (ca. 50 el. tipo UH-1D), 1 rgt. elicotteri trasporto pesante (ca. 30 elicotteri tipo CH53G);

- riaffermazione del ruolo della mobilitazione;

- riduzione delle brg. pluriarma da 48 a 33 di cui 2 quadro, 1 franco-tedesca, 2 brg. "cacciatori" con un solo btg. in vita;

- riduzione del personale del 28,3% (da 359.000 a 257.400 effettivi) entro il 1995;

- ferma di leva a 12 mesi;

- logistica su 3 anelli: btg., Div/circ. terr., C.A./Cdo terr.;

- aumento dei comandanti a livello cp/btr,;

- cancellazione del programma di acquisizione per 20.000 "dispenser" di mine (sistema lanciamine SKORPIO);

- riduzione dell'acquisizione dei missili controcarri AT-2 da 20.000 a 9.360;

Il Comando della Bundeswehr Ost (Est), consiste in 2 brg. non integrate nella NATO, è provvisorio e servirà a gestire la transizione fino al 1994, quando verrà smantellato e sostituito dal comando di Potsdam.

Le divisioni aeromobili saranno assegnate al I e II Corpo Tedesco, rispettivamente nel NORTHAG (Northern Army Group) e nel CENTAG (Central Army Group). Le brg. corazzate di nuova formazione avranno armi più moderne e maggiore protezione rispetto alle brg. di fanteria corazzata. Ogni brg. avrà 2 btg. , di cui uno quadro.

L'Esercito Territoriale, responsabile per la difesa delle retrovie nell'eventualità di un conflitto, sta incorporando unità dell'ex NVA. Esso come detto verrà integrato con l'Esercito di campagna.

GERMANIA - AERONAUTICA

Il controllo di quello che era il territorio della DDR è adesso passato nelle mani della nuova 5^a Divisione Aerea tedesca, che ha incorporato equipaggi della NVA e anche ca. 30 (24 combattimento , 6 addestramento) Mig-29 di ultima generazione. In precedenza l'aviazione della DDR era sotto il comando della 16^a Armata Sovietica, di stanza nel paese. Le truppe sovietiche, che possono restare in Germania fino al 1994, non hanno più un comando unificato.

La Luftwaffe ha adottato la seguente struttura, derivante appunto dalla fusione della vecchia Luftwaffe con la 5^a Divisione; numerose modifiche, come diremo tra breve, porteranno ulteriori mutamenti nei prossimi anni.

La F.A. è divisa in 2 tipi di forze: di Cdo e Aerotattiche. Le Forze di Cdo sono responsabili della Difesa Aerea (aerea e dal suolo), e sono composte da:

- 8 gruppi msl Superficie-Superficie
- 3 rgt. msl Superficie-Aria, ciascuno su
- 2 btg. di 4 batterie
- 4 rgt. radar/early-warning.

Le Forze di Comando (Cdo Tattico, Cdo Trasporto, Cdo Addestramento) sono assegnate direttamente alla NATO, e non saranno destinate ai FNL.

Il 3 ottobre 1990 l'Aeronautica della DDR disponeva di 20.000 uomini (a seguito del taglio del 45% operato nel 1989). La Luftwaffe aveva 109.000 uomini. Dopo l'unificazione, l'organico complessivo sarà tuttavia pari a soli ca. 82.400 effettivi, in virtù dei forti tagli al personale. Alla 5^a divisione toccheranno ca. 10-12.000 effettivi.

La quasi totalità dei velivoli della ex-DDR sono stati messi a terra dal giorno dell'unificazione, e sono destinati ad essere distrutti. Fanno eccezione numerosi aerei da trasporto, usati estensivamente per il trasporto di ogni genere di materiali nei FNL, e i già citati Mig-29, forse destinati ad essere utilizzati per la sorveglianza dei cieli. L'utilizzo

degli aerei è reso problematico dalla disponibilità dei pezzi di ricambio, fabbricati dalla sola Unione Sovietica. Un certo numero di missili AA, elementi di avionica, segmenti di sistema sono stati spediti in vari laboratori della Bundeswehr e alleati per studiarne le caratteristiche e la tecnologia impiegata. Continuano gli studi sulle possibilità di impiegare aerei da trasporto ed elicotteri per le 3 armi (Mi-2, Mi-8 per l'A., Mi-8 e Mi-9 per l'E., Mi-8 e Mi-4 per la M.).

Evoluzione

I principali aspetti della ristrutturazione della Luftwaffe sono:

- riduzione del 30% del personale, assommante dopo le riduzioni a ca. 82.400 uomini;

- riorganizzazione su cinque divisioni e relativi Cdi;

- riduzione del 50% degli aeroplani (da 1000 a 500) da attacco, compresi gli aeroplani della ex-DDR;

- riduzione del numero dei reparti di volo e dei reparti msl SA;

- il 20% dei reparti della Difesa Aerea basata a terra sarà adibito alle sole funzioni di inquadramento;

- grossomodo, alla fine della ristrutturazione si dovrebbero avere: 3 squad. Tornado (recce); 2 Cdi radar, 4 posti di Cdo radar di campagna per C2; 3-4 squad. caccia; 15 squad. contraerei di difesa aerea (Patriot-Roland); 5 squad. caccia/bomb. (Tornado, F-4F, Alpha Jet) per il contrattacco aereo; 3 squad. di trasporto (C-160, UH-1D), 7 rgt. logistici per il sostegno log.;

- nei FNL la Luftwaffe ha assunto nuovi compiti quali la salvaguardia della sovranità dello spazio aereo, il controllo del traffico aereo, il trasporto aereo; tali operazioni vengono effettuate con 4 btg. radar e 12 compagnie radar dell'ex Nationale VolksArmee, (personale e materiali), che però non sono integrati in alcun sistema NATO;

- a causa della limitazione dei voli a bassa quota sul suolo tedesco (minimo portato a 300 m.) è in aumento la quota di piloti che verrà addestrata all'estero o in poligoni molto lontani dai centri abitati, con nuovi costi e oneri;

- il programma del WBW overfly dispenser è rinviato *sine die*;

- tutti i principali programmi di acquisizione/sviluppo sono per ora confermati (EFA [European Fighter Aircraft], elicottero controcarro, elicottero NATO90, Tornado ECR, AMRAAM [Advanced Medium Range Anti-Air Missile], upgrade HAWK, upgrade F-4F; l'impegno totale si aggira però sugli 80-100 mld. di DM fino al 2000.

GERMANIA - MARINA

Tra i principali provvedimenti:

- riduzione del 30,9% del personale (da 44.900 a 31.000 uomini entro il 1995;

- taglio del 50% delle unità navali (90 navi in meno);

- riduzione del numero di navi nel Baltico preservando le missioni di lungo raggio con attenzione per navi scorta e di pattugliamento;

- costituzione del Cdo della Flotta con i dipendenti Cdi dell'Aviazione di Marina, dei Sommergibili, delle Fregate, dei Mezzi veloci e dei Cacciamine;

- conferma del Cdo di sostegno della Marina (logistica e armamento);

- conferma dei programmi di acquisizione di 10 dragamine, 4 fregate, 6 navi appoggio, per un costo di oltre 4 mld. di DM;

- scaglionamento in due lotti del progetto di acquisizione di 12 sommergibili U212 (7 som. tra il 1995 e il 2000, 5 negli anni successivi); sincronico smantellamento dei sottomarini delle rimanenti classi.

E' verosimile che la Fanteria di Marina sia consolidata in 2 btg. anfibi e 1 unità di fucilieri motorizzati. Il Gruppo di Artiglieria per la Difesa Costiera della DDR potrebbe essere integrato in tale struttura. Esso consisteva in:

- 2 brigate missili Superficie-Superficie
- 5 battaglioni di artiglieria costiera
- poche, piccole flottiglie da combattimento

Al momento dell'unificazione, la Marina della DDR aveva ca. 16.300 effettivi di cui 6.000 coscritti. La Marina tedesca aveva ca. 36.000 effettivi. Il totale

dopo l'unificazione dovrebbe ammontare a ca. 31.000 (entro il 1995).

Evoluzione

Vista la situazione politica, è verosimile che con il tempo la Marina tedesca aumenti il suo profilo in direzione del Mediterraneo e del Medio Oriente, sia pure restando nei limiti imposti dalla legislazione tedesca relativamente agli impegni nel fuori-area. Allo stesso tempo è ipotizzabile una diminuzione degli impegni nel Baltico, a meno che vi sia una revivescenza dei problemi tra URSS e Repubbliche Baltiche.

Generalità

- popolazione : 56.645.000
- PNL (1989) : \$ 838,61 bn (\$1=0,5831 f)
- bilancio Difesa (1990) : \$ 33,405 bn (3,98 % del PNL)
- forza alle armi : 324.000 (0,6 % della popolazione di cui 16.800 donne)
- forma di reclutamento : volontario

Organizzazione

La maggior parte delle forze inglesi sono assegnate al Comando NORTHAG, per l'eventuale schieramento in RFT. Il comandante delle forze navali inglesi serve anche come CINC (Commander-in-Chief) delle forze navali NATO di stanza nell'Atlantico Orientale e nella Manica. Il CINC delle forze aeree è anche il comandante delle forze aeree NATO in Gran Bretagna. Oltre agli impegni NATO e UEO, le FF.AA. inglesi sono anche impegnate nell'Irlanda del Nord con l'apposita Ulster Defence Force.

Le FF.AA. britanniche sono interamente composte da volontari. Le forze attive sono composte da ca. 324.000 effettivi, che saranno ridotte del 18% entro il 1995.

Ogni arma ha proprie forze di riserva, che comprendono sia i volontari fuori dal servizio attivo, sia coloro che prestano esclusivamente servizio volontario tra i riservisti. L'Esercito britannico dispone della Regular Reserve Force, del Territorial Army, della Home Defence Force, e della Ulster Defence Force.

La Marina ha la Royal Naval Reserve e la Royal Naval Auxiliary Service, più alcuni corpi paramilitari. A ciò si aggiungono i riservisti del Corpo dei Marines.

La Royal Air Force dispone di una Regular Reserve Force e di una Air Force Auxiliary Force.

Le riserve ammontano in totale a ca. 234.300 effettivi; vi sono poi ca. 93.000 uomini posti in riserva ausiliaria.

Evoluzione

Nel luglio 1990 il Ministro della Difesa Tom King aveva annunciato il suo piano di tagli ("Options for Change"), volto a riorganizzare le FF.AA., per consentire di ridurre le spese. A distanza di un anno è stato presentato in Parlamento un libro bianco della Difesa che riprende le linee di quel piano. Tra i due progetti di riforma si è inserita la guerra nel Golfo Persico, che ha contribuito ad allargare il divario tra coloro che sono favorevoli ai tagli (il Ministero del Tesoro) e coloro, esponenti dell'industria e della difesa, che vi si oppongono.

Il piano primigenio prevedeva come detto un taglio globale pari a ca. il 18% degli effettivi, unitamente a sensibili riduzioni dei sistemi d'arma. Il nuovo piano precisa in 100.000 il numero di militari e civili dell'amministrazione della Difesa da tagliare, con un aumento dei tagli previsti per l'Aeronautica. L'Esercito taglierebbe la maggior parte degli effettivi; la Marina la maggior parte degli equipaggiamenti. Per quest'ultima il taglio al personale è ridotto (5%, da 63.000 a 60.000 effettivi). L'Aeronautica

dovrebbe ritirare gli aeromobili più obsoleti (Buccaneer), e operare un riassegnamento delle missioni sfruttando i moderni aeroplani già a disposizione. Fortemente ridimensionato sarebbe il programma EH101 (elicottero). In forte dubbio è quello che E. Luttwak ha definito il "fattore Cottesmore", ovvero il tipo di addestramento che porta all'attacco al suolo a bassa quota, rivelatosi particolarmente pericoloso nel Golfo (6 Tornado abbattuti, il 50% cioè). Viene ora valutata l'opportunità di dotare i Tornado di sistemi stand-off e di munizioni di precisione, o addirittura di cambiare gli obiettivi di questo tipo di aereo.

L'Esercito ridurrà sensibilmente il personale (del 25%, anche riducendo l'accesso di volontari), e dovrebbe smantellare l'Armata britannica del Reno. La scelta del carro Challenger in sostituzione dei Chieftain dovrebbe accompagnarsi all'acquisto di elicotteri anticarro Apache (ma la discreta performance dei LINX nella guerra del Golfo ha reso più difficile tale decisione).

La filosofia del piano è di smobilitare le forze in precedenza destinate alla difesa dell'Europa. La guerra del Golfo ha nondimeno evidenziato l'importanza delle forze di intervento rapido. In definitiva il piano si propone di effettuare tagli per circa £170M (Milioni di Sterline) a carico della Marina, £200M a carico dell'Aeronautica e £160M a carico dell'Esercito.

GRAN BRETAGNA - ESERCITO

Organizzazione

L'Esercito britannico consiste di forze terrestri, di uno stormo di aviazione e di un ridotto dispositivo anfibio. Oltre al Field Army, e ai C.d'A., la Gran Bretagna dispone anche dell'Armata Britannica del Reno (BAOR), destinata ad essere ridotta alla metà e già smembrata durante la guerra del Golfo. I 1.500 uomini di stanza nelle Falkland, e soprattutto i ca. 10.000 di stanza nell'Ulster rappresentano un peso non comprimibile per il bilancio della Difesa del Regno Unito.

Evoluzione

La BAOR era di stanza in RFT fino all'agosto 1990. Con l'unificazione tedesca, e il dispiegamento delle forze britanniche nel Golfo Persico ha avuto inizio un complesso piano di riduzione, che prevede il taglio del 50% degli effettivi e il relativo smantellamento di due divisioni di fanteria.

I punti salienti sono i seguenti:

- riduzione della BAOR da 55.000 a 27.500 effettivi (complessivamente l'E. dovrà passare da ca. 155.000 a 120.000 uomini). Inoltre in vista (1997) del ritorno di Hong Kong alla Cina, la forza dei Gurkha sarà ridotta del 50%, ad un tetto di 4.000 uomini;

- riduzione del numero di btg. da 55 a 36 (già ridotti in precedenza);
- taglio di personale civile.

GRAN BRETAGNA - MARINA

Organizzazione

La Royal Navy è diretta dall'Admiralty Board, istituto con compiti di elaborazione di politica militare che sovrintende alla Marina e consiglia il Primo Ministro in materia navale.

La missione tradizionale della Royal Navy è il supporto delle operazioni NATO nel Nord-Atlantico, in particolare le missioni antisom e gli assalti anfibi (supporto operazioni NATO in Norvegia).

Al braccio operativo navale della R.N. si aggiungono il Fleet Air Arm, e i Royal Marines (1 brg. di commandos, e lo Special Boat Service). Le funzioni di supporto sono assegnate in larga misura a forze paramilitari/civili, come la Royal Fleet Auxiliary e la Royal Maritime Auxiliary.

La R.N. ha un totale di effettivi di ca. 64.650, compresi ca. 7.000 tra piloti e avieri navali, e ca. 7.700 Marines. Il totale dovrà scendere a ca. 60.000 entro il 1995. La Royal Naval Reserve conta 30.300 riserve regolari. Circa 5.000 civili compongono le altre due unità di supporto.

Evoluzione

Già alla fine degli anni '70 si progettava una riduzione delle dimensioni della R.N., ipotizzando per il 1985 la vendita di una delle 3 VSTOL carriers, e il disarmo di 2 navi d'assalto. La guerra delle Falkland/Malvinas rovesciò questa tendenza, imponendo misure che ancora oggi gravano sui bilanci navali, in particolare il miglioramento dei sistemi di controllo dei danni a bordo e l'aumento delle capacità anfibe in termini di mezzi, oltre naturalmente al perdurare dell'occupazione delle isole medesime. Ora la guerra del Golfo ha riproposto i medesimi problemi al Ministro della Difesa, King, e ai collaboratori che hanno preparato il piano di riduzione delle FF.AA. britanniche, presentato nel luglio 1990 e aggiornato nel luglio 1991.

Per continuare il finanziamento dei programmi suddetti e di altri, la R.N. procederà a tagli nel numero delle fregate attive (da 48 a 40) e dei sottomarini convenzionali (contando anche quelli nucleari, da 27 a 16). Il programma Trident dovrebbe comunque proseguire senza modifiche (sostituzione della classe POLARIS). E' prevista la riduzione di 2 sommergibili classe OBERON, 2 cacciamine MINE, e di 2 navi da pattugliamento classe BIRD. Il sottomarino nucleare CONQUERER, della classe CHURCHILL, non sarà ammodernato e probabilmente verrà ritirato.

E' invece cominciata all'inizio del 1991 la consegna di 5 cacciamine classe SANDOWN. Cinque sottomarini a propulsione nucleare della classe VALIANT sono stati ritirati per problemi di raffreddamento dei reattori, un problema che

sembra affliggere anche altri 4 SSBN classe RESOLUTION. L'aviazione di Marina andrà incontro ad una riduzione del 15% dei 4 gruppi di pattugliamento costiero (velivoli NIMROD). Complessivamente il taglio agli effettivi dovrebbe aggirarsi attorno ai 3-4.000 uomini.

GRAN BRETAGNA - AERONAUTICA

Organizzazione

La Royal Air Force (RAF) ha 89.000 effettivi e 35.700 riserve. Il personale attivo dovrebbe essere ridotto a 75.000 uomini per il 1995, anche in virtù degli accordi CFE (Conventional Forces in Europe). La RAF ha 3 comandi, lo Strike C., il C. RAF in RFT, e il C di Supporto (per l'addestramento).

Il C. Strike è a sua volta diviso in 1st Group, responsabile delle operazioni d'attacco condotte dal territorio nazionale, per il supporto all'Esercito, per il trasporto e il rifornimento. L'11th Group è responsabile per la difesa aerea delle Isole Britanniche. Il 18th Group conduce missioni navali, pattugliamento antisom/ antinave, e missioni di ricerca e soccorso.

Evoluzione

Anche la RAF naturalmente è interessata in modo significativo dalle riduzioni al bilancio. I punti salienti sono la riduzione degli effettivi da 89.000 a 75.000 uomini; la rinuncia a costruire 33 Tornado già richiesti; il dimezzamento degli squadroni di Tornado di stanza in RFT, da 8 a 4, e la relativa chiusura di due basi; lo scioglimento di due (forse quattro col tempo) squadroni intercettori dotati di velivoli F4-Phantom (tutta la linea dei Phantom è in corso di sostituzione con i Tornado); la riduzione degli sqd. di Tornado in GBR da 4 a 2; infine, la decisione di non rimpiazzare i 6 Tornado perduti nell'operazione Desert Storm.

Sarà ridotto anche un certo numero di vecchi NIMROD, scelta rafforzata dalla rinuncia della RAF a cercare di convertirli in AWACS (Airborne Warning and Control System), un progetto cancellato per i costi proibitivi (sono stati scelti 7 aeromobili E-3A Sentry aircraft, di produzione USA). L'ammodernamento dei Tornado F3 (la cui missione principale doveva essere l'arresto dei bombardieri sovietici a lungo raggio) è stato rinviato sine die. Il futuro prevede anche la chiusura delle basi di North Coates e Bawdsey. I missili Bloodhounds ivi ospitati saranno distrutti (1994-95), e forse rimpiazzati con i Patriot.

Gli aerei in eccedenza derivanti dallo smantellamento di alcuni squadroni saranno messi in stock, senza però equipaggi e personale di supporto. Ulteriori Tornado per l'attacco al suolo potranno essere convertiti a missioni navali in sostituzione degli obsoleti Nimrod e Buccaneer.

Generalita'

- popolazione : 10.139.000
- PNL (1989) : \$ 55,475 bn (\$ 1 = 162,42 dr)
- bilancio Difesa (1990) : \$ 3,79 bn (6,83 % del PNL)
- forza alle armi : 208.500 (2,1 % della popolazione), di cui:
 - . 62.100 maschi a lunga ferma (29,8 %)
 - . 3.400 femmine a lunga ferma (1,6 %)
 - . 143.000 coscritti (68,6 %)
- durata della ferma di leva :
 - . 20 mesi nell'Esercito
 - . 24 mesi nella Marina
 - . 22 mesi nell'Areonautica

Organizzazione

La struttura di comando militare fu riformata nel 1977 per cercare di precludere futuri colpi di stato. Il Ministero della Difesa resta il responsabile amministrativo ed operativo delle Forze Armate, con molti esponenti ricoprenti cariche anche nell'esecutivo (per esempio, l'attuale Ministro della Difesa è anche il vicepresidente del Governo). Il Consiglio governativo per la Politica Estera e la Difesa Nazionale controlla il Ministero della Difesa.

Lo Stato Maggiore Generale greco è l'organismo di cooperazione operativo per le 3 Forze Armate. Il controllo amministrativo resta nelle mani dei singoli capi di Stato Maggiore, che sono direttamente responsabili verso il Ministro della Difesa e il Capo dello stato Maggiore Generale. In caso di conflitto il Comandante dello Stato Maggiore Generale diventa Comandante in capo delle Forze Armate, a meno che una diversa scelta venga fatta dal Primo Ministro. Le Forze Armate greche hanno una forza attiva totale di 208.500 uomini.

Coscrizione/Riserve/Mobilitazione

La Grecia ha un sistema di coscrizione obbligatoria per i maschi di oltre 19 anni. In guerra, o per decreto governativo, anche le donne possono essere reclutate, altrimenti esse prestano servizio volontario. Per preparare meglio le donne al servizio militare, il Ministero della Difesa ha aperto le accademie di tutte le Forze Armate alle donne nel maggio 1990.

Il periodo di servizio attivo varia tra i servizi (20 mesi nell'esercito, 24 nella Marina, 22 nell'Aviazione). Ogni servizio ha ridotto dall'inizio '89 la durata del servizio di leva di un mese. Tale misura faceva parte di un pacchetto di riduzione delle spese che mirava inizialmente a ridurre la durata del servizio di leva a 18 mesi. Il piano venne modificato nel maggio 1990 per raggiungere un obiettivo finale di 15 mesi.

Il periodo di servizio nella riserva è leggermente più lungo (28 mesi per l'Esercito, 26 per la Marina e 24 per l'Aviazione). Dopo l'addestramento le riserve restano a

disposizione per le emergenze fino a 40 anni (50 per gli ufficiali).

La riserva ammonta complessivamente a 406.000 uomini. Il servizio volontario generalmente dura 5 anni.

Evoluzione

Il problema più evidente riguardante le relazioni internazionali della Grecia è la ritirata delle truppe da Cipro. I negoziati greco-turchi sulla questione di Cipro sono ad un punto morto, cosa che comporta implicazioni negative per l'Alleanza Atlantica nel Mediterraneo.

Le speranze di migliori relazioni diplomatiche con il governo del Nuovo Partito Democratico, eletto l'8 aprile 1990, sono state indebolite quando caccia greci si sono scontrati con aerei turchi accusati di volare sullo spazio aereo greco nel Mar Egeo. La Grecia ha protestato con fermezza per l'incidente del 14 maggio 1990.

Partendo forse dalla premessa che la politica USA favorisce la Turchia, la Grecia ha chiesto una rinegoziazione degli accordi per le basi USA. Gli Stati Uniti mantengono una grande base navale a Suda Bay, una struttura per la manutenzione di aerei e parecchie strutture minori. I negoziati Grecia-USA sulle basi sono entrati in fase di stallo nel maggio 1989 a causa di una continua opposizione politica in Grecia e dell'aiuto statunitense alla Turchia. I negoziati sono ripresi nel maggio 1990 ed hanno portato a luglio a un nuovo accordo di 8 anni per mantenere infrastrutture USA a Creta. Come parte del pacchetto, la Grecia riceverà 4 cacciatorpediniere CHARLES F. ADAMS, 24 caccia F-4E Phantom, 28 A-7 Corsair da attacco e 6 P-3 Orion da pattugliamento marittimo.

Gli Stati Uniti hanno deciso la chiusura della base aerea di Hellenikon e della struttura per comunicazioni navali a Nea Makri nell'anno fiscale 1991 a causa dei tagli di bilancio.

Malgrado il nuovo accordo, con il quale la Grecia ha ricevuto sostanziali vendite di equipaggiamento e "upgrades", le basi greche sono state dichiarate off-limits come depositi per lo spiegamento aeronavale USA dall'agosto 1990 in seguito all'invasione irachena del Kuwait. La Grecia ha rifiutato di partecipare od aiutare gli USA se le Nazioni Unite non avessero messo in atto un'operazione di blocco.

In seguito alla Risoluzione ONU che permetteva l'uso della forza per far rispettare il blocco, la Grecia ha spiegato la fregata Limnos (classe Elli) nel Golfo per far rispettare il blocco e proteggere i 180 cittadini greci nella zona.

Negli ultimi due anni il bilancio della difesa è mutato (è in ascesa) internamente, aumentando i fondi a disposizione per E. e M., e riducendo quelli per l'A., che tradizionalmente ha sempre beneficiato della priorità nell'assegnazione dei fondi.

GRECIA - ESERCITO

Organizzazione

L'Esercito greco ha uno Stato Maggiore separato, che è coordinato con gli altri mediante lo Stato Maggiore Generale posto sotto un Ministero della Difesa unico. Il bilancio e le richieste di equipaggiamento sono controllati dai Capi del Consiglio delle Forze Armate, che controlla lo Stato Maggiore Generale.

A causa della posizione greca nella NATO, l'esercito greco ha un esercito di campagna e un esercito territoriale. Il primo è responsabile della difesa nazionale nella NATO.

L'esercito territoriale è responsabile per la difesa delle retrovie e degli interessi greci che non coincidono con quelli atlantici, come la difesa del confine con la Turchia. Le sue unità sono organizzate a seconda delle regioni geografiche.

L'Esercito Greco ha una forza attiva totale di 160.000 uomini di cui 115.000 coscritti. Le riserve ammontano a 230.000 uomini per l'esercito di campagna e 120.000 per quello territoriale.

La difesa aerea spetta sia all'esercito che all'Aviazione, con quest'ultima che coordina tutti i mezzi di difesa.

Evoluzione

Le tensioni tra Grecia e Turchia per Cipro e le acque territoriali nel Mar Egeo sono cresciute negli anni recenti, con il risultato che le Forze Armate greche sono state notevolmente ammodernate.

Le vendite US di armi alla Grecia sono state ostacolate dall'opposizione turca prima degli incontri al vertice dell'88 tra Grecia e Turchia. Il successivo miglioramento nelle relazioni diplomatiche tra le 2 nazioni hanno consentito programmi di assistenza militare riguardanti la vendita alla grecia di 250 carri armati M48A5, missili Stinger ed alcuni elicotteri statunitensi costruiti in Egitto.

Inoltre è in atto l'acquisizione di VTC LEONIDAS di produzione nazionale (ca. 300 già acquisiti). Dovrebbe essere ammodernato l'elicottero CH-47.

GRECIA - AVIAZIONE

Organizzazione

L'Aviazione ellenica ha 2 Comandi principali: Forze Aeree Tattiche e Comando del Supporto Aereo. La prima è responsabile di buona parte delle missioni di combattimento. Il secondo è preposto all'addestramento, trasporto, guerra antisom.

L'Aviazione Ellenica è responsabile della coordinazione di tutti i sistemi antiaerei, aerei e terrestri a disposizione delle Forze Armate. Essa controlla:

- 1 battaglione missili Superficie-Aria
- 20 batterie di artiglieria controaerea

La forza attiva totale dell'Aviazione greca è di 28.000 uomini, di cui 16.000 coscritti. La riserva ammonta a 32.000 uomini.

Osservazioni

La cooperazione nell'aviazione militare tra Grecia ed USA sta subendo forti tensioni mentre la questione delle basi US nel paese diventa un argomento di politica interna. L'attuale governo greco insiste perchè gli US riducano la loro presenza nel paese e ha richiesto un maggior controllo sull'uso delle basi esistenti.

Gli Stati Uniti stanno chiudendo la loro installazione di supporto ad Hellenikon per le diminuzioni nel budget federale, ma i problemi per rinnovare gli affitti delle altre basi indubbiamente hanno giocato un ruolo nella decisione.

Nel luglio 1990 un accordo per le basi è stato firmato tra i due paesi. Come parte dell'accordo il governo greco riceverà crediti per l'acquisto di armi pari a 345 milioni di dollari. L'Aviazione Greca si procurerà, grazie al programma, 28 F-4E, 28 A-7 e 6 P-3A.

Altri programmi di acquisizione concernono l'acquisto di un nuovo velivolo da trasporto, per sostituire gli YS-11 e i Dornier; un nuovo elicottero SAR e un missile anti/nave.

GRECIA - MARINA

Organizzazione

Dovendo difendere una nazione peninsulare con 8.500 miglia di coste e circa 4.000 isole, la Marina Greca è di grande importanza per la difesa nazionale greca.

La Marina Ellenica è integrata nella struttura NATO con il suo Comandante in capo che è anche Comandante delle Forze Nato nel Mediterraneo orientale.

Oltre alle navi da combattimento, la Marina Ellenica comanda uno stormo d'aviazione e il Servizio Idrografico navale.

Essa ha una forza totale attiva di 20.500 uomini (inclusi 12.000 coscritti) e 24.000 riservisti.

Evoluzione

Il piano della Marina greca di costruire nuove unità solo in cantieri nazionali ha incontrato forte opposizione da parte delle nazioni NATO che desideravano collaborare con la Grecia in materia di contratti per la Difesa. In risposta, la Grecia ha sviluppato un patto con l'Olanda.

Come parte dell'Accordo di Cooperazione sulla Difesa che garantisce agli USA il diritto di base a Creta fino al 1998, la Marina Greca riceverà 4 cacciatorpediniere CHARLES F. ADAMS dalla Marina USA. Inoltre aerei da pattugliamento marittimo saranno forniti all'Aviazione greca. Altro naviglio leggero (ex DDR) potrà essere ceduto dalla Germania.

NORVEGIA

Generalità

- popolazione : 4.200.000
- PNL (1989) : \$ 92,67 bn (\$ 1 = 6,905 kr)
- bilancio Difesa (1990) : \$ 3,351 bn (3,6 % del PNL)
- forza alle armi : 34,100 (0,8 % della popolazione), di cui
 - . 12.300 a lunga ferma (36,1 %)
 - . 21.800 coscritti (63,9 %)
- durata della ferma di leva : 12-15 mesi a seconda degli incarichi

Organizzazione

Il Re di Norvegia è il Comandante in Capo delle FF.AA.. La politica di difesa viene formulata dal Gabinetto dei Ministri e in particolare da quello della Difesa. Il Capo di Stato Maggiore della Difesa è l'Ufficiale di più alto grado, e dirige i Capi delle singole Armi relativamente alla gestione del personale, all'acquisizione dei materiali e all'addestramento. Il Cdo operativo è nelle mani dei due Comandanti, del distretto Nord e del distretto Sud della Norvegia.

Forze Armate

Le Reali Forze Armate Norvegesi consistono di Esercito, Marina, Aviazione, con il supporto della Guardia Costiera (una forza paramilitare interforze) e della Guardia Nazionale. Esse hanno una forza totale di 34.000 uomini di cui circa 21.800 sono coscritti.

La Norvegia non consente lo stazionamento di truppe straniere sul suo suolo in tempo di pace, ma ospita il Quartier generale della NATO AFNORTH (Allied Forces North). Equipaggiamento preposizionato per una brigata dei marines è preparato a Trondelag. Equipaggiamento per altri rinforzi NATO si trova negli aeroporti di Andoya, Bardufoss, Bodo, Evenes, Fiesland, Orland, Rugge e Sola. L'impegno NATO per la Norvegia è una brigata multinazionale (circa 2.500 uomini), di cui metà precedentemente assegnati alla cooperazione con la brigata canadese CAST, riassegnata al Sud della Germania dalla fine del 1989.

Coscrizione/Riserve/Mobilitazione

La Norvegia ha un sistema di coscrizione obbligatoria maschile, con esenzioni solo per difetti fisici. Il servizio dura 15 mesi per Marina ed Aviazione e 12 per le altre Armi. Il Servizio nella Guardia Nazionale soddisfa l'obbligo di leva.

La Norvegia mantiene nella Riserva circa 285.000 uomini (obbligati fino a 45 anni). Mobilitando tutte le forze, incluse quelle per la Difesa Civile, si calcola che la Norvegia potrebbe utilizzare circa 450.000 cittadini in caso di guerra.

Evoluzione

Il futuro assetto di difesa norvegese è attualmente allo studio sia da parte delle FF.AA. che del Parlamento. La

proposta delle FF.AA. ("Commissione Sunde", dal nome del Cte del Distretto Sud) muove nel senso di una razionalizzazione amministrativa, di un rafforzamento dei vertici e di alcune modifiche minori.
Complessivamente viene proposta:

- la riduzione del 25% degli incarichi presso i Cdi principali, con un taglio di ca. 400 posti, di cui ca. il 50% nel Cdo del Distretto Nord;

- attribuzione di funzione di Segretariato Generale al Cdo Supremo di Difesa, incaricandolo della gestione/acquisizione dei materiali e approvvigionamenti del complesso delle FF.AA.;

- ampliamento delle competenze del Cdo del Distretto Nord (in modo che ricomprenda la pianificazione e l'impiego delle forze in emergenza);

- riduzione delle competenze degli Ispettori Generali di F.A. in tempo di pace e assegnazione di compiti operativi in emergenza;

- eliminazione dell'incarico di Cte del Distretto Sud.

Attualmente, come del resto in altri paesi, vi è in Norvegia una grande incertezza relativamente al da farsi, in termini di evoluzione del proprio modello di difesa. La minaccia sovietica è quanto mai ambigua; tuttavia nei paesi nordici vi sono motivi di preoccupazione per il massiccio spiegamento di aviazione tattica sovietica nella Penisola di Kola e il varo delle nuove portaerei sovietiche assegnate alla flotta del Nord. Come ha recentemente ricordato il Gen. Tonne Huitfeldt, la Norvegia è più interessata alla firma del trattato START che alla ratifica dei CFE, per una maggiore dipendenza della sua sicurezza dai rapporti USA-URSS che dagli avvenimenti nel teatro europeo. Questo si riflette in una adesione tradizionalmente problematica ai dettami della NATO, che potrebbe anche peggiorare se il partito degli isolazionisti dovesse rafforzarsi.

NORVEGIA - ESERCITO

Organizzazione

L'Esercito Norvegese consiste di 4 Comandi Principali: Esercito Permanente, Campale, Guardia Nazionale e Riserva. L'Esercito Campale è responsabile della difesa delle retrovie e delle installazioni, mentre quello Permanente è pienamente integrato nella struttura di comando della NATO. Quando pienamente operativa la brigata mista NATO e una brigata di marines USA sarebbero mandate a rinforzare l'Esercito Permanente a Nord. L'Esercito campale consiste di 13 brg. assegnate a 4 Cdi di difesa regionale. Essa è appoggiata dalla Guardia Nazionale terrestre, una forza

paramilitare che quando mobilitata passa sotto il controllo operativo dell'Esercito Norvegese. Essa dispone di unità organizzate a livello di plotone; circa 470 plotoni sono dispiegati tra 18 distretti militari. La Guardia Nazionale dispone di armi leggere ed anticarro.

La Forza di Riserva esiste in tempo di pace sotto forma di 42 brg. a livello di quadro. La forza attiva dell'Esercito Norvegese è di circa 19.000 uomini e donne, di cui 13.000 sono coscritti. Ci sono poi 75.000 uomini nella Guardia Nazionale terrestre e 146.000 nella Forza di Riserva quando i due servizi sono pienamente mobilitati.

NORVEGIA - AERONAUTICA

Organizzazione

La Forza Aerea Norvegese è una componente vitale del sistema di difesa aerea NATO in Europa. La maggior parte delle unità sono pienamente integrate nel Comando Setentrionale della NATO e sono essenziali per il trasporto di truppe ed equipaggiamento dal sud nell'eventualità di un conflitto nel teatro nordico. In caso di ostilità con il blocco sovietico la NATO prevede di appoggiare l'Aviazione Norvegese con squadroni di altre nazioni. La Norvegia sarebbe usata come base avanzata per operazioni aeree e navali nel Mar Baltico e nell'Oceano artico.

Tutti gli aeromobili militari sono controllati amministrativamente dall'Aviazione, sebbene la Marina usi parecchi aerei da pattugliamento marittimo e antisom in supporto della flotta. Quasi tutte le funzioni navali delle forze aeree tuttavia sono assegnate al Servizio Aereo di Salvataggio in Mare, una branca dell'Aviazione.

L'Aviazione comanda il Servizio di Osservazione dell'Artiglieria Campale, un gruppo di supporto dell'esercito norvegese. Inoltre personale dell'Aviazione è assegnato alla componente aerea della Guardia Costiera, un'organizzazione paramilitare congiunta.

L'Aviazione norvegese ha una forza totale attiva di 9.100 uomini, di cui 5.300 coscritti. Le riserve ammontano a 28.000 uomini.

Evoluzione

La Norvegia acquisterà 100 missili AMRAAM dagli USA per impiegarli sui suoi F-16. Sta venendo considerata anche una versione terra-aria dell'AMRAAM.

NORVEGIA - MARINA

Organizzazione

La Marina norvegese gioca un ruolo importante nella difesa nazionale. La zona d'operazioni artica è divisa con l'URSS, e sospette incursioni sovietiche in acque norvegesi sono comuni. Per tale motivo, la Marina mantiene una robusta Forza di Difesa Costiera, insieme a forze navali. Elementi

navali della Guardia Nazionale, una forza paramilitare, sono mobilitati quando richiesto per lavorare insieme alla Marina. Questa forza di supporto impiega naviglio da pattugliamento ed anfibi.

La Guardia Costiera, istituita nel 1977, è un comando interforze con funzioni di polizia marittima e protezione ambientale in tempo di pace. In situazioni di emergenza, tuttavia, gli elementi della Guardia Costiera diventerebbero subordinati alle Forze di cui fanno parte. Le navi della Guardia Costiera sono predisposte per portare cannoni a tiro rapido o missili, ma restano disarmate in tempo di pace. La Marina Norvegese ha una forza totale attiva di circa 5.300 uomini inclusi 2.000 nella difesa costiera. I coscritti sono 3.500. Circa 375 uomini sono assegnati alla Guardia Costiera. La Riserva si compone di 26.000 uomini, la Guardia Nazionale Navale di 7.000.

Evoluzione

E' previsto che tutti i sommergibili in attività vengano ammodernati o sostituiti con i sommergibili della classe ULA (Tipo 210).

Generalità

- popolazione : 14.766.000
- PNL (1989) : \$ 222,034 bn (\$ 1 = 2,121 gld)
- bilancio Difesa (1990): \$ 7,466 bn (3,36% del PNL)
- forza alle armi : 98.800 (0,7% della popolazione), di cui
 - . 49.800 a lunga ferma (50,4%)
 - . 49.000 coscritti (49,6%)
- durata della ferma di leva : 14-17 mesi a seconda delle Armi

Organizzazione

La Regina è formalmente Comandante delle FF.AA. olandesi. L'autorità operativa è però il Ministro della Difesa, di concerto con il Consiglio dei Ministri. La tradizionale autonomia delle singole Armi è stata in tempi recenti temperata dal Ministero della Difesa, che ha cercato di armonizzare la pianificazione e l'operatività delle forze. Gli effettivi delle FF.AA. olandesi sono ca. 98.800, più le forze paramilitari.

Il servizio di leva è di 14 mesi per l'Esercito, e fino a 17 mesi per Marina, Marines, Aeronautica. Ca. 49.000 sono i coscritti. Le riserve sono ca. 158.400 uomini e donne, di cui una piccola quota è mobilitabile in tempi ridotti.

Forze Paramilitari

Le Reali Forze Militari di Polizia sono una combinazione di guardia nazionale/ sicurezza interna che serve anche da riserva per le FF.AA.. L'Olanda dispone anche di una forza di difesa civile di ca. 22.000 unità.

Evoluzione

La tradizionale missione delle FF. AA. del Regno dei Paesi Bassi, l'impegno (soprattutto delle forze terrestri) sui fronti Nord e Centrale della NATO, è divenuta rapidamente obsoleta nell'ultimo anno. Non è un caso dunque che il piano decennale (1984-94) delle FF.AA., che poneva la maggior enfasi sul mantenimento del potenziale operativo delle forze terrestri, sia stato bruscamente interrotto alla fine del 1990 con un documento abbastanza dettagliato (Memorandum Ter Beek, dal nome del Ministro della Difesa). Nel marzo 1991 è stato poi presentato il Libro Bianco della Difesa 1992-2001, che prevede una riduzione delle spese di difesa del 2% in termini reali per ciascuno dei prossimi tre anni, e un taglio degli effettivi di ca. il 15%-16% entro il 1995.

Il grosso della forza verrà riorientato al dispiegamento rapido.

L'Esercito subirà la maggior parte dei tagli (da 10 a 7 brg., riduzione del 50% dei carri e del 40% di artiglieria [anche nucleare] e veicoli da combattimento. Nel calcolo delle 7 brg. future, è prevista la costituzione di una brg. aeromobile e di una brg. di fanteria leggera, destinate a formare, unitamente ad una brg. corazzata, le forze di impiego rapido. A completamento di ciò saranno acquisiti

10/12 velivoli da trasporto, una nave per sbarchi anfibi per i Marines, e elicotteri da trasporto e da attacco. La leva verrà probabilmente ridotta da 14 a 12 mesi. Gli effettivi verranno ridotti per E., A., M., del 35%, 30%, 25% rispettivamente per l'anno 2000. Per quanto riguarda il procurement, verranno privilegiati gli acquisti *off-the-shelf*. Fino al 1995 verranno presi in leasing 20 elicotteri d'attacco leggeri; in seguito dovranno essere acquistati 40 moderni elicotteri d'attacco.

OLANDA - ESERCITO

L'Esercito ha ca. 63.700 effettivi (con 43.000 coscritti). Lo schieramento delle riserve servirebbe a completare una terza divisione composta da 1 comando, 1 brg. corazzata, 2 brg. meccanizzate, 1 brg. fanteria autonoma, 1 gruppo di artiglieria campale, 1 gruppo di volo. Il totale delle riserve e delle forze di difesa civile conta ca. 143.000 effettivi.

OLANDA - MARINA

Organizzazione

La Marina ha ca. 17.000 effettivi, con 1.400 tra avieri e piloti navali, e 2.800 Marines. La riserva navale conta ca. 9.400 uomini.

Evoluzione

La Marina avrà dei tagli più ridotti rispetto alle altre Armi, ma comunque rilevanti. Si prospettano:

- una riduzione del 10% dei contributi per la difesa delle Antille olandesi e dei protettorati caraibici;
- la radiazione di due fregate classe KORTENAER per il 1994 e di altre 2-4 per l'anno 2000;
- l'acquisizione di 6 (anziché 10) cacciamine costieri da costruirsi con il Belgio;
- lo scioglimento di un gruppo (da 3 a 2) del Pattugliamento Aereo Marittimo;
- annullamento del programma "Fregata 90";

Entreranno comunque in servizio (nel 1994 e nel 2000) due nuove navi veloci per il supporto al combattimento, e un nuovo mezzo anfibio per il trasporto di un btg. di marines e fino a 6 elicotteri.

OLANDA - AERONAUTICA

Organizzazione

L'Aeronautica ha 2 componenti principali, il Comando Tattico e il Comando Logistico e Addestramento.

Gli 8 squadroni (erano 9 nel 1988) saranno concentrati in 3 basi (Leeuwarden, Twente, Volkel) dal 1996, per risparmiare sui costi. L'A. dispone di 18.200 uomini (4.800 coscritti). Le riserve a rapida mobilitazione sono ca. 6.000

Evoluzione

L'A. aveva iniziato un programma di tagli massicci nel 1989, che sarebbero dovuti servire a rafforzare il 1° Corpo d'Armata di stanza in RFT e a supplire il riassegnamento della brg. CAST dalla Norvegia alla Germania. Con i noti sviluppi politici, e la presentazione del Libro Bianco della Difesa, i tagli sono rimasti, ma le motivazioni principali sono ora quelle economiche. Sono così saltati la maggior parte dei programmi di ammodernamento, numerose missioni sono state cancellate, e sono stati ridotti gli investimenti per le infrastrutture. L'organico dei piloti è stato ridotto.

Il numero di 162 F.16 (minimo da contribuire alla NATO) scenderà a 144 (per il 1993). Nell'aprile 1990 una Commissione parlamentare aveva rivelato che i piloti olandesi sono al di sotto degli standard NATO (per prontezza operativa e addestramento), e che gli stessi F.16 in dotazione non rispettavano i programmi di manutenzione. Ad ogni modo per tali aerei è previsto un ammodernamento a metà della loro vita operativa, e la dotazione di sistemi missilistici Aria-Aria. L'A. acquisirà anche due grossi tanker, sei velivoli da trasporto tattici e 2-3 più piccoli.

Generalita'

- popolazione : 10.504.000
- PNL (1989) : \$ 42,15 bn (\$ 1 = 157,5 esc)
- bilancio Difesa (1989) : \$ 1,25bn (2,96% del PNL)
- forza alle armi : 79.150 (0,8% della popolazione), di cui:
 - . 31.950 a lunga ferma (40,4%)
 - . 47.200 coscritti (59,6%)
- durata della ferma di leva : 12-18 mesi a seconda delle Armi.

La maggiore preoccupazione del Portogallo in materia di difesa riguarda la protezione dei suoi territori autonomi: le isole Azzorre, che rappresentano la posizione più ad Occidente della NATO, e l'isola di Madeira al Sud. Le isole Azzorre sono strategicamente importanti per la NATO, ed ospitano un centro di rifornimento ed una base aerea (Lajes) del Military Airlift Command (Comando del Trasporto Aereo) statunitense fin dal 1951.

Organizzazione

Il Presidente portoghese agisce come Comandante in Capo delle Forze Armate portoghesi, esercitando il controllo congiuntamente al Primo Ministro ed al Ministro della Difesa. Uno Stato Maggiore della Difesa, che include i comandanti delle singole Armi, è responsabile del coordinamento delle funzioni militari. Il Capo di Stato Maggiore della Difesa è il comandante operativo delle Forze Armate.

Forze Armate

In aggiunta alle tre Forze Armate (Esercito, Aviazione e Marina - quest'ultima include un Corpo dei Marines) vi sono due Comandi Congiunti: Il Comando Territoriale e il Comando d'Oltremare. Il primo è responsabile della protezione della terraferma e delle isole Azzorre e di Madeira; il secondo è adibito allo spiegamento di truppe oltre mare. Ciascuna delle tre Forze Armate è rappresentata nei Comandi Congiunti.

Approssivamente le Forze Armate portoghesi contano 79.150 uomini.

Coscrizione/Riserve/Mobilitazione

Le Forze Armate Portoghesi si basano su un sistema di leva obbligatoria, la cui durata dipende dalla Forza Armata (12 mesi per l'Esercito, 18 per Marina ed Aviazione). I coscritti tra il personale attivo sono circa 47.200.

Nell'aprile 1990 il Portogallo ha annunciato la prossima riduzione del periodo di coscrizione a 4 mesi.

Dopo il servizio attivo, gli uomini restano sotto l'obbligo di servire come riservisti fino a 45 anni; gli ufficiali mantengono tale obbligo fino a 70 anni. La riserva ammonta complessivamente a 190.000 uomini.

Si ritiene che in caso di guerra il Portogallo possa mobilitare fino a due milioni di uomini per servire nelle Forze Armate.

Forze Paramilitari

La Guardia Nazionale repubblicana è la principale forza paramilitare con 19.000 uomini; è equipaggiata con veicoli corazzati per il trasporto truppe.

Altre due Forze sono responsabili per la difesa della sicurezza nazionale: la Polizia per la Sicurezza Pubblica (17.000 uomini) e la Guardia per la Sicurezza dei Confini o Guardia di Finanza (8.500 uomini).

Evoluzione

Nel Parlamento portoghese è in svolgimento la discussione sull'approvazione della legge di riduzione della durata del servizio militare (da 12 a 4 mesi a partire dal 1993). Altresì è in discussione la pdl. "Legge di base dell'Organizzazione delle FF.AA.". I punti principali sono:

- conferimento al Capo di Stato Maggiore Generale del comando per l'impiego integrato delle forze terrestri, navali, ed aeree;

- attribuzione ai Capi di SM di forza armata della responsabilità di addestramento/approntamento delle forze;

- revisione della organizzazione territoriale, di comando e delle forze di mobilitazione.

E' poi previsto l'ammodernamento di mezzi e materiali grazie alla 2^a L. di programmazione militare., calibrata su un arco di 8 anni.

PORTOGALLO - ESERCITO

Organizzazione

L'Esercito Portoghese ha tre compiti principali: la difesa del territorio nazionale, la difesa delle isole delle Azzorre e di Madeira, e l'impegno nel Comando NATO delle Forze Terrestri dell' Europa Meridionale.

Le unità sono organizzate in 6 Comandi regionali. La più grande unità militare portoghese, la 1^a Brg. mista, è assegnata alla NATO come rinforzo del fronte italiano.

L'Esercito Portoghese è formato da circa 50.450 uomini di cui 35.000 coscritti.

PORTOGALLO - MARINA/MARINES

Organizzazione

La Marina Portoghese è divisa in tre Grandi Comandi: Comando del Territorio Nazionale (Mainland), Comando delle Azzorre e Comando di Madeira. Nella struttura NATO la Marina Portoghese è divisa tra Il Comando IBERLANT (che include Territorio Nazionale e Madeira) e il Comando dell'Atlantico Occidentale (WESTLANT), che copre le Azzorre. La Marina Portoghese include un Corpo di Marines (2 btg. di fanteria, 1 di polizia, unità di supporto). Tutto il supporto aereo alla Marina è sotto la responsabilità dell'Aviazione Portoghese. La Marina Portoghese è formata da circa 17.800 uomini (di cui 2.800 marines). 1.400 marines e 4.000 membri del personale navale sono coscritti.

Evoluzione

Per rinforzare le sue capacità di combattimento marittimo, la Marina Portoghese acquisterà 3 fregate missilistiche nell'ambito di un programma di assistenza NATO. La classe VASCO DA GAMA disporrà di elicotteri antisom. e sarà equipaggiata con missili SSM (Harpoon) e SAM (Sea Sparrow). La prima di queste navi, costruite in Germania Occidentale, è entrata in servizio nel tardo 1990.

Anche il supporto aereo alla Marina è stato migliorato con l'acquisto di aerei antisom P-3C Orion, consegnati nel tardo 1988.

PORTOGALLO - AVIAZIONE

Organizzazione

L'Aviazione Portoghese controlla tutti i mezzi aerei militari. Oltre alla difesa del territorio nazionale e delle isole, essa è parte integrale della struttura NATO COMAFSOUTH (Comand of Air Force South).

Inoltre le isole Azzorre ospitano parecchie unità del Trasporto Aereo Militare statunitense, basate a Lajes dal 1951.

L'Aviazione Portoghese controlla le forze aerotrasportate (organizzate in 1 brigata).

L'Aviazione Portoghese ha una forza di 13.700 uomini, di cui 2.600 paracadutisti e 6.900 coscritti.

Evoluzione

Nel febbraio 1989 il Portogallo ha prolungato l'accordo delle Azzorre del 1951, permettendo agli Stati Uniti di continuare ad usare la base di Lajes. I diritti di usufrutto erano stati contestati in seguito al continuo declino degli aiuti militari statunitensi al Portogallo.

Il Portogallo ha preso tale decisione dopo l'offerta USA di trasferire 20 F-16 all'Aviazione Portoghese. La consegna degli aerei avrebbe dovuto essere completata per il 1990.

Dal 1991 il Portogallo potrà mettere in atto un'opzione d'acquisto di altri 30 aerei. Gli F-16 rimpiazzeranno gli obsoleti G91 nell'Aviazione Portoghese. Il Portogallo riceverà inoltre 10 Alpha Jet dalla Germania come parziale pagamento per i diritti tedeschi di addestramento sulla base di Beja (Portogallo meridionale). Gli Alpha Jets rimpiazzeranno alcuni vecchi addestratori statunitensi T-33A. E' possibile che dopo l'accordo CFE vi sia un altro ordine.

SPAGNA

Generalita'

- popolazione : 38.859.000
- PNL (1989) : \$373,15 bn (\$ 1 = 118.38 pts)
- bilancio Difesa (1990) : \$ 7,98 bn (2,14 % del PNL)
- forza alle armi : 320.000 (0,8 % della popolazione), di cui
 - . 106.000 a lunga ferma (33,1 %)
 - . 214.000 coscritti (66,9 %)
- durata della ferma di leva : 12 mesi

Organizzazione

L'establishment della Difesa spagnola consiste in: Ministero della Difesa, Stato Maggiore Generale, Segretario di Stato alla Difesa e al Comitato dei Capi di Stato Maggiore (CCSM).

Al Ministero della Difesa compete la formulazione della politica di difesa, che viene approvata dal Primo Ministro. I precedenti ministeri delle singole Armi sono stati trasformati in Stati Maggiori, i cui Capi operano come Consiglio Consultivo. Il Cte dell'Esercito funge da presidente all'interno di questo. Lo Stato Maggiore Generale della Difesa esercita il controllo operativo della politica militare, ed è subordinato al Ministero della Difesa. Il Segretario di Stato per la Difesa è responsabile degli aspetti logistici della politica di difesa e controlla le politiche di acquisizione. Sebbene il Re di Spagna sia il Comandante nominale delle Forze Armate, il Ministero della Difesa comanda normalmente le operazioni quotidiane.

Forze Armate

Le Forze Armate spagnole stanno subendo una riorganizzazione e riduzione. La pianificazione spetta al CCSM. La forza totale è di 320.000 uomini (da ridursi di 20.000).

Coscrizione/Riserve/Mobilitazione

I coscritti sono circa 214.000; la durata della leva è stata ridotta nel 1987 a 12 mesi, anche se alcuni corpi manterranno la vecchia durata (15 mesi).

La riserva ammonta a 1.085.000 uomini disponibili fino a 38 anni. In caso di guerra il potenziale umano disponibile consiste in 7.565.000 uomini.

Osservazioni

Un referendum del 1986 così limita la partecipazione spagnola nella NATO:

- (1) Non partecipazione alla struttura militare integrata.
- (2) Nessuno spiegamento di armi nucleari in Spagna.
- (3) Drastica riduzione della presenza militare US in Spagna.

Il dibattito ha risvegliato sentimenti anti US e portato alla revoca del diritto di usare la base aerea di Torrejon. La Spagna tuttavia ha rapidamente concesso agli US il diritto di usare le basi spagnole per le operazioni

militari contro l'Iraq. 4 navi da guerra sono state mandate nel Golfo Persico.

La ridotta partecipazione nella NATO ha aumentato la necessità di riorganizzare e rinforzare le Forze Armate. Sta nascendo una Forza d'Azione Rapida multiarma, composta di unità d'élite e forte di 20.000 uomini; tale forza dovrà essere prontamente mobilitabile per interventi nelle dipendenze oltremare spagnole (Ceuta e Melilla).

Evoluzione

Dalla fine del Franchismo (1975) ad oggi le FF.AA. spagnole hanno intrapreso almeno tre approfonditi piani di modernizzazione e di ripensamento delle dottrine. L'ultimo di questi è il Piano Strategico Congiunto 1991-96, presentato nell'ottobre 1990. Tale piano definisce obiettivi, strategia, missioni, nonché la struttura operativa delle FF.AA.

A grandi linee, esso prevede:

- il mantenimento di livelli di forza simili a quelli attuali per le 3 FF.AA.;

- una maggiore integrazione delle FF.AA. spagnole nella NATO;

- l'attuazione di programmi di ammodernamento, in particolare il nuovo META (Modernizacion del Ejercito de Tierra).

Successivamente (nella primavera del 1991) la Commissione di Difesa del Parlamento ha elaborato un documento di prossima presentazione che contiene provvedimenti per la leva e il ricorso a forze volontarie. In particolare è prevista:

- la riduzione della ferma da 12 a 9 mesi;
- la regionalizzazione delle sedi di servizio,

compatibilmente con l'andamento demografico delle regioni interessate.

Per quanto riguarda il volontariato, è previsto un incremento su base quinquennale del ricorso ai volontari (puntando ad arrivare al 50% di volontari sul complesso della forza), incorporando ca. 80.000 volontari a ferma biennale/triennale. I volontari così reclutati avranno anche incentivi per il dopo-ferma; da segnalare l'apertura al volontariato femminile, sia pure con alcune limitazioni.

SPAGNA - ESERCITO

Organizzazione

Il personale attivo ammonta a 210.000 uomini (164.000 coscritti). 820.000 uomini stanno nella riserva. L'Esercito spagnolo è organizzato in 6 regioni militari, 5 delle quali hanno una divisione. Anche brigate indipendenti sono sotto il comando regionale. Truppe spagnole non possono essere

impiegate fuori dalla Spagna (eccetto per missioni ONU o in territori spagnoli) a causa di un referendum dell'86.

Evoluzione

E' prevista, ma è lungi dall'essere accettata, la riduzione di un anello gerarchico nella catena delle grandi unità. I Cdi di Divisione potrebbero essere soppressi. Il personale dovrebbe scendere con la nuova struttura a ca. 190.000 effettivi. Tuttavia il vero problema è il rapporto tra unità di supporto/amministrative e unità operative, del tutto sbilanciato a favore delle prime. Anche il reclutamento dei volontari, similmente a quanto accade in Italia, è del tutto insoddisfacente. La cifra del 18% di volontari sul complesso della forza attiva, cui si mirava per il 1990, è rimasta un obiettivo molto lontano ed è difficile che il dopo - Golfo possa portare ad un rovesciamento di rotta. Inoltre troppo elevato è il numero di Generali (250), di fronte a sole 20 grandi unità (brg./div.). Il primo dovrebbe passare a 143 per il 1991, ma è ovvio che le resistenze saranno forti. Ad ogni buon conto le FF.AA. spagnole hanno già ridotto del 15% in 5 anni il numero dei loro Ufficiali e Sottufficiali. Nessuno dei programmi dell'Esercito gode di priorità, a differenza di quelli per A. e M (che da quest'anno sono comunque soggetti a tagli).

Ad ogni modo l'E. sta attuando i seguenti provvedimenti:

- riduzione del 7% del parco carri, a seguito della firma dei CFE;
- ammodernamento della linea carri con l'introduzione degli M-60 in eccedenza alle forze NATO della regione centrale europea;
- incremento quantitativo e qualitativo dei sistemi d'arma c/a e c/c.;
- acquisizione di un veicolo corazzato da combattimento per la fanteria.

SPAGNA - AERONAUTICA

Organizzazione

L'Aviazione spagnola dispone di 36.000 uomini (di cui 21.500 coscritti). I riservisti ammontano a 35.000. Essa è divisa in 3 Comandi: 1) Comando della Forza Aerea Tattica (responsabile di tutte le operazioni di combattimento e suddiviso in 4 divisioni operative); 2) Comando della Forza Aerea di Supporto; 3) Comando dello Stato Maggiore Generale.

Evoluzione

Sono previsti tagli di bilancio che incideranno su programmi già in atto (ammodernamento dei velivoli MIRAGE II e dei velivoli pattugliamento marittimo/antisom.). Per il momento dovrebbero continuare le acquisizioni di missili AGM-88A HARM, AGM-84 HARPOON, AIM-9L SUPER SIDEWINDER.

 SPAGNA - MARINA/MARINES
Organizzazione

Storicamente la Spagna ha dato grande enfasi alla sua Marina (Armada). Ai fini della difesa marittima le vie d'acqua spagnole sono divise in 4 zone: zona Cantabrian, zona degli Stretti, zona mediterranea e zona delle isole Canarie.

L'Armada si compone del Comando della Flotta, Servizio aereo Navale e Corpo dei Marines. Il primo si divide nella Flotta e nelle unità di supporto (subordinate ai quartier generali di ciascuna delle 4 zone).

La forza dell'Armada è di 39.000 uomini di cui 8.500 marines. I coscritti sono 24.500, mentre sono disponibili 135.000 riservisti.

Evoluzione

L'Armada dispone di una nuova portaerei VSTOL, la PRINCIPE DE ASTURIAS, per rimpiazzare la vecchia DEDALO ritirata nel 1989. Aumenti di costi e ritardi hanno acceso un dibattito pubblico sul bilancio militare spagnolo. La portaerei dispone di elicotteri antisom SH-60 ed aerei VSTOL AV-8B Harrier.

Il programma di modernizzazione navale spagnolo comporta inoltre:

- 6 fregate classe Santa Maria.
- 4 fregate classe F-100 (tra il 1997 e il 2000).
- modernizzazione delle fregate classe Baleares.
- sostituzione delle Baleares con le fregate F-110 a partire dal 2002.
- acquisto di 8 cacciamine inglesi Sandow tra 1993 e 1998.
- 1 nave anfibia LPD, da impostare nel 1998.
- sostituzione dei 4 sommergibili Delpin con sommergibili S-81, il primo dei quali da impostare nel 1999.
- ammodernamento dei sommergibili classe Galerna.
- 1 tanker e 1 rifornitrice di squadra.

Questi programmi saranno ritardati dai tagli nel bilancio 1991 (complessivamente -1,4%); in particolare i tagli incideranno sull'acquisizione delle fregate, sulla costruzione delle unità per il supporto logistico, e sull'acquisizione dei cacciamine.

TURCHIA

Generalita'

- popolazione : 55.860.000
- PNL (1989) : \$ 78,75 bn (\$ 1 = 2.121,7 TL)
- bilancio Difesa (1990) : \$ 3,28 bn (4,17% del PNL)
- forza alle armi : 651.000 (1,17 % della popolazione), di cui:
 - . 75.200 a lunga ferma (11,6 %)
 - . 575.800 coscritti (88,4 %)
- durata della ferma di leva : 18 mesi

Organizzazione

Il Ministero della Difesa funge da supervisore della coscrizione, servizi logistici, contabilità, Ricerca e Sviluppo. E' obbligato per legge a cooperare con il Capo dello Stato Maggiore Generale nell'assicurare la difesa nazionale, e ciascuno fa rapporto al Primo Ministro. Il Capo di Stato Maggiore Generale (SMG) è il Comandante in Capo delle Forze Armate turche, ed esercita il comando diretto sulle singole Armi. Viene scelto dal Presidente dopo la nomina del Consiglio dei Ministri, e deve essere stato precedentemente a capo di una Forza Armata. E' assistito dal vicecapo di Stato Maggiore, che agisce come suo ufficiale esecutivo e dirige l'amministrazione del QG dello SMG. Il vicecapo di SMG fa anche parte del comitato Centrale NATO.

Forze Armate

Esse hanno una forza totale attiva di 651.000 uomini. 27.000 (in gran parte dell'Esercito) sono di base a Cipro. Gli USA hanno un contingente in tempo di pace di 1.300 uomini dell'esercito e 3.600 dell'Aviazione in varie basi turche, in appoggio al Comando NATO LANDSOUTHEAST.

Coscrizione/Riserve/Mobilitazione

Tra i 20 e i 46 anni ogni cittadino maschio deve svolgere qualche forma di servizio militare. Dopo 18 mesi di servizio attivo si viene trasferiti alla Riserva; i coscritti tra le Forze Armate sono circa 575.800. Le riserve ammontano a 951.000 uomini.

Il servizio militare può essere evitato o fornendo un servizio civile sostitutivo (servizio nei Ministeri civili) o pagando una certa somma dopo aver svolto l'addestramento basico.

Il potenziale umano mobilitabile in caso di guerra è di circa 7 milioni di persone.

Osservazioni

Ruolo della Turchia nella Nato e relazioni con gli USA sono spesso state criticate dall'opinione pubblica turca. Anche la recente visita di Bush (luglio 1991) si è svolta con un corredo di violente manifestazioni di protesta.

La Turchia ha ritardato il rinnovo dei contratti d'affitto delle basi USA in Turchia nell'88 per protestare contro la politica tra Grecia e Stati Uniti. Dopo l'invasione del Kuwait la Turchia ha permesso agli USA l'utilizzo delle sue

basi per lo schieramento multinazionale. Non si è tuttavia voluta trasformare in un secondo fronte. Germania, Belgio e Italia hanno inviato unità aeree a difesa del confine mentre la Spagna ha impiegato truppe paracadutiste.

Le relazioni greco-turche sono migliorate solo leggermente dopo l'incontro al vertice (3/88) tra il Primo Ministro turco Ozal e l'allora Primo Ministro greco Papandreu; le risoluzioni raggiunte hanno un valore puramente simbolico.

Il flusso di rifugiati dopo la guerra in Medio Oriente costituisce un grosso problema per la Turchia, che può minacciare la stabilità interna e la situazione economica.

Nel dicembre 1990 gli USA hanno consentito alla Turchia di vendere gli F-16 da lei prodotti su licenza sul mercato internazionale. La decisione sembra essere una ricompensa per la cooperazione turca durante la crisi mediorientale (e un modo per liberare gli impianti per la produzione di aviogetti più moderni)..

Inoltre grazie agli aiuti militari occidentali (la cui destinazione, come già avvenuto in passato, sembra saranno le disastrose casse del Ministero delle Finanze anziché quelle della Difesa) la Turchia ha potuto dichiarare nel febbraio 1991 che il programma decennale di ammodernamento (1987-97) sarà aumentato del 30% in termini monetari. Al primo posto delle acquisizioni sono 200 elicotteri d'attacco e la costituzione di un sistema integrato di difesa aerea (Stinger/Patriot/AAA/radar dedicati).

TURCHIA - ESERCITO

Organizzazione

Il Cdo delle Forze Terrestri è il QG delle Forze Terrestri turche. E' diviso in 4 sottocomandi principali: della 1^a, 2^a, 3^a Armata. (unità territoriali) e Cdo dell'Armata dell'Egeo (con compiti addestrativi/di supporto). Ci sono poi un Corpo d'Armata indipendente e 2 Comandi di Zone Interne.

La forza totale attiva è di 528.000 uomini di cui 497.000 coscritti. 808.000 uomini stanno nella riserva.

Osservazioni

A fine 1987 le Forze di Terra turche assunsero la responsabilità della difesa confinaria, prima spettante alle forze paramilitari della Gendarmeria. Il cambiamento fu dovuto alle crescenti minacce poste dalla guerra Iran-Iraq ed alle ripetute incursioni nello spazio aereo turco da parte di aerei iraniani ed iracheni.

L'Esercito turco sta prendendo in consegna 150 carri Leopard 1A3, acquistati dalla Germania attraverso un programma di assistenza militare. La Turchia ha anche firmato un accordo per la produzione su licenza di lanciamissili antiaerei Stinger (con consegna a partire dal 1992). E' prevista l'acquisizione di 12 sistemi MLRS, con l'avvio successivo di produzione nazionale. La Turchia dovrebbe ricevere dalla Germania, dopo la ratifica dei CFE,

600 APC (Armoured Personnel Carrier) e 70 M-110 (obice semovente).

TURCHIA - AVIAZIONE

Organizzazione

Il Cdo della Forza aerea (QG dell'Aviazione) dispone di 4 sottocomandi principali: 1° Cdo Aereo Tattico, 2° Cdo Aereo Tattico, Cdo per l'Addestramento Aereo, Cdo per il Supporto Aereo.

A metà gennaio 1991 la 6^a Tactical Air Force venne mobilitata per la difesa dello spazio aereo turco. Essa consiste delle unità tattiche dell'aviazione turca più unità tattiche del Cdo NATO dell'Europa Centrale. In aggiunta a queste forze vari paesi (Italia, Belgio, Germania) hanno inviato altre unità. L'Olanda ha inviato 2 batterie di Patriot e 2 squadroni di missili Hawk con equipaggi.

Gli USA hanno avuto il permesso di spiegare F-16, F-15 e F-111 nelle basi turche. La base di Incirlik è stata inoltre usata come deposito per il rifornimento e la manutenzione degli aerei dispiegati nelle basi alleate.

La Forza Aerea Turca dispone di 67.400 uomini, di cui 36.800 coscritti. I riservisti sono 70.000.

Osservazioni

Malgrado le strette e amichevoli relazioni con gli Stati Uniti il governo turco ha trovato difficoltà nell'ottenere l'approvazione del Congresso per la vendita di armi, a causa dei problemi con la Grecia e per la questione di Cipro.

Attualmente l'Aviazione turca sta ammodernando la sua linea caccia con l'introduzione di 160 F-16 costruiti su licenza. Nel novembre 1990 sono ripresi i negoziati per la produzione su licenza della variante F-16C/D. A partire dal 1994 comincerà la produzione di altri 160 aerei della nuova versione.

Alla Turchia è stato consentito di esportare l'F-16, in base a un accordo con gli USA firmato poco dopo la decisione turca di aprire le sue basi alle forze alleate dopo l'invasione del Kuwait.

La società spagnola CASA ha recentemente vinto la gara per la fornitura di 40 velivoli da trasporto leggero.

TURCHIA - MARINA

Organizzazione

Il Cdo delle Forze Navali (QG della Marina Turca) ha 4 sottocomandi principali (Cdo della Flotta, Cdo dell'Area Marittima Settentrionale, Cdo dell'Area Marittima Meridionale, Cdo per l'Addestramento Navale).

La Marina mantiene uno stormo d'aviazione navale che opera con elicotteri. Il supporto navale ad ala fissa spetta all'Aviazione.

I marines sono subordinati amministrativamente all'Esercito e controllati operativamente dalla Marina. Comprendono 1 brigata.

La forza totale attiva è di 55.000 uomini, inclusi 700 dell'aviazione navale e 4.000 marines. Di questi 42.000 sono coscritti. I riservisti sono 73.000.

Inoltre la Gendarmeria (forza paramilitare che dispone di unità marittime ed aeree per la difesa costiera) è stata ingrandita nei primi anni '80 per fornire rinforzi alla Marina se necessario.

Evoluzione

La Marina Turca sta sottoponendosi a una modernizzazione, con l'enfasi posta sul ricondizionamento dell'attuale flotta: a parecchie unità anfibia è stata data la capacità di posare mine e la vita utile delle classi più vecchie è stata estesa.

6 sommergibili della classe TITIRAY verranno costruiti in Turchia.

Un piano per affittare 4 fregate US GARCIA e BROOKE è stato abbandonato nel 1989 in seguito a pressioni greche.

Le manovre navali sono imperniate sulla difesa del Mar Nero, ma data la continua tensione con la Grecia per Cipro e il conflitto sulle acque territoriali, la Turchia prevede di espandere la sua presenza nell'Egeo.

Generalità

- popolazione : 248.855.000
- PNL (1989) : \$ 5.198,8 bn
- bilancio difesa: \$ 290,8 bn (5,59% del PNL)
- forza alle armi: 2.117.900 (0,9% della pop., di cui 216.000 donne).
- forma di reclutamento: volontariato

Organizzazione

La superpotenza americana continua, più che mai, ad esercitare una leadership incontrastata dal punto di vista politico-strategico e militare. L'emergenza di potenze regionali, nel quadro del sistema multipolare, non può compensare da un punto di vista di equilibrio del sistema la crisi profonda in cui versa l'URSS, che pure resta una grande potenza nucleare. Il ritardo economico della Cina, e la fragilità politica dell'Europa, non solo consentono agli USA di essere l'unica superpotenza completa, ma, come si è visto con la guerra contro l'Iraq, anche di svolgere il ruolo di custode privilegiato della forza nei rapporti internazionali. Tale ruolo viene garantito con la disponibilità di un formidabile strumento militare (del quale diamo conto sinteticamente per esigenze di spazio).

Le tradizionali missioni degli USA, tutte con un alto profilo, sono:

- mantenimento di una forte capacità di dissuasione, nucleare e convenzionale, nei confronti dell'URSS;
- capacità di intervento in ogni area del globo a sostegno degli interessi nazionali;
- reazione rapida al manifestarsi di crisi regionali;
- assistenza tecnico-militare agli alleati;
- mantenimento di una presenza militare significativa nelle aree a rischio.

Osservazioni

Dopo la fase di forte riarmo (ultimo anno della presidenza Carter e primi tre anni della presidenza Reagan) che ha caratterizzato i primi anni '80, gli stanziamenti per la Difesa degli USA hanno conosciuto oscillazioni più o meno significative,

ma rimanendo sostanzialmente su livelli elevati, vicini al 6% del PNL. La mole dei programmi e degli impegni è talmente elevata che spesso tagli a singoli programmi possono significare lo smantellamento di segmenti non marginali dell'industria e una forte opposizione politica da parte dello stesso Congresso, come più volte è avvenuto. Da qui una certa preferenza a operare sui bilanci degli anni futuri nel senso di una rinuncia a programmi ancora non attivati o nella fase di impostazione della ricerca. Anche l'Amministrazione Bush non ha fatto eccezione alla regola, come si è visto con la presentazione nel gennaio 1990 del bilancio per l'anno fiscale 1991 (FY91). Gli annunciati tagli per \$ 180 bn, da articolare su cinque anni, si riferiscono infatti prevalentemente a programmi di espansione delle attuali capacità. Nondimeno, in virtù dell'affievolimento della minaccia sovietica tradizionale, e del forte deficit interno, sono state approntate misure che incideranno in misura significativa su tutto lo strumento militare.

In generale sono previsti:

- la ricerca di un appropriato "bilanciamento" tra il numero delle unità pesanti (D. mec. e cor.) e quello delle unità leggere (D. fanteria, parà e assalto aereo), unitamente ad una adeguata disponibilità di forze speciali;

- nel settore delle armi strategiche, la radiazione dei missili MINUTEMAN II, dei sottomarini armati con missili POSEIDON ed una drastica riduzione dei bombardieri strategici (B-52). La firma del trattato START (Strategic Arms Reduction Treaty) porterà poi alla eliminazione di ca. il 30% delle testate e dei vettori in possesso di USA e URSS;

- un incremento del 10% rispetto al 1991 (\$ 3,9 bn. per il 1992) dei fondi destinati alla ricerca e sviluppo per mantenere l'attuale livello di superiorità tecnologica.

- la riduzione dei gruppi portaerei da 16 a 13 (12);

- la radiazione di 4 corazzate, ed il rallentamento del programma di acquisizione di nuovi sottomarini d'attacco;

- lo sviluppo di difese anti-missilistiche di nuova generazione;

- l'ottimizzazione delle capacità di trasporto aereo e l'incremento delle capacità di trasporto marittimo;

- chiusura di ca. 200 basi/posti di Cdo/infrastrutture in 5 anni, in patria e all'estero.

Nota: Vd. Sezione "Forze USA in Europa" per altri dettagli

STATI UNITI - ESERCITO

Massimo Numero di Effettivi dell'Esercito autorizzato dal Congresso:

	FY1990
FY1991	
Totale Attivi (Uff. inclusi)	764,021
763,721	
Uff. Attivi	106,001
105,675	
Army National Guard	458,000
458,500	
Riserve	321,700
323,100	
Civili	404,225
403,985	

Evoluzione

Il Piano di Riduzione per l'anno fiscale 91 prevedeva la deattivazione di 2 D. attive, arrivando così ad avere 16 Div attive, 10 D. per la Riserva, 8 Brg. attive indipendenti, e 20 Brg. indipendenti per la Riserva. E' previsto poi lo scioglimento di altre 3 D. nei prossimi anni (vd. org. delle forze). Con il completamento del ritiro dei missili Pershing dall'Europa (in virtù del trattato INF, Intermediate Nuclear Forces), le unità lanciatori saranno disciolte.

I principali provvedimenti sono:

a) personale:

- riduzione degli attuali 702 mila effettivi dell'E. a 536 mila entro il 1995 (-23,6%);

- riduzione della Guardia Nazionale da 457 mila eff. a 366 mila (-20%);

- riduzione della Riserva (da 318.200 a 254.500 effettivi) entro il 1993 (-20%).

- Il personale di stanza in Germania è stato fortemente ridotto con l'operazione Desert Storm e con il ritiro in seguito all'unificazione (scioglimento della Brg. "Berlin"). La 3^a Brg. della 2^a D. (Garlstadt) sarà eliminata in virtù dei CFE.

b) organizzazione delle forze:

- la riduzione del personale comporterà lo scioglimento di 6 (5) D. in servizio attivo e 4 D. della Riserva. Rispetto ai livelli attuali l'E. arriverà quindi ad avere 12 D. in servizio attivo (8 pesanti, 4 leggere) e 6 D. nella Riserva;

- sono previsti tagli agli stanziamenti nel settore dei carri (cessazione della produzione con il completamento del programma c. M1A2 Abrams), con la trasformazione di unità di fanteria pesanti in leggere;

- è prevista una maggiore enfasi sullo sviluppo del settore elicotteri e veicoli ruotati.

STATI UNITI - MARINA

Le missioni della US Navy includono la dissuasione degli attacchi contro gli USA e i loro alleati, il supporto alla nazione durante le crisi internazionali, la difesa delle linee di comunicazione.

La US Navy è organizzata su 4 flotte (2^a nell'Atlantico, 3^a nel Pacifico Orientale, 7^a nel Pacifico Occ, 6^a nel Mediterraneo).

La Sesta flotta ha una consistenza media pari a:

- 1 portaerei (ca. 70 veliv.);
- 4 som.
- 6-8 caccia/fregate
- 3-5 navi anfibiae
- 10-15 unità ausiliarie e di supporto logistico.

Grossomodo la Navy dispone di 14 portaerei, 4 corazzate, 43 incrociatori, 59 caccia, 100 fregate, 127 sottomarini, 65 unità anfibiae. Un terzo circa delle unità (diventerà un quarto) attive è costantemente dispiegato in profondità. Il personale è di ca. 590.000 effettivi.

Evoluzione

I principali elementi della ristrutturazione della Navy sono:

- la riduzione dei gruppi portaerei da 16 a 13 (12);

- nel gennaio 1990 era stato annunciato il mothballing di 2 corazzate (IOWA e JERSEY). La IOWA sarà invece radiata nel 1992. Altre 3 corazzate dovranno essere smantellate entro il 1995;

- il rallentamento del programma di acquisizione di nuovi sottomarini d'attacco;

- l'incremento delle capacità di trasporto marittimo;
- il mantenimento di 11 stormi di volo attivi;
- i programmi di acquisizione prevedono la concentrazione delle risorse in 4 campi: proiezione di forza, lotta antisom., difesa aerea, contromisure mine.
- mantenimento dei programmi di integrazione forze attive/riserve (fregate e aerei sono già adesso pilotate e condotti da riservisti; numerose unità ausiliarie sono pilotate da equipaggi civili, alle dipendenze del Military Sealift Command;
- permanenza delle navi nei porti d'origine per almeno il 50,5% del tempo;

STATI UNITI - AERONAUTICA

Il personale ammonta a 571 mila effettivi. L'A. dispone di 5.190 velivoli da combattimento, inclusi quelli della Riserva e della Guardia Nazionale.

Evoluzione

E' previsto lo sviluppo di un programma per l'acquisizione di una nuova generazione di caccia intercettori. La capacità di trasporto aereo dovrebbe aumentare con il tempo, in virtù delle necessità emerse in Desert Storm. Sono allo studio altresì modelli di ottimizzazione del trasporto (imballaggi, stoccaggio delle merci);

Sono altresì previsti:

- incrementi nell'utilizzo delle tecnologie STEALTH per la riduzione della segnatura radar;
- incrementi nella dotazione di PGM (Precision Guided Munitions), e delle armi stand-off per aumentare l'efficacia e la sicurezza di velivoli e piloti;
- sviluppo dei sistemi JSTARS per la sorveglianza del campo di battaglia;
- incremento dei fondi per la difesa anti-missilistica.

STATI UNITI - FORZE in EUROPA

Nel quadro dell'evoluzione dei rapporti E/O è previsto il riordino del dispositivo militare USA di stanza in Europa. Tra gli aspetti principali:

1. Esercito

Le forze terrestri USA dislocate in Europa, che attualmente consistono in 4 D. e 12 Brg. inquadrati in 2 C.A., saranno ridotte a 2 D. e 1 rgt. di cavalleria, inquadrati in un C.A.. La contrazione del personale dovrebbe arrivare al 50% in 5 anni. E' prevista la riduzione di ca. il 50% dei carri/artiglieria/ sistemi c/c e contraerei.

2. Marina

Il dispiegamento delle nuove unità aeromobili della Marina Sovietica nei pressi della Penisola di Kola non desta particolare preoccupazione ma richiede una certa attenzione per il monitoraggio delle attività.

Per il Mediterraneo non sono previste contrazioni ad hoc, anche se in conseguenza della riduzione delle ore di navigazione della Marina Sovietica nel Mediterraneo è verosimile che una misura simile venga praticata anche dalla Sesta Flotta. E' allo studio (è già stato fatto un esperimento) la costituzione su pianta stabile di unità multinazionali costituite da una portaerei americana e da unità di supporto alleate (anche italiane). Una priorità è costituita dallo sviluppo di reti integrate di sorveglianza (radar/satelliti/ricognitori), che possano dare vantaggi decisivi in termini di valutazioni in tempo reale.

3. Aeronautica

Le forze aeree in Eu. consistono in

- 9 stormi di volo tattico;
- 1 gruppo di volo da ricognizione;
- 1 gruppo di volo da trasporto tattico
- 3 stormi di missili tattici;
- 1 gruppo di trasporto sanitario;
- 3 gruppi di volo per operazioni speciali;
- 1 gruppo di volo di trasporto strategico.

E' previsto un forte incremento dei depositi POMCUS. Ciò unitamente ai tagli nell'ambito dei negoziati CFE (dopo la ratifica di quest'ultimo) consentirà di apportare tagli significativi all'apporto logistico e anche ai gruppi operativi. Ciò è in linea con la riduzione in atto in altri paesi europei (Germania, Gran Bretagna, Belgio), ma le riduzioni quantitative sono assai più facilmente compensate dagli USA con le innovazioni tecnologiche. Spesso queste diventano anzi dei moltiplicatori di potenza, come ampiamente dimostrato nel conseguimento della superiorità aerea in Iraq in un brevissimo arco di tempo.

PARTE III

ORGANIZZAZIONE ED EQUIPAGGIAMENTO DELLE FF.AA. DEI VARI PAESI DELLA NATO

ORGANIZZAZIONE E EQUIPAGGIAMENTO

ESERCITO

Il 1° Corpo d'Armata, stazionato per lungo tempo presso il confine intertedesco, consiste di:

- 2 Comandi di divisione
- 3 brigate meccanizzate, ciascuna su:
 - . 2 btg. meccanizzati
 - . 1 btg. carri
 - . 1 btg. artiglieria campale semovente
 - . 1 compagnia controcarri
 - . 1 compagnia genio
- 1 brigata corazzata su:
 - . 2 btg. meccanizzati
 - . 2 btg. carri
 - . 1 btg. artiglieria campale semovente
 - . 1 compagnia controcarri
 - . 1 compagnia genio

Le forze territoriali, con capacità autonome o schierate a supporto del NORTHAG, dispongono di:

- 1 reggimento di parà- comando, con:
 - . 3 btg. paracadutisti
 - . 1 squadrone corazzato esplorante
 - . 1 compagnia controcarro
 - . 1 batteria di artiglieria campale
- 2 btg. carri indipendenti
- 1 btg. missilistico su:
 - . 2 batterie missili superficie-superficie (SS)
 - . 2 batteria missili superficie-aria (SA)
 - . 2 btg. artiglieria antiaerea
 - . 3 gruppi di aviazione leggera

Due brg. di riservisti sono destinate al 1° C.d'A. Esse consistono di:

- 2 brg. di fanteria meccanizzata
- 2 btg. di fanteria
- 1 btg. di artiglieria semovente
- truppe di supporto
- forze logistiche

Equipaggiamento

- Veicoli per il combattimento terrestre
 - . Carri armati
 - 334 Leopard I (West Germany)
 - 135 FV101 Scorpion (G.B.)
- . Veicoli corazzati per il trasporto truppa
- 135 YPR765 AIFV-B
- 492 M113

266 Spartan (Great Britain)

Veicoli corazzati da combattimento

135 FV101 Scorpion reconnaissance (G.B.)

155 Scimitar reconnaissance (G.B. Scorpion)

43 Striker anti-tank (Great Britain Scorpion)

- Mezzi contraerei

54 Gepard (West Germany)

- Artiglieria

. Cannoni

80 90-mm JPK anti-tank self-propelled (W.G.)

45 20-mm M167 Vulcan self-propelled air defense

. Obici

11 203-mm M110 self-propelled

124 155-mm M109A2 self-propelled

41 155-mm M109A3 self-propelled

8 105-mm M101 towed

. Mortai

72 107-mm M30

. Missili

420 Milan anti-tank (France)

43 Swingfire anti-tank (Great Britain)

5 MGM-52 Lance surface-to-surface (US)

39 MIM-23 Hawk surface-to-air (US)

- Aviazione Leggera dell'Esercito

Utility/Communications

12 Islander (Great Britain BN2 Defender)

Elicotteri

60 SA316 Alouette utility (France)

MARINA

- Navi

Fregate

4 WIELINGEN class (E-71)

Dragamine / Cacciamine

8 ASTER class (TRIPARTITE design)

6 VAN HAVERBEKE class (ex-US AGGRESSIVE class)

4 STAVELOT-class coastal (US ADJUTANT class)

12 HERSTAL-class inshore

Sono in servizio anche circa 10 navi per il pattugliamento e il sostegno logistico.

- Missili

Le fregate belghe sono equipaggiate con

MM 38 Exocet surface-to-surface (France)

RIM-7 Sparrow surface-to-air (US)

- Aviazione navale
 - 2 SA316 Alouette III reconnaissance helicopters

La Guardia Costiera (forza paramilitare) utilizza 3 elicotteri Puma SA330 come supporto alle operazioni navali speciali.

AERONAUTICA

- Velivoli

Fighter/Attack

- 31 Mirage 5 (France Mirage III)
- 96 F-16A Fighting Falcon (US)
- 22 F-16B Fighting Falcon (US)

Ricognizione

- 20 Mirage 5 (France Mirage III)

Trasporto

- 2 Boeing 727 (US)
- 3 HS748 (Britain Andover) (being withdrawn)
- 2 Falcon 20 (France)
- 12 C-130 Hercules (US)
- 5 Merlin III (US) (being withdrawn)

Addestramento

- 9 Mirage 5 (France Mirage III)
- 31 Alpha Jet E (France)
- 16 CM170 Magister (France)
- 29 SF260MB

- Elicotteri

- 5 Sea King search and rescue (US)

- Missili

- AIM-9N Sidewinder air-to-air (US)
-

CANADA

ORGANIZZAZIONE ED EQUIPAGGIAMENTO

ESERCITO

L'attuale struttura è del tipo seguente:

- 2 brigate meccanizzate ciascuna su:
 - 1 rgt. corazzato
 - 3 btg. meccanizzati
 - 1 rgt. artiglieria da campagna
 - 1 rgt. genio
- 1 brigata meccanizzata, su:
 - 1 rgt. corazzato
 - 2 btg. meccanizzati
 - 1 rgt. artiglieria pesante campale
 - 1 rgt. genio
- 1 forza di servizi speciali
 - 1 rgt. corazzato
 - 1 rgt. paracadutisti
 - 1 btg. di fanteria
 - 1 rgt. artiglieria campale
- 2 rgt. trasmissioni
- 1 rgt. per la difesa aerea

Le forze d'oltremare stazionate a Baden-Soellingen e Lahr (RFT), assegnate all'Allied Command Europe (ACE), consistono in:

- 1 brg. meccanizzata
- 1 rgt. di difesa aerea, su 4 batterie

Fino al 1987 la Brg. CAST (Canadian Air Sea Transport), di stanza in Canada, era assegnata alla difesa della Norvegia, e ivi sarebbe stata dispiegata in caso di conflitto. Dal 1 dicembre 1989 tutte le unità della CAST, salvo un gruppo leggero di artiglieria e un gruppo aereo, sono orientate ad intervenire in Centro Europa.

Equipaggiamento

- Veicoli da combattimento terrestre
 - Carri armati
 - 114 Leopard C1 main battle tank (West Germany)

Veicoli da ricognizione

- 174 M113CR Lynx (US)
- 195 Cougar (Switzerland Piranha)

Veicoli corazzati trasporto truppa

- 881 M113 (US)
- 269 Grizzly
- 55 M577 (US; M113 command post variant)

- Artiglieria

Cannoni

- 138 106-mm M40A1 recoilless anti-tank (US)
- 633 84-mm Carl Gustaf anti-tank (Sweden)
- 57 40-mm Boffin air defense (Sweden modif.)
- 20 35-mm GDF-0 air defense

Obici

- 76 155-mm M109 self-propelled (US)
- 57 155-mm M114 towed (US; in storage)
- 179 105-mm M101 towed (US)
- 12 105-mm Model 44 (L-5) pack (Italy Model 56)

Mortai

- 150 81-mm L16 (Great Britain)

- Missili

- 215 BGM-71 TOW anti-tank (US)
- 103 Blowpipe surface-to-air (Great Britain)

MARINA

Il Comando Marittimo è diviso in:

Flotta dell' Atlantico Halifax

- 2 destroyer squadrons
- 1 submarine squadron
- 5 marine reconnaissance squadrons
- 3 helicopter squadrons
- support ships

Flotta del Pacifico Esquimalt

- 2 destroyer squadrons
- 1 anti-submarine squadron
- 2 marine reconnaissance squadrons
- support and patrol ships

Gli sforzi per allestire una flotta artica sono in forse per la rigidità dei bilanci 1990 e 1991. Ad ogni modo è iniziata la costruzione di una base permanente nell'Artico per forze navali e terrestri presso Nanisivik (Isola di Baffin), che dovrebbe essere operativa nel 1993.

NAVI

Sommergibili

- 3 OJIBWA class (ex-British OBERON class)

Cacciatorpediniere

- 4 IROQUOIS class

Fregate

- 2 ANNAPOLIS class
- 5 ST. LAURENT class (being retired)
- 4 IMPROVED RESTIGOUCHE class
- 3 RESTIGOUCHE class
- 4 MACKENZIE class

Aviazione navale

Elicotteri

- 34 CH-124A Sea King anti-submarine
- 44 CH-135 Twin Huey utility (H-1N)

Velivoli per il pattugliamento marittimo

- 18 CP-121 Tracker (S-2)
- 18 CP-140 Aurora (P-3 Orion)

AERONAUTICA

Organizzazione per funzioni:

Canadian Air Division

- 3 fighter squadrons
- 1 air maintenance squadron

Fighter Group

- 3 fighter squadrons
- 2 air defense squadrons
- 1 electronic countermeasures squadron
- 2 training squadrons

Maritime Air Group

- 6 maritime reconnaissance squadrons
- 3 anti-submarine helicopter squadrons
- 2 liaison/utility squadrons

Tactical Air Group

- 6 tactical helicopter squadrons

Air Transport Group

- 6 transport squadrons
- 5 search and rescue
- 4 liaison helicopter squadrons

Training Group

- 3 flying schools

Air Task Force, Middle East

Dal 1988 la Canadian Air Division è stata assegnata all'Allied Command Europe (ACE). Inoltre uno stormo del Gruppo caccia è assegnato alla brg. Canadian Air Sea Transport (CAST); questa ha cessato il suo impegno in Norvegia nel 1989. Fino all'unificazione è stata pronta ad agire in RFT in caso di conflitto. Il Gruppo Aeronavale (Maritime Air Group) dipende amministrativamente dal C. Aereo, anche se i velivoli partono da basi navali e le navi sono comandate da personale di marina.

Velivoli

Fighter/Attack

- 86 CF-18 Hornet
- 39 CF-18B Hornet
- 81 CF-5A Freedom Fighter

Trasporto

- 27 CC-130 Hercules
- 14 CC-115 Buffalo
- 7 CC-138 Twin Otter (Canada)

- 7 CC-109 Cosmopolitan
- 10 CC-144 Challenger
- 3 CC-137 Boeing 707 (C-135)
- 2 CC-137 Boeing 707 tanker (KC-135)
- 2 CC-142 Dash 8

Elicotteri

- 14 CH-139 Jet Ranger light utility (H-58 Kiowa)
- 61 CH-136 Kiowa light utility (H-58)
- 9 CH-118 utility (H-1 Huey)
- 7 CH-147 Chinook transport (H-47 Chinook)
- 14 CH-113 Labrador/Voyageur search and rescue
(H-46 Sea Knight)

Addestramento

- 115 CT-114 Tutor
- 57 CT-133 Silver Star (T-33)
- 20 CT-134A Musketeer II
- 4 CT-142 Dash 8

Inoltre il Comando Marittimo ha a disposizione altri aeromobili.

ORGANIZZAZIONE ED EQUIPAGGIAMENTO

ESERCITO:

- 2 Comandi di Divisione
- 5 Brg. meccanizzate, ciascuna su:
 - . 1 Btg. carri
 - . 2 Btg. meccanizzati
 - . 1 Btg. artiglieria campale
 - . 1 Batteria di Difesa Aerea
 - . 1 Compagnia genio
- 1 Brg. di Fanteria su:
 - . 2 Btg. esploranti
 - . 1 Gruppo di aviazione
 - . 1 Btg. fanteria

A ciò si aggiungono le forze di difesa regionali (unità quadro costituite per mobilitazione):

- 7 Comandi Regionali
- 1 Brg. Fanteria
- 4 Rgt. di Squadre di Combattimento, ciascuno su:
 - . 2-3 Btg. fanteria
 - . 1 Btg. artiglieria
 - . 1 Compagnia carri
- 9 Btg. fanteria

Equipaggiamento

Veicoli da Combattimento

- 120 Leopard IA3 main battle tank (West Germany)
- 90 AH41 Centurion main battle tank (G B)
- 52 M41 light tank
- 530 M113 armored personnel carrier
- 55 M106 mortar (US M113)

Artiglieria

- 12 203-mm M115 obici a traino meccanico
- 24 155-mm M59 cannoni a traino meccanico
- 76 155-mm M109A3 obici semoventi
- 96 155-mm M114 obici a traino meccanico
- 185 105-mm M101 obici a traino meccanico
- 120-mm mortai
- 81-mm mortai

Cannoni

- 126 84-mm or 105-mm KVGKN semoventi controcarro
(ex-British Centurion tanks)
- 144 106-mm senza rinculo controcarro
- 470 84-mm Carl Gustav senza rinculo controcarro
(Sweden)
- 36 40-mm L/60 contraerei (Sweden)

Missili

- M-72 LAW missili controcarro

BGM-71 TOW missili controcarro
Hamlet missili terra-aria (Redeye)

Velivoli

8 T17 Supporto tattico (Sweden)
14 MD 500M elicotteri (US H-6 Cayuse)
12 AS350L1 Ecureuil controcarro (on order) (F)

MARINA

Navi

Sommergibili

3 TUMLEREN class (ex-Norwegian KOBLEN class)
2 NARHVALEN class

Fregate

2 PEDER SKRAM class (In riserva)
3 NIELS JUEL class
4 HVIDIBJORNEN class
1 BESKYTTEREN (Modified HVIDIBJORNEN)

Motocannoniere

6 FLYVEFISKEN-class fast attack (missile)
10 WILLEMOES-class fast attack (missile)
6 SOLOVEN-class fast attack (siluri)

Posamine / dragamine

4 FALSTER-class posamine
2 LINDORMAN-class posamine
3 ALSSUND-class dragamine (ex-US SUND)

Naviglio sottile veloce

8 DAPHNE class
3 AGDLEK class
2 MAAGEN class
9 BARSO class
2 BOTVED class
2 Y-Type coastal

Miscellaneous

1 SLEIPNIR cargo
2 RIMFAXE-class coastal tanker (ex-US YO 65)
1 DANNEBROG Royal Yacht
2 BALDER-class tugs
3 HUGIN-class torpedo recovery
1 THORBJORN-class icebreaker
2 DANBJORN-class icebreaker
1 ELBJORN-class icebreaker

Guardia costiera

6 MHV 90-class coastal patrol
7 MHV 80-class coastal patrol
3 MHV 70-class coastal patrol
6 MHV 20-class coastal patrol
14 ANATARES-class small patrol

Equipaggiamenti

Missili

AGM-84 Harpoon surface-to-surface (US)

RIM-7 Sea Sparrow surface-to-air (US)

Aviazione navale

9 WG-13 Lynx anti-submarine helicopter (G B)

AERONAUTICA

AEROMOBILI

Fighter/Attack

49 F-16A Fighting Falcon

16 F-35 Draken (Sweden J35)

Ricognizione

18 RF-35 Draken (Sweden J35)

Pattugliamento marittimo

3 C-20 Gulfstream III

Trasporto

3 C-130 Hercules

20 T17 Supporter (Sweden)

Addestramento

14 F-16B Fighting Falcon

9 TF-35 Draken (Sweden J35)

Elicotteri

8 S-61A utility (US H-3 Sea King)

MISSILI

AIM-9L Sidewinder anti-air

36 MIM-23 Improved HAWK surface-to-air

ORGANIZZAZIONE ed EQUIPAGGIAMENTO

ESERCITO (')

Il nuovo 1^a Comando d'Armata si articola su 2 Corpi d'Armata e comprende:

- 6 divisioni corazzate
- 2 divisioni meccanizzate
- 2 divisioni motorizzate
- 1 reggimento paracadutisti
- 3 reggimenti missili SA, con 11 batterie SA

Forza d'Azione Rapida

La FAR costituisce il 3° sistema di forze (dopo forze nucleari e 1^a Armata); dispone di ca. 47.000 effettivi così distribuiti:

- 1 div. aeromobile (241 elicotteri) su:
 - . 1 rgt. di comando e supporto
 - . 3 rgt. elicotteri da combattimento
 - . 1 rgt. di fanteria eliportata
 - . 1 rgt. aeromobile di supporto
- 1 div. blindata leggera su:
 - . 1 rgt. di comando e supporto
 - . 2 rgt. di cavalleria blindata
 - . 2 rgt. meccanizzati
 - . 1 rgt. artiglieria
 - . 1 rgt. genio
- 1 div. aviotrasportabile di marina:
 - . 2 rgt. blindati
 - . 2 rgt. fanteria di marina
 - . 1 rgt. artiglieria
 - . 2 compagnie genio
 - . 1 rgt. di supporto
- 1 divisione paracadutisti su:
 - . 1 rgt. corazzato di cavalleria leggera
 - . 6 rgt. paracadutisti
 - . 1 rgt. artiglieria
 - . 1 rgt. genio
 - . 2 rgt. supporto

(') I reggimenti hanno normalmente la consistenza di un battaglione

- 1 div. truppe da montagna con:
 - . 1 rgt. blindato
 - . 6 rgt. fanteria di montagna
 - . 1 rgt. artiglieria
 - . 1 btg. genio
 - . 1 rgt. di supporto

Unità della FAR sono ancora per il momento assegnate alla Brg. Franco-Tedesca di stanza in Germania. La 1^a Armata tra gli altri compiti ha quello di garantire la difesa aerea

dal suolo. Il supporto a tali operazioni è assicurato dall'Aeronautica.

Forza Territoriale:

- 3 rgt. corazzati
- 1 rgt. operazioni speciali
- 1 rgt. "drone"
- 1 rgt. artiglieria pesante
- 5 rgt. missili terra-terra, ciascuno su 3 batterie missili
- 5 rgt. missili terra-aria, ciascuno su 4 batterie missili
- 2 rgt. fanteria
- 3 rgt. elicotteri da combattimento
- 5 rgt. genio
- 7 rgt. trasmissioni
- 3 rgt. trasporti
- 3 rgt. di polizia militare
- 3 brigate logistiche

Aviazione Leggera dell'Esercito (ALAT)

Le unità dell'ALAT supportano le operazioni della 1^a Armata, se del caso, le Forze Territoriali e quelle d'Oltremare. Per migliorare il coordinamento tra ALAT e Forze Aeree Tattiche a livello regionale, è previsto che le seconde dividano alcune basi con l'ALAT. L'ALAT consiste di una brg. aeromobile, con:

- 1 rgt. aeromobile su:
 - . 4 squadroni di manovra
 - . 1 squadrone di collegamento
- 3 rgt. aeromobili, ciascuno su:
 - . 1 squadrone di manovra
 - . 1 squadrone di osservazione
 - . 1 squadrone *gunship*
- 3 squadroni anti-carro
- 3 rgt. elicotteri
- 4 gruppi per la difesa territoriale
- 1 gruppo di collegamento oltremare
- gruppi di addestramento

Forze d'Oltremare

Le F.d'O. corrispondono in pratica alla Legione Straniera e agli stazionamenti di truppe all'estero. La Legione dispone di ca. 8.500 effettivi (1 rgt. corazzato, 1 rgt. parà, 4 rgt. fanteria, 3 rgt. addestramento, 2 rgt. genio).

Le truppe all'estero sono divise in 4 Zone di Difesa: Oceano Indiano, Antille, Guyana, Oceano Pacifico. Attualmente le truppe all'estero sono ca. 12.000 uomini. 3.000 uomini sono già stati ritirati dal settore francese di Berlino dopo l'unificazione della RFT.

L'Esercito francese, che andrà incontro nel prossimo quadriennio (1992-96) a sensibili riduzioni, dell'ordine del 30% degli effettivi, dispone attualmente di 292.500 uomini, di cui 185.000 coscritti e 7.000 nell'ALAT. Vi sono

poi ca. 305.000 riservisti, di cui ca. 8.500 mobilitabili in tempi minimi. Ca. 45.000 riservisti sono assegnati alla FAR, e 18.500 alla Brigata Franco-Tedesca.

Equipaggiamento

Veicoli da combattimento

Carri armati

- 1.340 AMX-30 main battle
- 500 AMX-30B2 main battle
- 200 AMX-13 light
- 113 AMX-13 anti-tank

Veicoli blindati

- 280 AMX-10RC
- 145 ERC-90F4 Sagaie
- 300 AML-60
- 340 AML-90
- 35 VBL

Veicoli corazzati trasporto truppa

- approx 200 AMX VCI
- 865 AMX-10P
- 550 AMX-13 VTT
- 2.540 VAB
- 60 VAB (HOT)

Veicoli per la difesa aerea

- 70 AMX-13 DCA twin

Artiglieria

Cannoni

- 120 155-mm AU-F1 self-propelled
- 50 40-mm L70 air defense (Sweden)
- 390 30-mm towed air defense
- 90 20-mm 76T1 Cerbere towed air defense
- 475 20-mm 53T2 towed air defense

Obici

- 165 155-mm HM-2 towed
- 210 155-mm BF-50 towed
- 42 155-mm TR-F1 towed
- 215 155-mm F3 self-propelled
- 30 105-mm AU-50 towed

Mortai

- 630 120-mm AM-50
- 260 120-mm M-51
- 81-mm

Missili

Controcarri

- 7.000 Apilas
- 1.400 Milan
- SS11
- HOT
- MGM-32A ENTAC

Superficie-superficie
32 Pluton

Terra-aria
180 MIM-23 Hawk (US)
160 Roland I/II
approx 200 Mistral

Aviazione leggera dell'esercito
Aerei d'uso generale
10 MH521 Broussard
2 L-19 Bird Dog (US O-1)
2 Caravan (US)

Elicotteri
170 SA318 Alouette II uso generale
70 SA316 Alouette III controcarri
127 SA330 Puma trasporto
3 AS 532 MC Super Puma gunship
103 SA341M Gazelle ricognizione/osservazione
55 SA341F Gazelle ricognizione/osservazione
170 SA342 Gazelle ricognizione/osservazione

L'Esercito dovrebbe ricevere a breve 30 Elicotteri Super Puma.

MARINA

Aviazione navale (in parte basata a terra)

Nuclear Strike
3 flights (flts) Super Etendard
Fighter
1 flt F-8E Crusader
Anti-Submarine Warfare (ASW)
2 flts Alize
3 squadrons Lynx
Maritime Patrol
4 flts Atlantique
2 flts Gardian
Reconnaissance
1 flt Etendard IVP
Commando
2 sqn SA-341

Navi

Sottomarini lanciamissili
5 REDOUTABLE class
1 L'INFLEXIBLE

Sommergibili d'attacco
4 RUBIS class
4 AGOSTA-class patrol
9 DAPHNE-class patrol

1 NARVAL

Portaerei

2 CLEMENCEAU class

Incrociatori

1 JEANNE D'ARC helicopter cruiser

1 COLBERT

Cacciatorpediniere

7 GEORGES LEYGUES class

2 SUFFREN class

3 TOURVILLE class

1 DUPETIT THOUARS class

1 LA GAUSSONIERE (Type T56)

1 DUPERRE (Type T53)

1 ACONIT (Type F65)

1 CASSARD class (Type F70)

Fregate

5 COMMANDANT RIVIERE class

17 D'ESTIENNE D'ORVES class

Naviglio sottile veloce

10 L'AUDACIEUSE class (P 400 design)

Dragamine

1 SIRIUS-class minesweepers

9 ERIDAN-class coastal

5 CIRCE-class minehunters

6 OUISTREHAM-class minesweeper (ex-US)

Mezzi da sbarco

2 OURAGAN-class dock landing ships

1 BOUGAINVILLE-class

5 CHAMPLAIN-class transports

6 EDIC design tank landing craft

2 EDIC 700 design tank landing craft

2 9061-type tank landing craft

4 LCM-6 design mechanized landing craft

28 LCM-8 design mechanized landing craft

La Gendarmerie dispone di una flottiglia di 60 pattugliatori e piccole guardacoste.

MISSILI

Le navi francesi imbarcano una quantità variabile dei seguenti

Superficie-superficie

MM 38 Exocet

MM 40 Exocet

SM 39 Exocet submarine-launched (MM 40)

Malafon anti-submarine

Superficie-Aria

R440 Crotale Naval

Masurca
RIM-66B Standard SM-1 MR (US)

Aviazione navale

Fighters/Attack

61 Super Etendard
23 F-8 Crusader intercettore (US)
21 BR1050 Alize antisommergibile

Ricognizione

11 Etendard IVP
5 Falcon 10 collegamento
2 EMB121 Xingu communications (Brazil; on order)
12 PA31 Navaajo (US)
2 Robin HR100

Pattugliamento marittimo

30 BR1150 Atlantique
5 Gardian (Falcon)

Trasporto

10 N262 Fregate
15 EMB121 Xingu (Brazil)

Addestramento

15 Etendard IVM
9 BR1050 Alize
12 N262 Fregate
23 CM175 Zephyr (perhaps 11 in storage)
8 MS760 Paris
10 CAP 10B
9 Rallye 100S
6 Rallye 100ST
3 Falcon 10MER

Elicotteri

22 AS 550 U2 Ecureuil osservazione
3 AS 565 MA Dauphin ricerca e soccorso
1 AS 565 UA Dauphin 2 antisom
16 SA316 Alouette III antisom
18 SA316 Alouette III addestramento
8 SA316 Alouette II collegamento
13 SA321 Super Frelon ricerca e soccorso
4 SA321 Super Frelon trasporto
24 WG13 Lynx antisommergibile (Great Britain)
14 WG13 Lynx ricerca e soccorso (Great Britain)

Missili

Aria-Superficie
AS12
AS20
AS30
AS37 Martel
AM 39 Exocet

Aria-aria
R530
R550 Magic
AIM-9 Sidewinder (US)

AERONAUTICA

Velivoli

AUG90 FEB91

22	22	Cacciabombardieri Mirage IVP
52	52	FIGHTER/ATTACK Mirage 2000 BP
16	16	Mirage 2000N
139	139	Mirage F1B/C
28	28	Mirage IIIB
80	80	Mirage IIIE
40	40	Mirage VF (Mirage 5)
117	117	Jaguar A

ELECTRONIC/RECONNAISSANCE/OBSERVATION

0	1	E-3 Sentry AWACS (US)
52	52	Mirage F1CR
31	31	Mirage IIIR
15	15	Mirage IIIRD
2	2	Transall C160 electronic countermeasures
4	4	C160 Astarte command post
1	1	PA-23 Aztec search and rescue
4	4	Cessna 411 (US Cessna 400)
12	12	Cessna 310 (US U-3)
40	40	MS760 Paris

CISTERNA

11	11	C-135F Stratotanker (US)
----	----	--------------------------

TRASPORTO

10	10	C-130 Hercules
25	25	EMB-121 Xingu
48	48	Transall C160
22	22	Transall C160NG
27	27	N262 Fregate
4	4	Caravelle
19	19	Falcon 20
2	2	Falcon 50
2	2	Falcon 900
11	11	DHC6 Twin Otter (Canada)
5	5	DC-8 (US)

USO GENERALE / COMUNICAZIONI
C212 Aviocar (Spain)

4	4	Cessna 411
12	12	Cessna 310
ADDESTRAMENTO		
150	150	CM170 Magister
148	148	Epsilon
51	51	CAP 10B
7	7	CAP 20
6	6	CAP 230
162	162	Alpha Jet
35	35	Jaguar E
19	19	Mirage 5F
ELICOTTERI		
16	16	AS 550 U2 Fennec gunship
4	4	AS 555 UN Fennec 2 utility
1	1	AS 565 UA Dauphin utility
5	5	AS 532 UC Super Puma transport
38	38	Alouette II utility
50	50	Alouette III utility
30	30	SA330 Puma transport

Inoltre la Francia dispone di ca. 50 apparecchi civili adattati ad usi militari.

ORGANIZZAZIONE ED EQUIPAGGIAMENTO

(Nota: il segno [#] identifica un sistema in corso di eliminazione; il segno [**] indica il nome-identificatore NATO di equipaggiamento non-NATO.)

ESERCITO

Fino ad oggi (dall'inizio del 1989) l'Esercito di Campagna era così costituito:

- 3 Corpi d'Armata su
 - 10 divisioni meccanizzate, comprendenti:
 - 16 brigate corazzate, ciascuna su
 - 2 battaglioni carri
 - 2 battaglioni meccanizzati
 - 1 battaglioni artiglieria semovente
 - 12 brigate meccanizzate, ciascuna su
 - 2 battaglioni carri
 - 2 battaglioni meccanizzati
 - 1 battaglioni artiglieria semovente
 - 2 divisioni aeromobili, ciascuna su
 - 1 brigata elicotteri d'attacco
 - 1 brigata paracadutisti
 - 1 reggimento trasporto leggero
 - 1 reggimento trasporto medio
 - 1 brigata elitrasportata
 - 5 brigate di fanteria, su
 - 4 battaglioni di fanteria
 - 1 battaglione fanteria semovente
 - 1 battaglione genio
 - 5 brigate meccanizzate comprendenti
 - 1 battaglione fanteria di montagna
 - 2 brigate sicurezza delle retrovie
 - 4 btg. autonomi msl. SS
 - 3 rgt. autonomi msl. SA
 - 1 btg. autonomo msl. SA

Esercito Territoriale (destinato all'integrazione con l'E. di campagna):

- 3 Comandi territoriali (escluso l'Eastern Command)
 - 5 Comandi di distretto militare
 - 29 Comandi di regione militare
 - 80 Comandi sottoregionali
- 15 Reggimenti territoriali, ciascuno su
 - 1 battaglione fanteria di montagna
 - 2 battaglioni fanteria

L'Eastern Command comprende:

- 1 Comando territoriale da cui dipendono
 - 2 divisioni, ciascuna su
 - 6 brigate territoriali con

4 reggimenti territoriali

Equipaggiamento al momento dell'unificazione

RFT	DDR
Veicoli da combattimento terrestre	
Carri armati	
225 M48A2/A2C Patton (US)	400 T-54/T-55 #
650 M48A2G Patton (US)	500 T-62/T-72 #
2.130 Leopard 1A1	1.000 T-34 #
2.000 Leopard 2	
316 Jaguar 1	
152 Jaguar 2	
Veicoli esaploranti	
410 Luchs	1.000 BRDM-1/BRDM-2
Veicoli trasporto truppa	
2.140 Marder A1	900 BMP-1/BMP-2
1.000 TPZ 1 Fuchs	1.000 BTR-50P/BTR- -60P/BTR-152*
2.560 M113 (US)	300 BTR-70
220 M577 (US M113)	150 MT-LB
Mezzi per la difesa aerea	
430 Flak PZ1 Gepard	57-mm ZSU-57-2 96 23-mm ZSU-23-4
Artiglieria	
Obici	
225 203-mm M110A2 SP (US)	144 130-mm M-46 towed #
585 155-mm M109 SP (US)	122-mm towed #
155-mm M114 towed (US)	100 100-mm T-12 towed #
215 155-mm FH70 towed (France)	85-mm D-44 towed #
200 105-mm M101 towed (US)	85-mm SD-44 #
105-mm Model 56 (Italy)	23-mm ZU-23 towed
Cannoni	
105 106-mm M40 senza rinculo	144 152-mm 2S3 semoventi
200 90-mm JPZ4-5 Jagdpanzer	152-mm D-1 towed
Kanone semoventi	152-mm D-20 towed
250 40-mm L70 air defense	90 122-mm 2S1 semoventi
(Sweden)	122-mm D-30 towed
1.710 20-mm Rh 202 air defense	122-mm M-30

towed #

Mortai

995 120-mm Soltam (Israel)

406 120-mm Brandt

600 120-mm Tampella

81-mm MO 81-61 (France)

250 120-mm M1943**

towed #

82-mm M1937**

towed #

Lanciarazzi multipli

few 227-mm MLRS (US)

210 110-mm LARS

240-mm BM-24

110 122-mm BM-21

122-mm RM-70

(Czechoslovakia)

Missili

Controcarri

1.930 Milan

345 BGM-41 TOW (US)

few BO 810 Cobra 2000

315 HOT anti-tank

AT-3 Sagger**

AT-4 Spigot**

AT-5 Spandrel**

Superficie-Superficie

26 MGM-52 Lance (US)

24 FROG-7**

SS-23 Spider**

SS-21 Scarab**

24 SS-1C Scud-B**

Superficie-Aria

725 FIM-43 Redeye (US)

145 Roland semoventi

SA-7 Grail**

SA-8 Gecko**

SA-9 Gaskin**

Aviazione dell'Esercito

Elicotteri

187 UH-1D trasporto(US)

(Air Force
Inventory)

116 SA 316 Alouette II utility

210 PAH-1 controcarri (BO105)

97 BO105M uso generale

107 CH-53G uso generale

(US Sea Stallion)

MARINA

Navi (quelle marcate dal segno # sono destinate ad essere dismesse a breve):

RFT

DDR

Sommersibili

(18)

18 Type 206 class

6 Type 205 class

0

Cacciatorpediniere

(7+)

- 3 LUTJENS class 0
(US CHARLES F. ADAMS design)
- 4 HAMBURG class

Fregate/Corvette

(16)

- 8 BREMEN class (Type 122)
- 5 THETIS class (Type 420)
- 3 ROSTOCK-class
ASW #2
(Soviet Koni**
design)
- 16 PARCHIM class
#12
- 5 ALBIN KOEBIS
class #4
(ex-Soviet
Tarantul**)
- 1 SASSNITZ class
(BALCOM
10 design)

Lanciamissili veloci d'attacco

(26)

- 10 ALBATROSS class (Type 143)
- 10 GEPARD class (Type 143A)
- 20 TIGER class (Type 148)
- 12 ALBERT
GAST-class #
(ex-Soviet
Osa I**)
- 6 WILHELM
FLORIN-class #
(ex-Soviet
SHERSHEN)
- 14 Libell** -class
torpedo #
- 2 KOMET-class
intelligence #
(Soviet Mod
Kondor I**)

Contromisure mine

(26)

- 12 GOTTINGEN-class (Type 331)
coastal
- 26 ZEITZ-class
minesweeper #21
(Soviet Kondor
II** design)
- 6 Troika-class (Type 351)
drone control
- 15 SCHUTZE-class (Type 340/341)
fast sweeper
- 8 ARIADNE-class (Type 393)
inshore
- 10 FRAUENLOB-class (Type 394)
inshore
- 3 HAMELN-class (Type 343)
fast mine warfare

Mezzi anfibi

(48)

- | | |
|------------------------------|-----------------|
| 20 FLUNDER class (Type 520) | 12 HOYERSWERDA- |
| utility landing craft | class tank |
| | landing ship # |
| | (Soviet Frosch |
| | I** design) |
| 28 Type 521 (11 di riserva) | |
| mezzi meccanizzati da sbarco | |

Naviglio minore

(18)

- | | |
|--------------------------|-------------------|
| 10 RHEIN-class depot | 14 Bremse**-class |
| | patrol # |
| 3 LUNEBERG-class support | 18 Kondor I** |
| | patrol # |
| 5 COBURG-class support | 40 miscellaneous |
| | patrol # |

Aviazione navale:

Fighter/Attack

(105)

- | | |
|-----------------|-------------------|
| 112 Tornado IDS | 23 Su-22 Fitter** |
| (International) | #(USSR) |

Antisom

- | | |
|-----------------------|------------|
| 14 BR 1150 Atlantique | (Air Force |
| (France) | Inventory) |

Electronic\Intelligence

- | | |
|----------------------|------------|
| 5 BR 1150 Atlantique | (Air Force |
| (France) | Inventory) |

Collegamento

- | | |
|-----------------------|------------|
| 18 Do 28D Sky servant | (Air Force |
| | Inventory) |

Elicotteri

(32 shipborne + 6 ricerca e soccorso)

- | | |
|--------------------------------|-----------------|
| 4 Westwind 1124 utility | 12 Mi-8F Hip** |
| (Israel) | transport |
| | (USSR) |
| 19 Sea Lynx anti-submarine | 14 Mi-14 Haze** |
| (Great Britain) | antisom |
| | (USSR) |
| 22 Sea King ricerca e soccorso | |
| (US) | |

Missili

Antisom

- | | |
|----------------------|---|
| Kormoran 1 | 0 |
| Kormoran 2 | |
| AS30L Laser (France) | |

Aria-Aria		
AIM-9 Sidewinder (US)		(Air Force inventory)
Aria-Superficie		
AGM-88 HARM (US)		(Air Force inventory)
Superficie-Superficie		
RGM-84 Harpoon (US)		SS-N-2A Styx ** (USSR)
MM 38 Exocet (France)		SS-N-2C Styx ** (USSR)
		SS-NX-25 (USSR)
Superficie-Aria		
RIM-66B Standard SM-1 (US)		SA-N-4 Gecko** (USSR)
RIM-66C Standard SM-2 (US)		SA-N-5 (SA-7 Grail**)
RIM-7 Sparrow (US)		
FIM-92A Stinger (US)		

L'Aviazione Navale (Marineflieger) consiste di:

- 1 Divisione autonoma di aviazione navale
- 2 Stormi d'attacco su
 - 3 squadroni d'attacco (NATO dedicated)
 - 1 squadrone d'attacco/ricognizione
- 1 stormo di ricerca, soccorso, collegamento su
 - 1 squadrone antisom
 - 1 squadrone ricognizione elettronica
 - 1 squadrone di collegamento
- 1 stormo elicotteri su
 - 1 squadrone antisom
 - 1 squadrone trasporto / uso generale

Aviazione Navale della DDR:

- 1 squadrone d'attacco al suolo
- 1 squadrone elicotteri su
 - 2 unità da trasporto
 - 1 unità antisom

AERONAUTICA

Forze di Comando: alle dipendenze del Cdo Tattico vi sono:

- 2 Divisioni aerotattiche su
 - 11 stormi di attacco al suolo su
 - 20 squadroni
 - 2 stormi di caccia su 4 squadroni
- 2 Divisioni di difesa aerea su
 - 1 stormo missili SA (ne sono previsti

altri 5) su 6 squadroni
 2 stormi da ricognizione
 1 squadrone contromisure elettroniche

- 1 Divisione combinata (5^a Divisione)
 - 2 fighter divisions, with
 - 5 fighter squadrons
 - 1 frontal aviation division, with
 - 2 bomber squadrons
 - 2 reconnaissance squadrons
 - 1 maritime reconnaissance squadrons
 - 3 transport squadrons
 - 1 communications/liaison squadron
 - 1 training division, with
 - 2 training squadrons
 - 1 helicopter training squadron
 - 1 transport training squadron
 - Air Defense Command
 - 6 fighter regiments, each with
 - 3 fighter squadrons
 - 7 Superficie-to-air missile regiments
 - 2 air defense radar regiments

Il Cdo Trasporti consiste di:

- 3 stormi trasporto con 6 squadroni
- 1 special air mission wing, with
 - 2 special operations squadrons
- 1 helicopter wing, with
 - 3 helicopter squadrons
- 1 liaison/search and rescue detachment

Il Cdo Addestramento consiste in:

- 1 fighter/ground attack detachment
- 1 fighter unit
- 1 liaison fleet
- 3 NATO joint-pilot training units

Velivoli

Gli aeromobili destinati ad essere smantellati sono contrassegnati dal segno (#).

RFT

DDR

Fighters/Attack

168 Alpha Jet (Germany)

153 F-4F Phantom (US)

228 Tornado (International)

120 MiG-21FL

Fishbed-D/J** #

48 MiG-23BM

Flogger-E** #

20 MiG-29

Fulcrum**

interceptor

46 Su-22 Fitter-

C** #

Ricognizione

77 RF-4E Phantom (US)
 20 Tornado ECR (International)
 6 HansaJet (Germany)

Supporto

9 F-104G Starfighters (US)

Trasporto

83 C-160 Transall (US)
 4 Boeing 707 (US)
 54 Do 28 Sky servant (Germany)
 1 HansaJet (Germany)
 3 VFW-614 (Germany)
 7 Challenger 601
 (Canada CCL44)

Addestramento

8 F-4E Phantom (US)
 24 G91R (Italy)
 10 PC-9B
 37 T-37B Tweet (US)
 40 T-38 Talon

Elicotteri

112 UH-1D Huey search and
 rescue (US H-1H)

MISSILI

Aria-Aria

100 AIM-9L Sidewinder (US)
 AIM-120 Advanced Medium
 Range Anti-Air Missiles
 (AMRAAM) (US)

Superficie-Superficie

72 MGM-31 Pershing 1A (US)

12 MiG-21RF
 Fishbed H** #

30 An-2 Colt** #
 3 An-14 Clod** #
 10 An-26 Curl**
 20 Il-14 Crate** #
 7 L410 Turbolet
 (Czechoslovakia) #
 5 Tu-134 Crusty**
 #

20 MiG-21U Mongol**
 #
 20 MiG-15UTI
 Midget**
 4 MiG-29 Fulcrum
 60 L29 Delfin
 (Czechoslovakia)
 40 L39 Albatros
 (Czechoslovakia)
 20 Zlin 226
 (Czechoslovakia
 Zlin 526)
 50 Yak-18 Max**

5 Mi-1 Hare**
 utility #
 10 Mi-2 Hoplite**
 utility
 40 Mi-4 Hound**
 transport #
 44 Mi-8 Hip**
 attack
 35 Mi-8 Hip
 transport
 50 Mi-24 Hind**
 attack #

AA-2 Atoll**
 AA-8 Aphid**

Aria-Superficie

AGM-65 Maverick (US)

AT-3 Sagger**

Superficie-Aria

216 MIM-23 Improved Hawk (US)

SA-2 Guideline**

34 Roland (US)

SA-3 Goa**

few MIM-104 Patriot (US)

SA-5 Gammon**

ORGANIZZAZIONE ED EQUIPAGGIAMENTOESERCITO

Unità permanenti

Field Army

- 1 Corpo HQ
- Corpi d'Armata:
 - 1 brg. artiglieria con:
 - 1 reggimento * missili SS
 - 3 rgt. artiglieria pesante
 - 2 rgt. di difesa aerea
 - 2 rgt. corazzati recce
 - 4 rgt. genio
 - 2 divisioni corazzate, ciascuna su:
 - 3 brg. corazzate
 - 3 rgt. artiglieria
 - 1 rgt. genio
 - 1 rgt. aviazione
 - 1 divisione corazzata, su:
 - 2 brg. corazzate
 - 1 brg. meccanizzata
 - 3 rgt. artiglieria
 - 1 rgt. genio
 - 1 rgt. aviazione
 - 1 divisione fanteria, su:
 - 1 brg. aeromobile
 - 2 brg. fanteria (riserva)
 - 1 rgt. artiglieria
 - 2 brg. meccanizzate (Saxon)
 - 1 brg. aviotrasportata
 - 2 brg. fanteria
 - 1 brg. aeromobile fanteria
 - 9 brg. addestramento fanteria
 - 3 brg. genio HQ
 - 1 rgt. Special Air Service (SAS)

* I reggimenti dell'Esercito britannico sono grossomodo delle stesse dimensioni dei battaglioni USA, ma con una differente struttura.

Le riserve: (Regular Army Reserves: 173,100 p.; Territorial Army: 72,800 p.; Home Service Force: 3,000 p.; Ulster Defence Regiment: 6,300 p., di cui 2,950 del Quadro Permanente e il resto part-time). La Regular Reserve ha un profilo molto simile a quello della struttura dell'Esercito attivo, con il 70% della forza destinato a unità NATO.

Equipaggiamento

Veicoli da combattimento

Carri armati

420 FV 4030 Challenger main battle

870 FV 4201 Chieftain main battle (incl 400 di scorta)

271 FV 101 Scorpion light

Veicoli corazzati da ricognizione

290 FV 107 Scimitar

500 FV 701 Ferret

200 FV 721 Fox

Veicoli corazzati trasporto truppa

2.338 FV 432

60 FV 603 Saracen

12 FV 601 Saladin

48 FV 102 Striker anti-tank

500 Spartan (FV 101)

72 Spartan anti-tank (FV 101)

527 AT 105 Saxon

200 FV511 Warrior

Artiglierie

Obici

4 227-mm Multiple Launch Rocket System (MLRS)

16 203-mm M110 self-propelled (US)

36 175-mm M107 self-propelled (US)

110 155-mm M109 self-propelled (US)

79 155-mm FH70 towed

159 105-mm FV433 Abbot self-propelled

150 105-mm L118 towed

Cannoni

120-mm Wombat recoilless rifle (US)

84-mm Carl Gustaf (Sweden)

Mortai

500 81-mm L16 mortar

Missili

Controcarrri

Milan (France)

Swingfire

LAW-80

Superficie-Superficie

MGM-52 Lance (US)

Superficie-Aria

Blowpipe

Javelin

Rapier

AVIAZIONE DELL'ESERCITO

Velivoli da ricognizione/osservazione

7 Beaver (Canada DHC-2 Beaver)

5 BN2 Defender (Islander)

21 Chipmunk trainers

Elicotteri

30 AH1 Scout observation (P531 Wasp)

160 SA341 Gazelle anti-tank (France)

100 AH1 Lynx anti-tank/utility
 24 WG13 Lynx utility
 4 Al09 Hirundo anti-tank (Italy)
 8 Alouette II

MARINA

Navi

Sottomarini:

Strategic Missile Submarines
 4 RESOLUTION class

Nuclear attack

6 TRAFALGAR class
 6 SWIFTSURE class
 2 VALIANT class
 3 CHURCHILL class

Diesel attack

10 OBERON class

VSTOL Aircraft Carriers

3 INVINCIBLE-class Vertical/Short Take-Off and Landing

Cacciatorpediniere

12 BIRMINGHAM class (Type 42)
 1 BRISTOL class (Type 82)

Fregate

4 BROADSWORD class (Type 22)
 6 BOXER class
 4 CORNWALL class
 6 AMAZON class (Type 21)
 12 Modified LEANDER class
 1 ACHILLES class
 1 Duke class (Type 23)

Mine Warfare

13 HUNT-class minehunters
 12 RIVER-class minesweepers
 1 WILTON minesweeper
 14 TON-class minehunters/sweepers
 1 SANDOWN minesweeper

Naviglio minore

2 CASTLE-class patrol
 7 ISLAND-class patrol
 3 PEACOCK-class patrol
 4 BIRD-class patrol
 1 SEAL-class patrol
 2 SPITFIRE-class patrol
 1 SENTINEL-class patrol

Royal Fleet Auxiliary Service

- 3 OLWEN-class tankers
- 1 TIDESPRIING tanker
- 1 OAKLEAF tanker
- 4 APPLELEAF-class tankers
- 5 Rover-class tankers
- 2 REGENT-class replenishment ships
- 2 FORT GRANGE-class replenishment ships
- 1 SIR GALAHAD logistic landing ship
- 4 SIR BEDEVERE-class logistic landing ship
- 1 ARGUS aviation training ship
- 1 DILIGENCE repair & maintenance ship

Sistemi d'arma

Submarine Launched Ballistic Missiles (SLBMs)
Polaris A3-TK

Surface-to-Surface

- RGM-84 Harpoon (US)
- UGM-84 Harpoon (US)
- MM 38 Exocet (France)

Surface-to-Air

- Sea Cat
- Sea Dart
- Sea Wolf

A disposizione dei Royal Marines:

Mezzi anfibi

- 2 FEARLESS-class dock landing platform
- 15 LCU Mk 9 utility landing craft
- 17 LCVP Mk IV vehicle/personnel landing craft

Elicotteri

- 8 SA341 Gazelle (France)
- 6 WG13 Lynx

Missili

Controcarrri

- M2 Carl Gustaf (Sweden)
- Milan (France)

Superficie-Aria

- Javelin
- Blowpipe

A disposizione del Fleet Air Arm:

Fighter/Attack Aircraft

- 42 Sea Harrier

Support/Observation/Transport Aircraft

- 21 Hunter T7/T8 support
- 2 HS125 Dominie transport
- 16 Falcon 20 support (France)

5 Sea Heron liaison
2 Sea Devon liaison
3 Canberra T-18/T-22 support

Addestramento

4 AV-8 Harrier (US)
14 T10 Chipmunk
19 Jetstream
5 Hunter

Elicotteri

31 SA341C Gazelle training (France)
91 Sea King anti-submarine (US H-3)
10 Sea King airborne early warning (US H-3)
33 Sea King utility (US H-3)
80 WG13 Lynx anti-submarine

Missili

AGM-84 Harpoon air-to-surface (US)
AIM-9 Sidewinder air-to-air (US)
Sea Eagle air-to-surface
Sea Skua air-to-surface

AVIAZIONE

Aeromobili

(Le perdite sono quelle sostenute nell'operazione Desert Storm)

AUG90	FEB91	
		FIGHTER/ATTACK
80	80	Harrier
94	94	AV-8A Harrier (US)
14	14	Phantom F3 (US F-4)
100	100	Phantom FG1/FG2 (US F-4)
229	223	Tornado GR1 IDS
165	165	Tornado F3 ADV
100	100	Jaguar GR1/A
		BOMBERS
65	65	Buccaneer
		MARITIME PATROL
36	36	Nimrod

ELECTRONIC/RECONNAISSANCE/OBSERVATION

1	1	Tornado ECR
3	3	Nimrod
40	40	Canberra
6	6	Shackleton
2	2	Pembroke

TANKERS

9	9	VC10
14	14	Victor

6	6	C-130 Hercules (US)
9	9	TriStar
		TRANSPORTS
13	13	VC-10
54	54	C-130 Hercules (US)
19	19	BAe748 Andover
2	2	BAe146
12	12	HS125 Dominie
51	51	T10 Chipmunk
		TRAINERS
117	117	Bulldog
11	11	T10 Chipmunk
163	163	T3/T5 Jet Provost
160	160	Hawk
12	12	Hunter
20	20	HS125 Dominie
11	11	Jetstream T1
		HELICOPTERS
41	41	SA330 Puma transport (France)
30	30	SA341 Gazelle liaison (France)
36	36	H-47 Chinook transport (US)
18	18	H-3 Sea King search and
reconnaissance		(US)
67	67	Wessex transport/reconnaissance
		(US H-34)

Sq = Squadron
 Flt = Flight
 Det = Detachment
 OCU = Operational Conversion Unit
 EFTS = Elementary Flying Training School
 FTS = Flying Training School
 TWU = Tactical Weapons Unit
 SAM = Surface-to-Air Missile
 RAAT = Red Arrows Acrobatic Team

ORGANIZZAZIONE ED EQUIPAGGIAMENTO

ESERCITO.

Esercito di Campagna

- 4 Corpi d'Armata
 - 1 Comando Speciale
 - 1 divisione corazzata su
 - 3 brigate corazzate
 - 1 reggimento di artiglieria semovente
 - 1 divisione meccanizzata su
 - 1 brigata corazzata
 - 2 reggimenti meccanizzati
 - 1 reggimento di artiglieria semovente
 - 10 divisioni di fanteria su
 - 3 brigate di fanteria
 - 1 reggimento di artiglieria
 - 1 battaglione corazzato
 - 1 divisione commandos/paracadutisti su
 - 1 reggimento paracadutisti
 - 2 reggimenti commando
 - 1 battaglione incursori
 - 4 brigate corazzate indipendenti, ciascuna su
 - 2 battaglioni corazzati
 - 1 battaglione meccanizzato
 - 1 battaglione di fanteria semovente
 - 1 squadrone corazzato
 - 1 brigata meccanizzata indipendente, su
 - 2 battaglioni meccanizzati
 - 1 battaglione corazzato
 - 1 battaglione di artiglieria semovente
 - 1 squadrone corazzato da ricognizione
 - 1 brigata di marine su
 - 3 battaglioni di fanteria di marina
 - 1 battaglione di artiglieria leggera
 - 1 squadrone corazzato
 - 4 battaglioni corazzati
 - 15 battaglioni di artiglieria campale
 - 8 battaglioni di artiglieria contraerea
 - 2 battaglioni SAM (Hawk)
 - 3 battaglioni dell'aviazione dell'esercito
 - 1 compagnia indipendente dell'aviazione

Esercito Territoriale

- 2 Comandi Territoriali
 - 17 sottocomandi
 - 1 brigata di fanteria leggera su
 - 3 battaglioni di fanteria
 - 1 battaglione di artiglieria da montagna

- 6 reggimenti di fanteria leggera, ciascuno su
- 2 battaglioni di fanteria
- 1 battaglione di artiglieria da montagna

MARINA

Navi

Sommersgibili

- 4 GLAVKOS class (West German Type 1100)
- 4 POSEIDON class (West German Type 1200)
- 2 KATSONIS class (ex-US GUPPY class)

Cacciatorpediniere

- 7 THEMISTOCLES class (ex-US GEARING class)
- 1 MIAOULIS class (ex-US SUMNER class)
- 4 ASPIS class (ex-US FLETCHER class)

Fregate

- 2 ELLI class (Dutch KORTENEAR design)
- 4 AETOS class (ex-US CANNON class)
- 1 AEGEON class (ex-West German RHEIN class)

Naviglio d'attacco veloce

- 2 ARMATOLOS class (to be delivered)
- 6 Type 143 class (ex-West German JAGUAR class)
- 4 ANNINOS class (French LA COMBATTANTE I design)
- 10 LASKOS class (French LA COMBATTANTE III design)
- 2 DIOPOS ANTONIOU class
- 4 ANDROMEDA class
- 8 coastal patrol

Contromisure mine

- 2 AKTION class (ex-US LSM 1 class)
- 9 ALKYON class
- 5 ATALANTI class (US ADJUTANT class)

Mezzi anfibi

- 1 NAFKRATOUSSA-class dock landing ship (ex-US CABILDO class)
- 5 IKARIA-class tank landing ship (ex-US Type 511)
- 2 INOUSE-class tank landing ship (ex-US TERREBONNE PARISH)
- 1 CHIOS class tank landing ship
- 5 IPOPLOIARHOS GRIGORPOULOS-class medium landing ship (ex-US LSM-I)
- 2 KITHERA-class tank landing ship (ex-British)
- 8 KASSOS-class utility landing craft (ex-US)
- 11 ex-US mechanized landing craft
- 34 ex-US vehicle/personnel landing craft
- 21 vehicle/personnel landing craft

Mezzi logistici
 2 support tankers
 1 harbor tanker
 1 depot ship
 1 ammunition ship

Aviazione navale

12 AB212 elicotteri antisom (US H-1 Huey)
 4 Alouette III elicotteri antisom (France)

AERONAUTICA

Forze Aeree Tattiche e Cdo del Supporto Aereo

7 stormi da combattimento, su
 10 squadroni caccia/attacco
 5 squadroni caccia
 3 squadroni ricognizione
 1 squadrone per il pattugliamento marittimo
 1 stormo da trasporto, su
 3 squadroni da trasporto
 4 squadroni da addestramento

ORGANIZZAZIONE ED EQUIPAGGIAMENTO

ESERCITO

Esercito Permanente

- 1 brg. meccanizzata rinforzata su
 - . 2 btg. meccanizzati
 - . 1 btg. carri
 - . 1 btg di artiglieria semovente
 - . 1 btg del genio
 - . 1 batteria di artiglieria contraerea
- 1 btg di fanteria della Guardia Reale
- unità indipendenti

Forza di Riserva

- 3 divisioni con
 - 3 brg. corazzate
 - 4 brg. meccanizzate
 - 6 brg. di fanteria leggera
 - 5 btg meccanizzati
 - 23 btg di fanteria
 - 7 btg di fanteria
- 55 compagnie indipendenti, squadroni carri, batterie di artiglieria, compagnie del genio, e unità di comunicazioni

AERONAUTICA

L'Aviazione consiste di:

330 Sq (H-3)--Navy	Bodo, Banak, Sola, Orland
331 Sq (F-16A)	Bodo
332 Sq (F-16A)	Rygge
333 Sq (F-3B/C)--Navy	Andoya
034 Sq (F-16A)	Bodo
336 Sq (F-5A/B)	Rygge
337 Sq (Lynx)--Coast Guard	Bardufoss
338 Sq (F-46A)	Orland
719 Sq (C-130H & DHC-6, UH-1B/C)	Bodo
720 Sq (C-130H & DHC-6, UH-1B/C)	Rygge
1 Field Artillery Observation Service (O-1E)	
2 utility helicopter squadrons (AB412)	

La difesa aerea con base a terra è svolta da Esercito ed Aviazione. La seconda impiega:

- 1 battaglione SAM su
 - 3 batterie Nike-Hercules
 - 6 batterie di Norwegian Adapted Hawk (NOAH)
- 22 batterie di artiglieria contraerea leggera

MARINA

La M. norvegese è articolata su 8 C.di di difesa
navale/costiera.

Dispone di:

- 12 som. (2 ULLA, 10 KOBLEN);
- 5 fregate (OSLO);
- 38 navi da pattugliamento/posamine / corvette;
- 5 LCT (anfibia).

ORGANIZZAZIONE ED EQUIPAGGIAMENTO

ESERCITO

L'Esercito olandese consiste per il momento di:

- un comando di Corpo d'Armata
- due comandi divisione meccanizzata
- 2 brg. corazzate
- 4 brg. fanteria meccanizzata
- 2 gruppi di artiglieria campale
- 1 btg. di missili SS "LANCE"
- 1 gruppo di difesa aerea, su 3 btg.

Equipaggiamento

Veicoli da Combattimento

Carri armati

- 470 Leopard 1-A4 main battle (West Germany)
- 445 Leopard 2 main battle (West Germany)

Veicoli corazzati da combattimento

- 265 M113CR (US)
- 708 YPR765 AIPV (US)

Veicoli corazzati trasporto truppa

- 480 M-113 (US)
- 1,320 YPR765 (being retired)
- 200 YP408

Artiglierie

Obici

- 76 203-mm M110A2 self-propelled (US)
- 220 155-mm M109A2 self-propelled (US)
- 140 155-mm M114 towed (US)
- 42 105-mm M101 towed (US)

Cannoni contraerei

- 131 40-mm L-70 towed (Sweden)
- 95 35-mm Gepard self-propelled (West Germany)

Mortai

- 150 120-mm Brandt (West Germany)
- 195 107-mm M30 (US)
- 155 81-mm M1 (US)

Missili

Controcarrro

- 360 M47 Dragon (US)
- 320 BGM-71 TOW (US)
- 57 M2 Carl Gustaf recoilless (Sweden)
- 175 M40A1 recoilless (US)

Superficie-Superficie

- 8 MGM-52 Lance (US)

Superficie-Aria
475 FIM-92A Stinger (US)

Aviazione dell'Esercito
64 SA316 Alouette III utility helicopter (France)
29 BO105 utility helicopter (West Germany)

Navi dell'Esercito
1 tank transport
3 coastal
15 river patrol

MARINA

Unità di superficie e subacquee

Sommergibili
1 WALRUS class
2 ZWAARDVIS class
2 POTVIS class
1 ZEEHOND class

Fregate
2 JACOB VAN HEEMSKERCK class
10 KORTENAER class

Cacciatorpediniere
2 TROMP class

Contromisure mine
15 ALKMAAR-class minesweepers
6 DOKKUM-class minesweepers (5 more in reserve)
1 DOKKUM-class tender

Mezzi anfibi
6 LCA Mk II assault landing craft
6 Le Conte design utility landing craft

Vi sono poi ca. 15 navi di supporto e addestramento.

Missili

Superficie-Superficie
AGM-84A Harpoon (US)

Superficie-Aria
RIM-7 Sea Sparrow (US)
RIM-66B Standard SM-1 (US)
GWS 20 Seacat (Great Britain)

Aviazione navale

Pattugliamento marittimo
13 P-3C Orion (US)

Elicotteri

- 9 SH14B Sea Lynx anti-submarine (Great Britain)
- 8 SH14C Sea Lynx anti-submarine (Great Britain)
- 5 UH14A Lynx reconnaissance (Great Britain)
- 1 Super King Air 200 training

Marines

Il Corpo dei Marines consiste di 2 gruppi di commandos, 1 compagnia per guerra artica/ di montagna, 1 gruppo di riserva di commandos

AERONAUTICA

Struttura

- 4 fighter/ground attack squadrons
- 4 fighter squadrons
- 1 reconnaissance squadron
- 1 transport squadron
- 2 training squadron
- 1 search and rescue fleet
- maritime reconnaissance detachment (Navy assigned)

Velivoli

Fighter/Attack Aircraft

- 40 NF-5A/B Freedom Fighter (US)
- 187 F-16A/B Fighting Falcon (US)

Pattugliamento marittimo/trasporto

- 2 F27 Troopship
- 3 F27 Friendship 100

Addestramento

- 9 F27 Friendship 300M
- 10 PC-7 Turbo-Trainer (Switzerland)

Elicotteri

- 4 SA316 Alouette III maritime reconnaissance

Inoltre sono disponibili elicotteri Alouette e BO105 dell'Esercito.

Difesa aerea

Artiglieria

- 75 40-mm L70 towed guns (Sweden)

Missili

Superficie-aria

- 54 MIM-23 Improved HAWK (US)
- 18 MIM-104 Patriot (US)
- 100 FIM-92 Stinger (US)

PORTOGALLO

ORGANIZZAZIONE ED EQUIPAGGIAMENTO

ESERCITO

Le unità dell'Esercito Portoghese sono le seguenti:

- 1 Brigata mista, così composta:
 - 1 battaglione meccanizzato
 - 2 btg. motorizzati
 - 1 btg. carri
 - 1 btg. di artiglieria campale
 - 1 unità di cavalleria
 - 1 unità genio
 - 1 compagnia comunicazioni
 - 1 gruppo di supporto logistico
- 1 Brigata di Forze Speciali (include l'unità paracadutisti dell'Aviazione).

Sotto l'autorità dei Distretti Militari si trovano:

- 12 rgt. di Fanteria (su un btg. corazzato e 3 btg. di fanteria)
 - 3 rgt. di Cavalleria
 - 1 rgt. di artiglieria campale
 - 1 rgt. di Artiglieria Costiera
 - 2 rgt. del Genio

MARINA

Navi

Sommergibili

- 3 classe ALBACORA (classe francese DAPHNE)

Fregate

- 4 classe BELO
- 4 classe ANDRADE
- 6 classe COUTINHO

Pattugliatori

- 10 pattugliatori oceanici classe CACINE
- 2 pattugliatori costieri classe ALEXIO
- 6 pattugliatori costieri classe ALBATROZ
- 4 harbor pattugliatori classe BONANCA
- 3 harbor pattugliatori classe MAREZIA

Guerra alle mine

- 4 dragamine SAO ROQUE

Unità anfibia

- 3 classe BOMBARDA tank landing craft
- 6 classe LDM 400 mechanized landing craft (US LCM)
- 3 classe LDM 100 mechanized landing craft (US LCM)

Circa 25 unità minori di supporto e sorveglianza sono inoltre in servizio con la Marina.

Dispiegamento

La Marina Portoghese ha la sua base principale a Lisbona e mantiene porti a Madeira e nelle Azzorre. La maggioranza delle forze navali portoghesi è assegnata a IBERLANT, di cui formano circa il 45% delle forze.

AERONAUTICA

L'Aviazione Portoghese consiste di

- 4 fighter/ground attack squadrons
- 1 reconnaissance squadron
- 2 search and rescue squadrons
- 1 reconnaissance squadron
- 5 liaison squadrons
- 4 training squadrons

Aerei

Non avendo un'industria aeronautica propria, il Portogallo dipende da fornitori esteri per i suoi aerei (i mezzi sono americani dove non diversamente specificato).

Fighter/Attack Aircraft

- 48 G91 (Italy)
- 35 A-7P Corsair

Electronic/Reconnaissance/Observation

- 4 C212 Aviocar (Spain)
- 1 RT-33A Shooting Star
- 31 FTB337 (O-2 Skymaster)

Pattugliatori Marittimi

- 6 C212 Aviocar (Spain)
- 6 P-3P Orion

Trasporto

- 18 C212 Aviocar (Spain)
- 6 C-130 Hercules
- 3 Falcon 20 (France)

Elicotteri

- 25 SA316 Alouette utility (France)
- 10 SA330 Puma transport (France)

Addestramento

- 1 Epsilon (France)
- 10 G91T (Italy)
- 6 TA-7P Corsair
- 12 T-38A Talon
- 14 T-33 Shooting Star
- 24 T-37C Tweet
- 6 DHC-1 Chipmunk (Canada)

3 RF-10 (France)

Missili

AIM-9 Sidewinder air-to-air

AGM-65 Maverick air-to-surface

ORGANIZZAZIONE ED EQUIPAGGIAMENTO

ESERCITO

Organizzazione delle forze

- | | | |
|----|------------------------------|-------------------------------|
| 1^ | Divisione Corazzata | |
| | 1 brg corazzata | Madrid |
| | 1 brg meccanizzata | Badajoz |
| 2^ | Divisione Motorizzata | |
| | 1 brg mecc. | Cordoba |
| | 2 brg. fanteria motoriz. | Campo de Gibraltar
Almeria |
| 3^ | Divisione Meccaniz. | |
| | 2 brg. meccaniz. | Valencia/Castellon
Murcia |
| 4^ | Divisione Montagna | |
| | 1 mountain brigade | Lerida |
| | 1 high mountain brigade | Huesca |
| 5^ | Mountain Division | |
| | 1 mountain brigade | Pamplona |
| | 1 motorized infantry brigade | Vitoria |

Separate Brigades:

- | | | |
|---------------------------|----|----------------------|
| 1 parachute brigade | | Alcala de
Henares |
| 1 light infantry brigades | La | Corona/Pontevedra |
| 2 cavalry brigades | | Leon
Saragossa |

6 Special Operations Battalions (1 per regione)

Spanish Legion

- 1st & 2nd Tercios (regiments) with
 - 1 mechanized battalion
 - 1 motorized battalion
 - 1 attack company
- 3rd Tercio with
 - 2 motorized battalions
- 4th Tercio with
 - 1 light infantry battalion
 - 1 special operations battalion

Royal Guard Regiment

- 1 infantry company (Army)
- 1 cavalry squadron (Army)
- 1 naval company (Navy)
- 1 air force company (Air Force)

Aviation Wing

- 1 transport battalion
- 1 attack battalion
- 3 multi-purpose battalions
- training, support, communications, and logistics units

Army Artillery Command (Mando de Artilleria del Ejercito)

15 artillery battalions (1 per brigade)

Strait Coastal Artillery Command (Mando de Artilleria de

Costa Del Estrecho)

6 mixed artillery regiments

1 coast artillery group

Air Defense Command

6 air defense regiments

Engineer Command

Logistic Support Command

Rapid Action Force (composed of units listed above)
force structure not yet final, army component possibly:

1 parachute brigade

2 Spanish Legion Tercios (3rd & 4th)

1 light infantry brigade

Equipaggiamento

Veicoli corazzati

carri armati

164 M48A5E main battle (US M48)

299 AMX-30 tank (France)

375 M47E tank (US)

36 M41 TUA light (US Walker Bulldog)

Veicoli da ricognizione

60 AML-60 (France AML-245)

80 AML-90 (France AML-245)

138 BMR-625 VEC

Veicoli corazzati trasporto truppa

1.195 M113 (US)

1.370 BMR-600

23 Panhard M3 (France)

alcuni BLR

Artiglieria

Cannoni

12 175-mm M107 self-propelled (US)

180 122-mm 122/46 towed

350 106-mm M40 recoilless rifle (US)

7 381-mm coastal

14 305-mm coastal

24 203-mm coastal

125 152.4-mm coastal

200 88-mm M36 coastal (West Germany)

Obici

- 12 203-mm M110 self-propelled (US)
- 24 203-mm M115 towed (US)
- 4 203-mm M55 self-propelled (US)
- 96 155-mm M109A self-propelled (US)
- 6 155-mm M44 self-propelled (US)
- 84 155-mm M114 towed (US)
- 48 105-mm M108 self-propelled (US)
- 359 105-mm M26 towed (215 are in storage)
- 150 105-mm Model 56 pack towed (Italy)

Mortai

circa 1.600 dei seguenti tipi.

- 120-mm Model L
- 81-mm Model L-L
- 60-mm Model L

Lanciarazzi multipli

- 12 140-mm Teruel

Cannoni contraerei

- 90 90-mm M117 towed (US)
- 274 40-mm L-70 self-propelled (Sweden)
- 92 35-mm GDF self-propelled (Switzerland)
- 20-mm GAIC01 towed (Switzerland)
- 20-mm RH202 towed (West Germany)

Missili

Controcarri

- 442 Milan (France)
- 50 Cobra (West Germany)
- 18 M47 Dragon (US)
- 12 BGM-71 TOW (US)
- 28 HOT (France)

Superficie-Aria

- 4 Nike Hercules (US)
- 24 MIM-23 HAWK (US)
- 18 Roland (France)

alcuni Aspide (France)

Elicotteri

- 17 OH-58 liaison/recon (US H-58 Kiowa)
- 6 AB212 transport (US H-1 Huey)
- 59 HU8/10B utility (US H-1 Huey)
- 18 HT17 transport (US CH-47C Chinook)
- 71 HA15 recon/attack (West Germany BO105)
- 18 AS332B Super Puma transport (France)

MARINA

Navi

Sommergibili

- 4 GALERNA class (French AGOSTA design)

4 DELFIN class (French DAPHNE design)

VSTOL Aircraft Carriers

1 PRINCIPE DE ASTURIAS

Cacciatorpedinieri

5 CHURRUCA class (ex-US GEARING class)

Fregate

5 BALEARES class

6 DISCUBIERTA class

3 SANTA MARIA class (US FFG 7 design)

Corvette

4 ATREVIDA-class corvette

Naviglio d'attacco veloce

6 LAZAGA class

6 BARCELO class

10 ANAGA class

Mezzi anfibi

2 CASTILLA-class assault landing ship
(ex-US PAUL REVERE class)

3 VELASCO-class tank landing ship
(ex-US TERREBONNE PARISH class)

3 Bazan design tank landing ship

2 ex-US utility landing craft

8 US LCM-8 design mechanized landing craft

14 US LCM-6 design mechanized landing craft

10 LCPL Mk 2 design

23 LCVP Mk 7 design

1 VCA 3 design hovercraft

1 VCA 36 design hovercraft

Contromisure mine

4 US AGGRESSIVE class

8 JUCAR class

Pattugliatori

4 ATREVIDA class

3 NALON class (ex-US ADJUTANT class)

1 SALVORA

4 CONEJERA class

2 TORALLA

29 P 202

23 P 101 class

2 P 124 class

5 P 231 class

3 P 311 class

3 CABO FRADERA class

Aviazione navale

Fighters

7 AV-8A Matador (AV-8 Harrier)

12 EAV-8B Harrier

Pattugliamento marittimo
 1 PA-24 Comanche
 1 PA-30 Twin Comanche
 3 Citation II

Addestramento
 2 TAV-8S Harrier

Elicotteri
 12 AB212 anti-submarine (H-1 Huey)
 9 SH-3H Sea King anti-submarine
 3 SH-3D Sea King airborne early warning
 6 SH-60B Seahawk anti-submarine
 11 MD 500 anti-submarine (H-6 Cayuse)

AERONAUTICA

La Forza Aerea Tattica è strutturata su 4 Div. operative:

Cdo Combattimento Aereo (MACOM) con 8 squadroni (sqns)

2 sqns EF-18
 2 sqns F-4/RF-4
 2 sqns Mirage III
 2 sqns Mirage F1

Tactical Air Force Command (MATAC) of 6 sqns

4 sqns F-5/RF-5
 1 sqn P-3
 1 sqn Do-27

Air Transport Command (MATRA) of 6 sqns

1 sqn C-130
 1 sqn KC-130
 2 sqns C-212
 2 sqns DHC-4

Canary Islands Command (MACAN) of 3 sqns

1 sqn Mirage F1
 1 sqn C-212, Do-27
 1 sqn F-27, AS-332

Velivoli

Fighter/Attack
 11 F-5A Freedom Fighter
 55 Mirage F1 (France)
 18 Mirage III (France)
 32 F-4 Phantom
 60 EF-18 Hornet

Ricognizione
 6 C212 Aviocar
 11 RF-4 Phantom
 12 RF-5 Freedom Fighter

Pattugliamento marittimo / Antisom

14 P-3 Orion
 3 F27 Mk 400 Maritime (Netherlands F27 Troopship)

Supporto/Trasporto

78 C212 Aviocar

21 DHC4 Caribou (Canada)
 7 C-130 Hercules (US)
 5 Falcon 20 (France)
 3 Falcon 50 (France)
 2 PA-31 Navajo
 2 Boeing 707-320 tanker/transport
 5 KC-130H tanker
 2 CN-255
 1 DC-8-52
 13 CL-215 firefighting
 35 Do-27

Elicotteri

6 SA316 Alouette search and rescue (France)
 11 AS332 Super Puma search and rescue (France)
 5 SA330 Puma VIP transport (France)
 17 TH-55 Osage trainer
 5 UH-1H trainer (H-1 Huey)
 5 AB205 trainer (H-1 Huey)
 25 Bell 47 liaison (H-13 Sioux)

Addestramento

11 EF-18 Hornet
 25 F-5 Freedom Fighter
 4 Mirage F1 (France)
 5 Mirage III (France)
 85 C101 Aviojet (Spain)
 39 T35C Tamiz (Chile Pillan)
 24 F-33A Bonanza
 29 F-33C Bonanza
 17 B-55 Baron
 6 PA-23 Aztec

ORGANIZZAZIONE ED EQUIPAGGIAMENTO

ESERCITO

Forze di Terra

- 1 divisione corazzata, su
 - 3 brigate corazzate
 - 1 reggimento artiglieria
 - 1 btg. esplorante
- 2 divisioni meccanizzate, ciascuna su
 - 1 brigata corazzata
 - 2 brigate meccanizzate
 - 1 reggimento artiglieria
 - 1 btg. esplorante
- 4 divisioni fanteria, su
 - 1 brigata corazzata
 - 2 brigate di fanteria
 - 1 reggimento artiglieria
- 8 divisioni fanteria su
 - 3 brigate fanteria
 - 1 reggimento artiglieria
 - 1 btg. corazzato
- 6 brigate corazzate indipendenti, ciascuna su
 - 2 btg. corazzati
 - 1 btg. fanteria meccanizzata
 - 1 btg. artiglieria
 - 1 unità esploratori
- 11 brigate di fanteria indipendenti, ciascuna su
 - 3 btg. fanteria
 - 1 btg. artiglieria da montagna
 - 1 unità esplorante
- 1 brigata aviotrasportata, su
 - 3 btg. aviotrasportati
 - 1 brigata di artiglieria da montagna
- 2 brigate commando, ciascuna su
 - 5 btg. difesa costiera

In aggiunta l'E. amministra Unità di C.d'A. su

- 10 btg. carri
- 30 btg. artiglieria per la difesa avanzata
- 20 btg. di artiglieria AAA

Equipaggiamento

Veicoli da combattimento

- Carri armati
 - 800 M47 Patton
 - 1.100 M48A1 Patton
 - 1.600 M48A5T1 Patton
 - 230 Leopard 1A3 (Germany)
 - 100 M24 Chaffee

Veicoli corazzati trasporto truppa

- 500 M59

2.000 M113
800 M2/M3 (M3 Half-Track)

Veicoli da ricognizione
few M8

Difesa aerea
M42 Skysweeper

Artiglierie

Cannoni
20 240-mm coastal artillery
36 175-mm M107 self-propelled
144 155-mm M59 towed
900 40-mm M1A1 towed (Sweden L60)
40-mm L60 towed (Sweden)

Cannoni controcarro senza rinculo

1.200 106-mm M40
1.000 75-mm M20
1.400 57-mm M18

Cannoni contraerei

90-mm M117/M118
75-mm M51
40-mm M1A1
40-mm L70 (Sweden)
35-mm Oerlikon GDF twin (Switzerland)
300 20-mm M137 Vulcan
88 20-mm GAI-DO1 twin towed (Switzerland)
20-mm Rh-202 twin towed (Germany)

Obici

16 203-mm M110A2 self-propelled
105 203-mm M115 towed
402 155-mm M114A1 towed
168 155-mm M44 self-propelled
90 105-mm M108 self-propelled (M109)
618 105-mm M101A1 towed
108 105-mm M102 towed
100 75-mm M116A1 pack

Mortai

ca. 1,800 dei segg. tipi
120-mm HY-12DI (Turkey)
100 120-mm Soltam towed (Israel)
107-mm M2 towed
107-mm M84 towed
107-mm M106A1 self-propelled
4.2-in M30 towed
81-mm M125 self-propelled (M113)
81-mm M1
81-mm M4A1
81-mm UT1
81-mm M29

Lanciarazzi multipli
12 227-mm MLRS

Missili

Controcarri
85 BO 810 Cobra (Germany)
SS-11 (France)
BGM-71 TOW
162 Milan (France)

Superficie-aria

54 FIM-43 Redeye
12 Towed Rapier (Great Britain)

Aviazione dell'Esercito

Velivoli

Osservazione
50 O-1E Bird Dog

Uso generale

1 DHC-2 Beaver (Canada)
20 U-17 Skywagon
8 U-26A Station Air
20 Golden Eagle
5 Do 27 utility (Germany)
19 Do 28 Sky servant (Germany)
1 PA-28 Cherokee utility communication

Trasporto

15 T-42A Baron (B55)

Addestramento

40 Citabria 150S

Elicotteri

20 AB204 utility (H-1H Huey)
85 AB205 utility (H-1H Huey)
20 AB206A Jetranger observation (H-58A Kiowa)
2 AB212 transport (H-1N Huey)
15 H-13H observation (H-13 Sioux)
5 AH-1W Super Cobra attack (AH-1J Seacobra)
30 H-1D Huey utility (H-1H)
40 H-1H Huey utility (H-1H)
60 SA313 Alouette II liaison (France)
30 H-55 Osage trainer

MARINA

Navi

Sommergibili

6 ATILAY class (West German Type 1200 design)
5 BURAK REIS class (ex-US GUPPY II class)
2 HIZIR REIS class (ex-US TANG class)
2 CANAKKALE class (ex-US GUPPY III class)

Cacciatorpediniere

- 8 YUCETEPE class (ex-US GEARING class)
- 2 ALCITEPE class (ex-US CARPENTER class)
- 1 ZAFER class (ex-US SUMNER class)
- 1 MAUVENET class (ex-US SMITH class)

Fregate

- 4 GELIBOLU class (ex-West German KOLN class)
- 2 BERK class
- 4 YAVUZ class (West German MEKO 200)

Mezzi anfibi

- 2 ERTUGRUL-class tank landing ships
(ex-US TERREBONNE PARISH class)
- 2 BAYRAKTAR-class tank landing ships
(ex-US 512-1152 class)
- 1 CAKABEY tank landing ship
- 2 SARUCABEY-class tank landing ships
- 36 C 107-design tank landing craft (French EDIC

design)

- 12 C 205-design utility landing craft
- 20 LCM-8-class mechanized landing craft

Posamine

- 4 MORDOGAN class (ex-US LSM 1 class)
- 1 NUSRET class (Danish FALSTER design)
- 1 MEHMETCIK class (ex-US YMP design)

Dragamine

- 12 SEYMEN class (ex-US)
- 6 KARAMURSEL class (ex-West Germany)
- 4 TRABSON class (ex-Canadian BAY class)
- 4 FOCA class (ex-US Cape class)

Naviglio minore

- 7 DOGAN-class fast attack missile craft
- 8 KARTAL-class fast attack missile craft
- 4 FIRTINA-class fast attack torpedo craft
(ex-West German JAGUAR class)
- 1 GIRNE fast attack gun craft
(West German Lurssen design)

Pattugliatori

- 2 SAR 33 type
- 1 BORA (ex-US ASHEVILLE)
- 12 AB 25-class large
- 6 SULTANHISAR-class anti-submarine (ex-US)
- 4 AB 21-class large (ex-US PGM 71)
- 4 LS 9-class coastal (ex-US COAST GUARD 83-FT)

Le navi lanciamissili turche sono equipaggiate con
missili Superficie-Superficie

- AGM-84A Harpoon (US)
- AGM-19 Penguin 2 (Norway)

AVIAZIONE NAVALE

L'Aviazione navale turca e' prevalentemente impiegata in funzione antisom e per il pattugliamento marittimo.

Elicotteri

- 3 AB204AS liaison/anti-submarine warfare
- 18 AB212ASW anti-submarine warfare (H-1N Huey)

AERONAUTICA

Velivoli:

Fighters/Attack

- 50 F-16 Fighting Falcon
- 127 F-4 Phantom
- 90 F-5 Freedom Fighter
- 35 F-100 Super Sabre
- 215 F-104 Starfighter

Ricognizione

- 8 RF-4 Phantom
- 20 RF-5A Freedom Fighter
- 33 S-2A Tracker

Trasporto

- 2 BN2 Islander (Great Britain)
- 10 Beech 18 (C-45 Expediter)
- few CN235
- 4 Citation
- 40 C-47 Skytrain
- 3 C-54 Skymaster
- 7 C-130 Hercules
- 20 Transall C160 (France)
- 3 Viscount 700 (Great Britain)

Addestramento

- 30 F-100F Super Sabre
- 29 T-38A Talon
- 75 T-33A
- 65 T-37B/C
- 12 T-34A Mentor
- 20 T41D

Elicotteri

- 50 UH-1H Huey search and rescue
- 5 UH-19 Chickasaw search and rescue

STATI UNITI

ORGANIZZAZIONE ED EQUIPAGGIAMENTO

ESERCITO

Veicoli da combattimento

Carri armati

2.374 M1 Abrams main battle
864 Improved M1 main battle
2.756 M1A1 main battle
4.060 M60 and M60A1
383 M60A2
4.826 M60A3
1.111 M48A5

Veicoli corazzati esploranti

400 M551 Sheridan (57 per addestramento)

Veicoli corazzati trasporto truppa

18.080 M113
4.500 M577 Command vehicles

Veicoli da combattimento per la fanteria

3.900 M901 Improved TOW Vehicles (ITV) (M113)
4.883 M2/M3 Bradley

Veicoli per la difesa contraerea

580 M48 Chaparral
500 M42 Skysweeper
380 M163 Vulcan
several Avenger

Veicoli per il supporto

500+ Veicoli portamunizioni artiglieria

Artiglieria

Cannoni

2.000 106-mm M40A1 senza rinculo
15.000 90-mm M67 senza rinculo
220 20-mm M167 Vulcan contraereo

Obici

1.029 203-mm M110A1/A2 semovente
220 155-mm M114 a traino meccanico
1.590 155-mm M198 a traino meccanico
2.450 155-mm M109 semovente
300 105-mm M101 a traino meccanico
800 105-mm M102 a traino meccanico
39 105-mm M119 a traino meccanico

Mortai

2.400 107-mm M30
3.800 81-mm M29A1
81-mm M252
60-mm M19

Lanciarazzi multipli
416 227-mm MLRS

Missili

Controcarri

AGM-114 Hellfire
BGM-71 TOW
M47 Dragon
M72A1 LAW

Superficie-Superficie

65 MGM-52 Lance
Pershing II land-attack (being destroyed)

Superficie-Aria

36 Roland semovente (France)
8 Towed Rapier (Great Britain)
204 MIM-194 Patriot
FIM-92A Stinger
FIM-43 Redeye
400 MIM-23 Improved HAWK
several ADATS

AVIAZIONE DELL'ESERCITO

Observation/Electronic Reconnaissance

111 OV-1C/D Mohawk
30 RV-1 Mohawk
25 RU-21 Ute
1 C212 Aviocar

Trasporto

6 Shorts 330 cargo (Great Britain)
10 C-23 Sherpa cargo (Great Britain)
19 C-7A/B Caribou cargo
2 C-20E Gulfstream III

Utility/Collegamento

130 C-12A/C/D/F Huron
20 RC-12D/K
10 U-3A/B
100 U-8 Seminole
6 UV-18A Twin Otter (Canada)
99 U-21A King Air
2 UV-20A Turbo-Porter

Addestramento

2 F27 Friendship (Netherlands)
100 T-41B Mescalero
57 T-42A Baron

Elicotteri

100 AH-1G Cobra/TOW attack
1.100 AH-1S Cobra/TOW attack
29 AH-6/MH-6 special operations
3.000 UH-1B/H Huey utility
1.000 UH-60A Blackhawk

66 EH-60A Blackhawk electronic warfare
 454 AH-64A Apache attack
 271 CH-47C Chinook transport
 71 CH-47D Chinook transport
 70 CH-54A/B Tarhe cargo
 330 OH-6A Cayuse observation
 1.200 OH-58A/C Kiowa observation
 207 OH-58D Ahip observation

Navi dell'Esercito

4 LSV 1-class logistic support vessels
 13 LCU 2001-class utility landing craft
 13 LCU 1610-class utility landing craft
 43 LCU 1466-class utility landing craft
 120 LCM 8-class mechanized landing craft
 30 LCAC-30-class air cushion landing craft
 support ships

MARINA

	Pacific	Atlantic
34 Sottomarini lanciamissili	26	8
89 Sottomarini nucleari d'attacco	53	36
0 Sommergibili d'attacco	0	0
13 Portaerei	6	7
2 Corazzate	1	1
43 Incrociatori	19	24
52 Cacciatorpediniere	28	24
69 Fregate	38	31
6 Naviglio leggero	6	0
61 Mezzi anfibi	30	31
7 Contromisure mine	6	1
77 Navi ausiliarie	42	35
453 TOTALE NAVI IN ATTIVITA'	255	198

	Pacific	Atlantic
Sottomarini lanciamissili		
23 LAFAYETTE class (SSBN 616)	23	0
11 OHIO class (SSBN 726)	3	8
34 Total Active SSBN	25	8
Sottomarini nucleari d'attacco		
44 LOS ANGELES class (SSN 688)	26	18
36 STURGEON class (SSN 637)	22	14
6 PERMIT class (SSN 594)	3	3
1 NARWHAL (SSN 671)	1	0
2 ETHAN ALLEN class (SSN 608)	1	1
89 Total Active SSN	53	39

Portaerei

5	NIMITZ class (CVN 68)	3	2
1	ENTERPRISE (CVN 65)	0	1
1	KITTY HAWK class (CV 63)	1	0
1	KENNEDY (CV 67)	1	0
4	FORRESTAL class (CV 59)	2	2
1	MIDWAY (CV 41)	0	1
13	Total Active Carriers	7	6

Corazzate

2	IOWA class (BB 61)	1	1
---	--------------------	---	---

Incrociatori

4	VIRGINIA class (CGN 38)	2	2
2	CALIFORNIA class (CGN 36)	1	1
1	LONG BEACH (CGN 9)	0	1
1	TRUXTUN (CGN 35)	0	1
1	BAINBRIDGE (CGN 25)	1	0
16	TICONDEROGA class (CG 47)	8	8
9	BELKNAP class (CG 26)	4	5
9	LEAHY class (CG 16)	3	6
43	Total Active Cruisers	19	24

Cacciatorpediniere

4	KIDD class (DDG 993)	2	2
7	FARRAGUT class (DDG 37)	7	0
10	CHARLES F. ADAMS class (DDG 2)	3	7
31	SPRUANCE class (DD 963)	16	15
52	Total Active Destroyers	28	24

Fregate

35	OLIVER HAZARD PERRY class (FFG 7)	22	13
34	KNOX class (FF 1052)	16	18
71	Total Active Frigates	38	31

Mezzi anfibi

2	BLUE RIDGE-class command	1	1
5	TARAWA-class (LHA 1) assault	2	3
7	IWO JIMA-class (LPH 2) assault	4	3
1	WASP-class (LHD 1) assault	1	0
11	AUSTIN-class (LPD 4) transport dock	5	6
2	RALEIGH-class (LPD 1) transport dock	1	1
6	WHIDBEY ISLAND-class (LSD 41) dock landing	3	3
5	ANCHORAGE-class (LSD 36) dock land	2	3
17	NEWPORT-class (LST 1179) tank land	9	8
5	CHARLESTON-class (LKA 113) cargo	2	3
61	Total Active Amphibious Forces	30	31

Contromisure mine

6	AVENGER-class mine counter (MCM 1)	5	1
2	AGGRESSIVE-class minesweep (MSO 422)	2	0
8	Total Active Mine Warfare	7	1

Naviglio leggero

6	PEGASUS-class (PHM-1) hydrofoil	6	0
---	---------------------------------	---	---

Navi rifornitrici

6	SAMUEL GOMPERS class (AD 37)	3	3
3	DIXIE class (AD 4)	2	1
9	Total Active Destroyer Tenders	5	4

Rifornitrici sottomarini

2	FULTON class (AS 11)	2	0
1	PROTEUS (AS 19)	0	1
2	HUNLEY class (AS 31)	2	0
2	SIMON LAKE class (AS 33)	1	1
2	L.Y. SPEAR class (AS 36)	1	1
3	EMORY S. LAND class (AS 39)	2	1
12	Total Active Submarine Tenders	8	4

Navi soccorso sottomarino

2	PIGEON class (ASR 21)	1	1
4	CHANTICLEER class (ASR 9)	3	1
6	Total Active Submarine Rescue Ships	4	2

Navi trasporto munizioni

7	KILAUEA class (T-AE 26)	3	4
5	SURIBACHI class (AE 21)	2	3
7	MARS-class (AFS 1) combat store	3	4
19	Total Active Ammunition Ships	8	11

Petroliere

5	CIMMARRON-class (AO 177) oiler	3	2
7	WICHITA-class (AOR 1) oiler	3	4
12	Total Active Oilers	6	6

Navi logistiche

4	SACRAMENTO class (AOE 1)	2	2
---	--------------------------	---	---

Navi officina

2	VULCAN class (AR 5)	1	1
---	---------------------	---	---

Navi salvataggio

4	BOLSTER class (ARS 38)	3	1
4	SAFEGUARD class (ARS 50)	2	2
3	EDENTON class (ATS 1)	1	2
11	Total Active Salvage Ships	6	5

Rimorchiatori

2	CHEROKEE class (ATF 66)	2	0
---	-------------------------	---	---

Portaerei addestramento piloti

1	HANCOCK-class (AVT 16)	1	0
---	------------------------	---	---

Other Active Craft

Pattugliatori

7	MSB type inshore mine craft		
85	inshore/river patrol		

Ricerche oceanografiche

2	MELVILLE class (AGOR 14)		
2	GYRE class (AGOR 21)		

- 6 CONRAD class (AGOR 3)
 1 ELTANIN class (T-AGOR 8)

FORZE NAVALI DELLA RISERVA

	Pacific	Atlantic
Fregate		
16 OLIVER HAZARD PERRY class (FFG 7)	8	8
12 KNOX class (FF 1052)	6	6
28 Total NRF Frigates	14	14
Mezzi anfibi		
3 NEWPORT class (LST 1179)	1	2
Dragamine		
2 ADROIT class (MSO 509)	2	0
12 AGGRESSIVE class (MSO 422)	4	8
14 Total NRF Minesweepers	6	8
Rifornitrici di squadra		
2 BOLSTER class (ARS 38)	0	2
1 ESCAPE class (ARS 6)	1	0
3 Total NRF Fleet Support Ships	1	2
49 Totale Navi della Riserva	22	27

MILITARY SEALIFT COMMAND (MSC) SHIPS
 (Il totale è esatto; la ripartizione in aree operative non è sempre esattamente definibile)

87 Totale navi del MSC

Naval Fleet Auxiliary Force (NFAF)

Portamunizioni		
1 KILAUEA class (T-AE 26)	0	1
Navi rifornitrici		
1 RIGEL (T-AF 58)	1	0
3 SIRIUS class (T-AFS 8)	2	1
4 Total MSC NFAF Stores Ships	3	1
Petroliere		
6 NEOSHO class (T-AO 143)	3	3
3 MISPELLION class (T-AO 105)	1	2
7 HENRY J. KAISER class (T-AO 187)	4	3
16 Total MSC NFAF Oilers	8	8
Rimorchiatori oceanici		
7 POWHATAN class (T-ATF 166)	3	4
Fleet Ballistic Missile Support		
1 FURMAN class (T-AK 280)	1	0
Surveillance Ships		
18 STALWART class (T-AGOS 1)	5+	6+

Naval officina

- 2 NEPTUNE class (T-ARC 2)
- 1 ZEUS (T-ARC 7)
- 3 MSC Cable Repair Ships

Ricerca antisom

- 1 GLOVER class (TAGFF 1) 1 0

Strategic Sealift Ships

Fast Sealift

- 8 ALGOL class (T-AKR 287) 8 0

Prepositioned LASH

- 2 Green class 0 2
- 1 AUSTRAL RAINBOW 0 1
- 1 AMERICAN KESTREL 0 1
- 4 Total MSC Prepositioned LASH 0 4

Prepositioned Freighters

- 1 ADVANTAGE 1 0
- 1 NOBLE STAR 0 1
- 1 AMERICAN CORMORANT class 0 1
- 3 Total MSC Prepositioned Freighters 1 2

Prepositioned Tankers

- 3 Overseas class 0 3
- 1 Sealift class 0 1
- 4 Total MSC Prepositioned Tankers 0 4

Maritime Preposition Ships

- 5 2ND LT JOHN P. BOBO class (T-AK 3008) 1 4
- 5 CPL LOUIS J. HAUGE class (T-AK 3000) 0 5
- 3 SGT MATEJ KOCAK class (T-AK 3005) 3 0
- 13 Total Maritime Preposition Ships 4 9

Hospital Ships

- 2 MERCY class (T-AH 19) 1 1

Aviation Logistics

- 2 WRIGHT class (T-AVB 3) 0+ 0+

AVIAZIONE NAVALE

Aeromobili

Fighter/Attack Aircraft

- 560 F-14A Tomcat
- 26 F-16N Fighting Falcon
- 36 F-5E Tiger II
- 4 F-5F Tiger II
- 225 F/A-18 Hornet
- 10 T-38A Talon
- 50 A-4E Skyhawk
- 250 A-6E Intruder
- 100 EA-6B Prowler

220 A-7E Corsair

Electronic/Reconnaissance/Observation

9 CT-39E Sabreliner
6 EA-7L Corsair
15 EA-6A Intruder
18 EA-3B Skywarrior
110 E-2C Hawkeye
2 E-6A Hermes (TACAMO)
20 EC-130 Hercules
20 EP-3 Orion
6 RP-3AD Orion

Pattugliamento

385 P-3 Orion
50 UP-3/VP-3 Orion
168 S-3A Viking

Collegamento

10 CT-39 Saberliner
12 U-11A Aztec
3 U-3A (Cessna 310)

Cargo/Trasporto

28 C-130 Hercules
20 C-1A Trader
52 C-2A Greyhound
15 LC-130 Hercules
15 C-9B Nightingale
14 DC-9-30
2 C-131 Samaritan
2 C-20 Gulfstream
15 UP-3A Orion
3 US-3A Viking
1 VA-3B
5 VP-3A Orion

Cisterne

45 KA-6D Intruder
10 KA-3B

Addestramento

40 TA-7C Corsair
45 KA-6D Intruder
8 TA-3B Skywarrior
12 T-34B Mentor
339 T-34C Turbo-Mentor
10 T-38A Talon
200 T-2 Buckeye
250 TA-4J Skyhawk
150 T-45A Goshawk
15 T-47A Citation
56 T-44 King Air
6 TC-4C Gulfstream I

Elicotteri

20 RH-53D Sea Stallion mine countermeasure

84 SH-60B Sea Hawk anti-submarine
 240 SH-3D/G/H Sea King anti-submarine
 50 SH-2 Sea Sprite anti-submarine
 6 HH-3A Sea King search and rescue
 40 HH-46A Sea Knight search and rescue
 20 HH-1K Iroquois search and rescue
 88 CH-46 Sea Knight transport
 13 CH-53 Sea Stallion transport
 30 UH-1H Huey utility
 175 TH-57 Sea Ranger training
 4 VH-3A Sea King transport

MISSILI

Le navi e gli aerei della Marina sono equipaggiati con una quantità variabile dei seguenti missili:

Superficie-Superficie (SSM)

BGM-109 Tomahawk sea-launched cruise
 RGM-84 Harpoon
 RUR-5 ASROC anti-submarine
 UUM-44 SUBROC anti-submarine

Superficie-Aria (SAM)

RIM-7E
 RIM-7M Sea Sparrow
 RIM-66A/B/C Standard I/II
 RIM-67 Standard extended range

Aria-Aria (AAM)

AIM-7 Sparrow
 AIM-54 Phoenix
 AIM-9 Sidewinder

Aria-Superficie (ASM)

AGM-78D Standard
 AGM-45 Shrike
 AGM-88 HARM
 AGM-84 Harpoon

AERONAUTICA

EQUIPAGGIAMENTO - AEREI

(Le differenze includono perdite di Desert Storm e normali ritiri).

AUG90	FEB91	
		Bombardieri strategici
254	253	B-52G/H Stratofortress
97	97	B-1B Lancer
61	61	FB-111
		Fighter/Attack
470	470	F-4 Phantom
100	98	F-4G Wild Weasel
756	754	F-15 Eagle
977	970	F-16 Falcon

183	183	F-111D/E/F/G
57	56	F-117A stealth fighter
447	442	A-10 Thunderbolt
17	17	AC-130 gunship
Electronic/Reconnaissance/Observation		
280	180	RF-4C Phantom
4	4	E-4 NEACP command/control
34	34	E-3A Sentry airborne early warning
4	4	EC-18B
19	19	EC-130
36	35	EF-111 Raven
2	2	E-8 JSTARS
66	66	OA-10
78	76	OV-10 Bronco
18	18	U-2CT/R
23	23	TR-1A
40	40	EC-135 Stratolifter
20	20	RC-135 Stratolifter
Tankers		
60	60	KC-10A Extender tanker
512	512	KC-135A/E/R
Cargo/Trasporto		
83	83	C-5 Galaxy
23	23	C-9A/C Nightingale
73	73	C-12 Huron liaison
7	7	C-18
13	13	C-20 Gulfstream
1	1	C-22
18	<18	C-23 Sherpa (Great Britain)
3	6	C-29A (Great Britain)
14	14	CT-39 Sabreliner
254	254	C-130 Hercules
2	2	C-131
11	11	C-135 Stratolifter
7	7	C-137
1	0	C-140A JetStar
254	250	C-141B Starlifter
0	2	VC-25A Air Force One
Altre		
50	50	HC-130 search and rescue
19	19	MC-130 special operations
12	0	WC-130 weather recon
7	7	WC-135 weather recon
Addestramento		
2	2	U-2CT/R
3	3	UV-18B Twin Otter
606	606	T-37B
807	807	T-38A/B
100	100	T-41A/C
14	14	T-43A
2	2	TR-1B
101	101	F-5

		Elicotteri
85	85	HH-3 Sea King search and rescue
35	35	HH-53 Super Stallion search and rescue
75	75	CH-3 air control (H-3 Sea King)
31	31	MH-53 Pave Low special mission (H-53 Super Stallion)
4+	4+	MH-60G Pave Hawk special mission
60	60	UH-1H Huey utility
70	70	UH-1N Huey search and rescue
16	16	UH-60A Credible Hawk search and rescue

MISSILI

I missili a bordo degli aerei e custoditi nei depositi sono:

		Aria-Aria
#	#	AIM-7 Sparrow
#	#	AIM-9 Sidewinder
		Aria-Superficie
#	#	AGM-69A SRAM (see notes)
#	#	AGM-86B ALCM
16.000	16.000 (-)	AGM-65A/B Maverick
#	#	AGM-45 Shrike
#	#	AGM-88 HARM
		Land Attack
#	#	Have Nap
		Ground-Launched Cruise Missile
#	#	BGM-109G Gryphon (in ritiro)
		Strategic
#	#	LGM-118 Peacekeeper (MX)
#	#	LGM-130 Minuteman
		AIR NATIONAL GUARD (ANG)
		Fighter/Attack
389	389	F-4 Phantom
111	111	F-15 Eagle
338	338	F-16A Fighting Falcon
354	354	A-7 Corsair
100	100	A-10 Thunderbolt
		Electronic/Reconnaissance/Observation
43	43	OA-37 Dragonfly
		Cargo/Trasporto/Addestramento
12	12	C-5 Galaxy
13	13	C-12
4	4	C-21A
4	4	C-22A
7	7	C-26A
236	236	C-130 Hercules
1	1	C-131
113	113	KC-135 Stratotanker

8	8	C-141 Starlifter
4	4	T-43A
		Elicotteri
9	9	HH-3 (H-3 Sea King)
		AIR FORCE RESERVE (AFRES)
		Fighter/Attack
47	47	F-4E Phantom
118	118	F-16 Fighting Falcon
97	97	A-10 Thunderbolt
10	10	AC-130 Hercules
		Cargo/Trasporto
31	31	C-5A Galaxy
126	126	C-130 Hercules
12	12	HC-130
8	8	C-141 Starlifter
24	24	KC-135
		Elicotteri
17	17	HH-3 reconnaissance (H-3 Sea King)
5	5	UH-1H Huey utility

Collana del «Centro Militare di Studi Strategici»

1. «Il reclutamento in Italia» di Autori vari
2. «Storia del servizio militare in Italia di Virgilio Ilari
dal 1506 al 1870, Vol. I
3. dal 1871 al 1918, Vol. II
4. dal 1919 al 1943, Vol. III
5. dal 1943 al 1989, Vol. IV
6. «Suppressione della leva e costituzione di Forze Armate volontarie» di Paolo Bellucci - Areno Gori
- 6a. «Riflessioni sociologiche sul servizio di leva e volontariato» di M. Marotta - S. Labonia
7. «L'importanza militare dello spazio» di Carlo Bongiorno - Stefano Abbà
Giuseppe Maoli - Abelardo Mei
Michele Nones - Stefano Orlando
Franco Pacione - Filippo Stefani
8. «Le idee di "difesa alternativa" ed il ruolo dell'Italia» di Francesco Calogero
Marco De Andreis - Gianluca Devoto
Paolo Farinella
9. «La "policy science" nel controllo degli armamenti» di Pierangelo Isernia - Paolo Bellucci
Luciano Bozzo - Marco Carnovale
Maurizio Coccia - Pierluigi Crescenzi
Carlo Pelanda
10. «Il futuro della dissuasione nucleare in Europa» di Stefano Silvestri
11. «I movimenti pacifisti ed antinucleari in Italia. 1980-1988» di Francesco Battistelli
Pierangelo Isernia - Pierluigi Crescenzi
Antonietta Graziani
Angelo Montebovi - Giulia Ombuen
Serafina Scaparra - Carlo Presciuttini
12. «L'organizzazione della Ricerca e Sviluppo nell'ambito della Difesa» di Paolo Bisogno - Carlo Pelanda
Michele Nones - Sergio Rossi
Vincenzo Oderda

13. **«Sistema di Pianificazione Generale e Finanziaria ed ottimizzazione delle risorse nell'ambito Difesa»** di Giuseppe Mayer - Carlo Bellinzona
Nicola Galippi - Paolo Mearini
Pietro Menna
14. **«L'industria italiana degli armamenti»** di Fabio Gobbo - Patrizio Bianchi
Nicola Bellini - Gabriella Utili
15. **«La strategia sovietica nel Mediterraneo»** di Luigi Caligaris - Kenneth S. Brower
Giuseppe Cornacchia - Chris Donnelly
James Sherr - Andrea Tani
Pietro Pozzi
16. **«Profili di carriera e remunerazioni nell'ambito dell'amministrazione dello Stato»** di Domenico Tria - Tonino Longhi
Arturo Cerilli - Andrea Gagnoni
Pietro Menna
17. **«Conversione dell'industria degli armamenti»** di Sergio Rossi - Secondo Rolfo
Nicola Bellini
18. **«Il trasferimento di tecnologie strategicamente critiche»** di Sergio Rossi - Fulceri Bruni Roccia
Alessandro Politi - Sergio Gallucci
19. **«Nuove possibili concezioni del modello difensivo»** di Stefano Silvestri - Virgilio Ilari
Davide Gallino - Alessandro Politi
Maurizio Cremasco
20. **«Welfare simulation nel teatro mediterraneo»** di Maurizio Coccia
21. **«La formazione degli Ufficiali dei Corpi Tecnici»** di Antonio Paoletti - Arnoldo D'Amico
Aldo Tucciarone
22. **«ISLAM: Problemi e prospettive politiche per l'occidente»** di Roberto Aliboni - Fausto Bacchetti
Laura Guazzone
Valeria Fiorani Piacentini
Bianca Maria Scarcia Amoretti
23. **«Effetti sull'economia italiana della spesa della Difesa»** di Antonio Pedone - Maurizio Grassini
24. **«Atto Unico Europeo e industria italiana per la Difesa»** di F. Onida - M. Nones - G. Graziola
G.L. Grimaldi - W. Hager - A. Forti
G. Viesti
25. **«Disarmo, sviluppo e debito»** di C. Pelanda
26. **«Yugoslavia: realtà e prospettive»** di C. Pelanda - G. Meyr - R. Lizzi
A. Truzzi - D. Ungaro - T. Moro

27. «Integrazione militare europea» di S. Silvestri
28. «La rappresentanza militare in Italia» di G. Caforio - M. Nuciari
29. «Studi strategici e militari nelle università italiane» di P. Ungari - M. Monesi - R. Lughari
V. Ilari
30. «Il Pensiero Militare nel Mondo Musulmano», Vol. I di V. Fiorani Piacentini
31. «Costituzione della difesa e stati di crisi» a cura di Giuseppe de Vergottini
32. «Sviluppo, Armamenti, Conflittualità» di L. Bonanate, F. Armao, M. Cesa, W. Coralluzzo
33. «Il Pensiero Militare nel Mondo Musulmano», Vol. II di G. Ligios - R. Redaelli
34. «La "condizione militare" in Italia
Vol. I - I militari di leva» a cura di Michele Marotta

TIPOGRAFIA GIANNINI PAOLO

00141 ROMA - VIA GRAN SASSO 57 - TEL. 890907

Il Centro Militare di Studi Strategici (CeMiss), costituito con Decreto del Ministro della Difesa, è un organismo interforze che promuove e realizza ricerche su tematiche di natura politico-strategico-militare, avvalendosi anche di esperti e di centri di ricerca esterni con i quali vengono conclusi convenzioni e contratti di ricerca; sviluppa, inoltre, la collaborazione tra le Forze Armate, le Università e i Centri di ricerca italiani e stranieri nonché con altre Amministrazioni ed Enti che svolgono attività di studio nel settore della sicurezza e della difesa; promuove la specializzazione di giovani ricercatori italiani; seleziona gli studi di maggiore interesse, fornendoli alla Rivista Militare che ne cura la pubblicazione. Un Comitato Scientifico, presieduto dal Ministro della Difesa, indirizza le attività del Centro; un Consiglio Direttivo ne definisce i programmi annuali. Direttore è un Generale (o Ammiraglio) di Divisione, assistito da un Comitato Esecutivo.

Quanto contenuto negli studi pubblicati riflette esclusivamente il pensiero del gruppo di lavoro e non quello del Ministero della Difesa.